

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 14

1° - 7 APRILE 1956 - L. 50



Buena Pasqua

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuale (52 numeri) L. 2500

Semicestrali (26 numeri) L. 1200

Trimestrali (15 numeri) L. 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 400

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 27/1590 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO

Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice

Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 445

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

Ecco il momento di dire addio alle tiepide della chiochia e di mettere il becco fuori per recitare, in mezzo a un fastoso scenario di fiori primaverili e di grandi uova di cioccolato, il ruolo di primi attori. I bravi pulcini ce la stanno mettendo tutta. Chissà che non si rendano conto di non essere il solo a far mostra, ma anche per portare, con i loro incerti vocalizzi, un annuncio di augurio e di buona Pasqua per tutti, una lettera raccomandata con sopra scritto urgente: cioè una lettera di invito alla speranza ed alla pace di cui ognuno di noi, dovunque si trovi, è il legittimo destinatario.

POST-RADIO RISPONDE

Per le tasse tutto il mondo è paese

« Ezio d'Errico nella trasmissione di "Città-Notte" di alcune settimane fa è incorso in un grossolano errore. Un personaggio (l'affittacamere) dice che suo marito « paga regolarmente le tasse ». Dato che la scena si svolge nel Principato di Monaco, questa è una svista dell'Autore. E' noto infatti che nel Principato di Monaco non ci sono imposizioni fiscali » (Gianpaolo Calchi Rovati - Milano).

Che nel Principato di Monaco non si paghino tasse, è una credenza largamente diffusa, ma non risponde esattamente alla realtà. Il Principato fa parte del territorio doganale della Francia dal 1865. Secondo la Costituzione del 5 gennaio 1911, riformata il 18 novembre 1917, le imposte non sono applicabili senza il consenso del Principe regnante. Nella stessa Costituzione è anche scritto che il Principe ha facoltà di sospendere le leggi, il che non significa che a Monaco non esistano leggi.

Ezio d'Errico

Trasmissioni disturbate

« Da un po' di tempo a questa parte è impossibile ascoltare le trasmissioni radiofoniche specie di sera. Abbiamo chiamato un radiotecnico il quale ci ha risposto che i disturbi fastidiosissimi non dipendono dall'apparecchio, bensì da una radiotrasmissione posta probabilmente in un palazzo vicino al nostro. E' mai possibile che si debba sopportare un tale strazio senza poter far nulla? La situazione è la medesima per tutti i miei coinquilini » (Marialuisa Casciani - Roma).

Ci scriva il suo indirizzo affinché possiamo mandare a vedere di che si tratta e che cosa è possibile fare per toglierla dai fastidi.

Ricevitori a cristallo

« Sono entrati in funzione nella nostra città tre trasmettitori a modulazione di frequenza. Sarebbe possibile con appositi accorgimenti riceverli con un apparecchio a cristallo? » (Radioamatore - Trieste).

La M. F. non si può ricevere con ricevitori a cristallo. Tenga presente che i costruttori italiani producono ormai molti tipi di ricevitori provvisti di M.F. a prezzi assai moderati.

Poe e Amundsen

In riferimento all'articolo pubblicato sul Radiocorriere n. 8, che trattava delle spedizioni polari di Roald Amundsen, desidererei sapere, se fosse possibile, il titolo del racconto di Poe in cui parlo del « Maelstrom » e il titolo di qualche volume che tratti diffusamente delle esplorazioni di Amundsen, di Scott, di Ross, di Franklin, per il « passaggio a nord-ovest » (Ermanno Monticelli - S. Vittore Olona - Milano).

Il racconto di Edgar Allan Poe si intitola « Una discesa nel Maelstrom » (titolo originale A descent into the Maelstrom) e si può trovare anche nell'economicissimo volumetto della BUR (Biblioteca Universale Rizzoli) che raccoglie i « Racconti del terrore » dello scrittore americano. Roald Amundsen ha pubblicato un grosso volume sulla spedizione della « Gioia » da lui comandata alla ricerca del « passaggio a nord-ovest » (un capitolo è dedicato a coloro che lo precedettero nell'impresa) e due volumi altrettanto ponderosi sulla sua spedizione al polo sud.

Le maschere

« Nell'intervallo fra il primo e il secondo atto della trasmissione de Le maschere sono stati citati i principali interpreti della prima edizione che, come è noto, andò in scena la sera del 17 gennaio 1901 in diversi teatri d'Italia, contemporaneamente. Io desidero sapere chi ha

interpretato le parti di Rosaura e di Florindo a La Fenice di Venezia. In questo grande teatro furono certamente scelti due celebri cantanti poiché un giornale dell'epoca, che io ho, riporta un'intervista fatta al maestro Mascagni che ebbe a dire: « A Venezia, e lo posso assicurare con coscienza perché ho voluto udirle tutte, avete l'esecuzione migliore » (Maria Colonna - Palermo).

Le riportiamo il brano letto durante l'intervallo dell'opera mascagniana. La sua curiosità sarà soddisfatta per la parte di Rosaura, ma non per Florindo. « A Genova, il personaggio di Rosaura fu interpretato da Cesira Ferrarini; a Torino, Colombina fu Bice Barbieri Grandi. A Roma, la famosa Celestina Boninsegni fece coppia con Amedeo Bassi. Tra i cantanti di Napoli, infine, Piero Schiavazzi interpretò Arlecchino. In quanto ai concertatori e direttori c'è di che impressionarsi eccandoli tutti. Senza commentare Edoardo Vitale a Genova; Rodolfo Ferrari a Torino; Arturo Toscanini a Milano; Oscar Anselmi a Verona; Agide Jacchia a Venezia; l'Autore a Roma e Leopoldo Mugnone a Napoli ».

Sua Grazia

« In Appuntamento alle dieci la radio ha trasmesso la scheda personale di Grace Kelly. Dato il gran parlare che si fa di questa attrice che fra non molto sarà la Sovrana del Principato di Monaco, mi piacerebbe rileggere la biografia trasmessa » (Maria Cristina Marzorati - Novara).

Grace Kelly è nata a Filadelfia 27 anni or sono. E' alta un metro e 64, pesa 55 chili. Dorme dieci ore per notte, sempre per la finestra aperta. Detesta i pantaloni da donna, odora i profumi e ama lavare a maglia. Un po' per celia e un po' per scaranciamia, durante ciascuno dei suoi films, ha regalato all'attore protagonista un paio di calzini di lana rossa, fatti da lei. Di Grace Kelly, innata dal cinema d'oltre oceano con lo slogan La donna che tutti vorreste avere per moglie, oggi si parla in tutto il mondo, ma non per i suoi films vecchi e nuovi. Quando il principe Ranieri III di Monaco sbarcò a New York verso la metà del dicembre scorso, ai giornalisti che gli domandarono: « Altezza, quale tipo di donna le piace? ». Il principe rispose: « Mi piace una fanciulla con i capelli biondi, di corporatura sottile e leggera, piena di grazia e di femminilità, ma dotata ad un tempo di molto stile: una fanciulla

con i capelli lunghi e gli occhi azzurri ». Tutti crederebbero che avesse voluto descrivere la donna ideale, ma Ranieri quel giorno non aveva fatto che il ritratto di Grace Kelly. Fino a ieri la bionda Grace poteva essere definita, come già Mary Pickford, trent'anni fa, « la fidanzata di tutti ». Rappresentava la ribellione alla diva vamp, alle atomiche di tutte le razze. Era l'attrice che non si bistrava gli occhi, che non portava accendicigiar strane, che non si depilava le sopracciglia. Era una delle pochissime stelle che sapesse star seduta con dignità, parlare con garbo e competenza anche di letteratura o di storia. Anche per questo ad Hollywood trovarono per lei un soprannome che non si era mai sentito. La chiamarono lady, la signora: una bionda signora che dal prossimo aprile, dopo le nozze, avrà diritto al titolo di Sua Grazia Serenissima.

La povera Cordelia

« Sono una povera piccola Cordelia che risotto una tendenziosa propaganda famigliare aveva fino ad oggi defraudato del suo onomastico, negando l'esistenza di Sante con questo nome. Mi hanno detto che martedì scorso il prof. Tagliavini ha trasmesso un mio delirante nota sul mio nome. Sarei molto grata se pubblicaste quel testo, onde rivendicare il sacrosanto diritto agli annuali festeggiamenti. Potrei anche molto opportunamente, talmente Unica ». Naturalmente la Edizioni Radio Italiana le racconterò in volume come le precedenti che il prof. Umberto Bosco tenne a commento dell'Inferno.



La prima scena del terzo atto del *Parsifal* nel bozzetto di Joukovsky per la prima rappresentazione dell'opera a Bayreuth nel 1882

PARSIFAL

e l'ultimo incantesimo della musica romantica

Si può dire che Wagner rinasca da ogni sua opera come da un corpo che abbandona, come da un'esistenza precedente, di cui trasporta l'esperienza vissuta su un piano più alto: alla sommità di questa "metamorfosi", si innalza il Parsifal

L'ascoltatore di oggi, al quale il bicentenario mozartiano ha offerto varie occasioni di conoscere meglio di prima il *Flauto magico*, la *Zauberflöte* di Mozart, si viene a trovare in una buona condizione prospettica per intendere meglio il *Parsifal* di Richard Wagner, dove, come ognuno sa, c'è un altro famoso *Zauber*, un altro celebre incantesimo musicale: non più flauto, ma del Venerdì Santo.

La favorevole condizione prospettica permette di abbracciare poco meno di un secolo di opera tedesca (1791-1882). Nel 1791 noi vediamo sorgere col *Flauto magico*, la prima opera tedesca, già con i suoi tipici elementi esoterici, con i suoi preannunci romantici; nel 1821, nasce col *Freischütz* di Weber, la prima opera romantica, che avrà come segno caratteristico l'apparizione di una natura magica, demoniaca nella musica; ed infine nel 1882, col *Parsifal*, noi vediamo quella medesima opera romantica tedesca, saturata di sempre più di fermenti mistici, esoterici, naturali e sensuali, giungere all'estremo della sua parabola.

Ad ogni modo si può notare che tanto Mozart, quanto Wagner hanno scritto l'ultima loro opera, poco prima della morte, con un innegabile sentimento dell'aldilà: e che questo sentimento dell'aldilà ha operato in entrambi, portando il teatro musicale alle soglie del tempio, anzi nel tempio stesso. Quello del *Parsifal* non è più sol-

tanto un *Bühnenfestspiel* in Bayreuth, cioè un festival scenico, come per la *Tetralogia*; ma un *Bühnenweihfestspiel*. Nel nuovo termine si è aggiunta la *Weihe*, la consacrazione, per cui il nuovo spettacolo sarà una *sagra scenica*, una rappresentazione di misteri. Ciò che Bach aveva fatto con pietistica devozione nella chiesa di San Tommaso a Lipsia, con le sue *Passioni*, Wagner lo fa ora, con tutte le magie delle arti riunite, nel suo teatro. Non solo: ma gli elementi della *Weihe* convocano intorno alla rappresentazione

domenica ore 19,20 terzo progr.

centrale della Cena, dell'Agape Sacra, ove si celebra il mistero del pane e del vino (si ricordi l'elegia di Hölderlin), tutta la natura circostante, la foresta e il prato fiorito.

In un certo senso il *Parsifal* riprende un repertorio di situazioni e di motivi già apparsi nelle opere precedenti, che la mentalità sistematica di Wagner elabora e sviluppa all'infinito, in una continua grande «variazione», vuoi scenica, vuoi musicale. Tutte le sue opere nascono l'una dall'altra come una goethiana metamorfosi delle piante: lo stesso Wagner si può dire che rinasca da ogni sua opera come da un

corpo che abbandona, come da una esistenza precedente, di cui trasporta la esperienza vissuta su un piano più alto in un continuo «nuovi e divini». Alla sommità di questa «metamorfosi» sta il *Parsifal*, con una salita di succhi che si apre sulla cima della agave, come il tardo fiore di tutta la vita e di tutta l'opera di Wagner. Il mito cristiano che già era apparso nel *Tannhäuser* e nel *Lohengrin*, che si era poi nascosto sotto vesti primigenie e pagane nel sacrificio di Brunilde o nel grande motivo della redenzione d'amore, che chiude la *Tetralogia*, si fa infine manifesto nel *Parsifal*, che potrebbe definirsi una «Passione secondo Wolfram», anziché secondo Matteo. Il lettore ricorderà che Wolfram von Eschenbach fu il poeta medievale, autore del *Parsifal*, cui Wagner attinse.

Come Sigfrido, nella foresta che circonda la grotta di Fafner, dove è stato nascosto il tesoro del Nibelungo e l'oro del Reno, noi troviamo il giovane e ancor selvaggio Parsifal nella sacra foresta che circonda il santuario del Gral. Il Gral è la coppa di smeraldo dove Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue versato da Cristo sulla croce. Come Sigfrido è guidato e ammaestrato da Wotan, così Parsifal, il «puro folle», è guidato dal saggio vegliardo Gurnemanz.

Nel primo atto questi lo conduce, in
(segue a pag. 4)

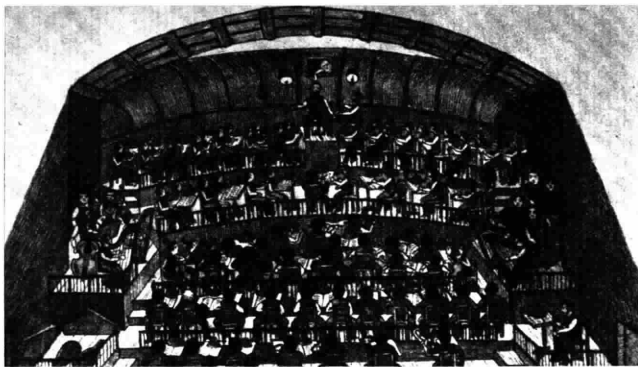
«PARSIFAL» E L'ULTIMO INCANTESIMO DELLA MUSICA ROMANTICA TEDESCA

(segue da pag. 3)

un viaggio attraverso la foresta (che può ricordare il viaggio di Sigfrido sul Reno) nel tempio del Gral, dove Parsifal assiste alla celebrazione del rito dinnanzi ai Cavalieri. Il sire Amfortas, figlio del vecchio Titurel, solleva il Gral che si illumina di una mistica luce: ma ogni volta che egli celebra questa liturgia, gli si riapre nel fianco una piaga che riprende dolorosissima a sanguinare. Tale piaga gli è stata causata dal mago Klingsor, il quale vorrebbe impadronirsi del Gral come Alberico dell'oro del Reno; e per riuscire si serve delle arti voluttuose della maga Kundry, una sorta di Armida e di Maria Maddalena. Amfortas si era lasciato vincere dalla sua seduzione e aveva così abbandonato la lancia con cui Cristo era stato trafitto (altra reliquia del santuario). Con quella lancia Klingsor aveva colpito Amfortas, producendogli la piaga che non avrebbe potuto essere sanata se non dalla lancia medesima che l'aveva aperta.

Altra somiglianza di Parsifal con Sigfrido sta nel fatto che se Sigfrido ingannava la paura, Parsifal è puro, incorrotto e sa dominare quell'oscuro fremito delle fibre che è non la paura ma il desiderio, la voluttà. Per questa sua purezza egli nel secondo atto, può muovere all'assalto del castello di Klingsor, resistere alle tentazioni delle fanciulle-fiori e di Kundry, e riconquistare la lancia. Kundry, a sua volta, è redenta dalla purezza del giovane che le ha resistito e che poi le dà il battesimo sul prato fiorito nel Venerdì Santo. (Prima scena del terzo atto).

Nell'ultima scena dell'opera che si svolge ancora nel tempio del Gral, con i funerali del vecchio Titurel, Amfortas viene infine risanato da Parsifal, col tocco della sacra lancia. Parsifal compie questa volta il rito egli stesso.



Una prova orchestrale del Parsifal a Bayreuth in un gustoso schizzo dell'epoca. (Nel finestrino in fondo è raffigurato Wagner mentre dà istruzioni al direttore Hermann Levi)

e togliendo il Gral dalla sua teca, si inginocchia restando a contemplare la coppa in profonda preghiera. Allora nella oscurità della sala il Gral brilla: sulla mensa del pane e del vino, come un splendore sempre più vivo, come l'oro del Reno aveva brillato nel fondo delle acque, al principio della Tetralogia.

In altri termini, ciò che nelle precedenti opere di Wagner era la natura primigenia, pagana, intrisa di quegli elementi magico-demoniaci, di cui i temi, quasi scongiuri di spiriti, evocavano ogni volta l'essenza, nel Parsifal viene come esorcizzato, in una redenzione cristiana, non solo dei personaggi, ma della natura stessa. Alla magica foresta del Sigfrido succede la sacra selva intorno al Gral, imbevuta

dell'aura religiosa del santuario e di non so quale misteriosa freschezza di preghiere mattutine, di campane che suonano attraverso le foglie. Lo stesso, a un livello ancora più alto, si può dire dell'incantesimo del Venerdì Santo. Che cos'è quest'incantesimo, quest'ultimo Zauberei della musica romantica? È la redenzione, la umanizzazione spirituale della Natura. I fiori del prato primaverile sembrano mormorare con piccole voci già umane le loro misteriose preghiere. E vorremmo qui aggiungere che questo genuino spirito di esorcismo, questo anelito di purificazione, non è stato tenuto, dai teorici del demonismo musicale (Thomas Mann) nel conto in cui era doveroso tenerlo.

In realtà ad esso corrisponde nella

partitura una fluida trasparenza, una semplicità e quasi una svolta nella melodia. Se l'ispirazione di Wagner non ha più la vena gonfia e tempestosa delle prime opere, ha guadagnato in chiarezza e in soavità. Per quanto nel Parsifal si possano ravvisare le tracce di decadentismo, in cui lo strumentale sembra esalarsi in nuvole, in profumi, non si può negare che la corda religiosa, sacrale è toccata con intima consolazione di chi ascolta e che questa musica scende come un balsamo anche sulle ferite del nostro cuore. Il sistema dei temi conduttori è semplificato e potenziato, perché ridotto allo stretto necessario. I motivi religiosi del Gral sono di solito di una luminosa diatonicità, mentre un sinuoso cromatismo contraddistingue quelli di Klingsor e di Kundry.

Non bisogna poi dimenticare Amfortas, al quale Wagner ha dato accenti di così profondo, tragico dolore, nel grido per le fite della piaga. Egli ne ha fatto così un personaggio unico nel suo teatro e forse in tutto il teatro musicale tedesco. Il dolore di Amfortas è, per così dire, la *sensibile* su cui vibra tutto il sistema armonico della grande costruzione. Non ci sarebbe la soavità dell'incantesimo del Venerdì Santo, senza quel dolore fondamentale che sensibilizza tutta la natura che lo circonda. Ma, più che indicare analiticamente i pregi del Parsifal, è necessario richiamare l'attenzione sulla infinita ricchezza e profondità dei rapporti espressivi che qui intercedono fra il suono e la poesia, le immagini, il significato. Nel Parsifal, la musica ha raggiunto uno straordinario potere semantico (cioè di «significazione»). E questo, alla fine, conta più di tutto il resto.

Giorgio Vigolo

DUE «PRIME», RADIOFONICHE PER LA STAGIONE LIRICA DELLA RAI

HUTALABI

di Ennio Porrino



NOVELLA

di G. C. Brero

Ennio Porrino, compositore sardo in piena attività produttiva, ha voluto sperimentare anche il genere radiofonico del teatro musicale. E' questa un'altra prova della sua accesa ansia di ricerca, del suo dinamismo costruttivo. Dobbiamo infatti riconoscere che Ennio Porrino, giunto ai 45 anni, può documentare questo suo fervore creativo con una notevole serie di opere teatrali.

Il teatro, infatti, è stato oggetto delle sue cure più assidue, rammentiamo l'opera in un atto *Gli Orzi* data alla Scala nel 1941; il recente lavoro eseguito a Venezia in occasione del Festival di Musica Contemporanea dal titolo *L'organo di bambù*; inoltre, i balletti *Altair*, *Mondo tondo* e *Il ladro di diamanti* scritto per incarico di Katherine Dunham. La serie, per il momento, si chiude con *Hutalabi*, in tre atti, su libretto proprio che verrà eseguito sul Programma Nazionale il giorno 4 aprile.

Anche il campo sinfonico è stato coltivato con molta cura da Ennio Porrino. Ci limitiamo a rammentare alcuni lavori fondamentali di questo compositore: *Tartarin de Tarascon*, scritto all'età di 23 anni ed eseguito all'Augusto di Roma nel '33, il poema sinfonico *Sardegna*, che appartiene allo stesso anno 1933, è uno dei lavori italiani più eseguiti. Altro lavoro da segnalare: *Canti di stagione*, per canto e orchestra, col quale partecipò al Festival internazionale di Venezia nel 1936.

Con la *Sonata drammatica* per pianoforte e orchestra il Porrino ha detto una parola nuova in questo campo della letteratura strumentale italiana contemporanea e con il *Processo di Cristo* per soli, coro, organo e orchestra ha apportato un notevole contributo alla letteratura oratoriale dei nostri giorni.

L'opera *Hutalabi* ha per argomento una antica leggenda sarda: il libretto, opera dello stesso

aggiungono effetti puramente radiofonici, sia per i rumori e per i suoni ambientali, sia per la registrazione delle voci e delle musiche.

Ecco la trama dell'opera:

Tre pastori di Sardegna, e cioè il vecchio Comita con i figli *Bachis* e *Gavino*, hanno fermato il gregge, durante la notte, presso un antico nuraghe su un monte al cospetto del mare. Comita, sollecitato dai figli, racconta una vecchia vicenda di guerrieri appunto dell'epoca nuragica, quando i sardi erano costretti a difendersi dalle invasioni straniere e adoravano le acque il fuoco e i morti. Nell'ingenuo racconto viene anzitutto evocata la figura del capo di quelle genti, *Gonnario*, il quale si accinge con i figli *Orzocco* e *Torbano* a prendere d'assalto la città di *Montalbe*, occupata dai barbari. *Nibatta*, moglie di *Gonnario*, esce in lamenti per la crudeltà della guerra, ma il popolo intona l'inno dell'isola e i guerrieri lanciano il grido incitatore: *Hutalabi*.

Torbano si è innamorato di *Berbera Jonia*, venuta nell'isola con gli invasori, e da questo amore viene indotto ad abbandonare i suoi e a prendere il comando dei nemici. Il suo scopo è di dominare sui due popoli e così poter liberamente vivere accanto a *Berbera*. Ma il tradimento è scoperto. *Gonnario*, folle di collera e di dolore, incita i suoi alla battaglia e ordina di portargli prigionieri *Torbano* e *Berbera*. Dopo la vittoria dei sardi, ottenuta anche per l'intervento di *Norace*, capo dei marinai, *Gonnario* stesso decreta la morte dei due colpevoli.

R. G.

L'opera da camera in un atto *Novella* — presentata nel 1953 al «Teatro delle Novità» di Bergamo, benemerita istituzione che



Giulio Cesare Brero

ha felicemente lanciato tanti giovani operisti — è la realizzazione scenica della *X novella* della *IV Giornata del Decamerone* del Boccaccio. Tale realizzazione, fatta da *Alessandro De Stefani* in collaborazione col musicista, segue testualmente il racconto del grande scrittore. Il Recitante legge e ripete quasi parola per parola il testo che sulla scena viene animato mimicamente dai personaggi, mentre la musica

commenta e descrive. Soltanto il dialogo cantato, in lingua italiana moderna, è stato rifiutato.

L'azione si svolge a Salerno verso la fine del '300. Il vecchio medico *Mazzeo*, marito della giovanissima *Lavinia*, ha preparato un suo speciale beverage sonifero per non far soffrire i pazienti. Ora deve allontanarsi da casa, forse per un paio di giorni, per andare a curare alcune persone rimaste ferite durante una rissa. Dell'assenza del citrullo approfitta la sposa, per far entrare in casa, con la complicità della servetta *Peronella*, il suo giovane spasmatico *Ruggeri*, col quale passerà la notte. Nell'attesa, l'amante rimarrà nascosto in una stanza. Qui *Ruggeri*, preso dalla sete, beve il sonifero di *Mazzeo*, credendo sia acqua. Entra *Lavinia*, e invece del giovane ardente trova un corpo inerte. Lo crede morto; con l'aiuto di *Peronella* mette *Ruggeri* in una cassa e questa trascinano fuori di casa. Due usurai si impossessano della cassa e la nascondono nella loro abitazione, dove dormono le loro donne. Ma *Ruggeri* si risveglia, e figuriamoci lo scompiglio! Il giovane viene trascinato davanti ai giudici. Intanto *Mazzeo* s'è accorto della scomparsa del suo sonifero: *Lavinia* gli dice che l'ha bevuto *Ruggeri*, entrato in casa per amore di *Peronella*. Il grullo ci crede; e saputo che ora *Ruggeri* è nei pasticci, corre dai giudici per scolarlo. Il giovane viene liberato; e *Lavinia* già preguata i prossimi incontri col valido spasmatico.

n. e.

mercoledì ore 21
progr. nazionale

mercoledì ore 22
progr. nazionale

GAIEZZA AFRICANA E TRAGICITÀ DELLA "CARMEN",

*Due false leggende sull'esito della
"prima", e sulla morte di Bizet -
Una cronaca del librettista Halévy
e una definizione di Nietzsche*

Sulla «prima» di *Carmen*, accolta malamente dal pubblico dell'Opéra-Comique la sera del 3 marzo 1875, e sulla morte di Bizet, avvenuta esattamente tre mesi dopo, a Bougival, corrono tuttora leggende prive di fondamento. L'opera avrebbe fatto un «fiasco» colossale; il suo autore ne sarebbe morto di dolore. In realtà l'esito dell'opera fu piuttosto incerto; e Bizet, comunque, morì d'una angina, che gli provocò un grave disturbo cardiaco. Ciò è meno romantico ma

sabato ore 21
secondo progr.

più esatto. Quando il musicista spirò, del resto, la sua fantasia era digià occupata da un nuovo lavoro, una *Genoëffa di Parigi* per cui Louis Gallet gli aveva approntato il testo. E *Carmen* aveva ormai toccato la quarantesima rappresentazione: in soli tre mesi!

La verità è che *Carmen* fu un «mezzo successo». Le lamentele levate da Gabriel Fauré («Cioè che non si spiega è il fatto che la musica di Bizet, così chiara, fresca, piena di colore e di fascino, non abbia conquistato il pubblico fin dal principio...») in un articolo scritto per la millesima rappresentazione dell'opera (1904), non sono del tutto giustificate, perché il pubblico, invece, fu conquistato, da una parte, almeno, di quei quattro atti. Ecco ciò che scrisse Ludovic Halévy, uno dei librettisti di *Carmen*: «Il successo del primo atto fu buono. Applausi alla "canzone" d'entrata di Carmen, e anche al duetto fra Don José e Micaela. L'atto finisce con

applausi e chiamate. Molta gente sale sul palcoscenico, circonda Bizet e lo felicitò cordialmente». Qui conviene interrompere la citazione, per ricordare una testimonianza di Vincent d'Indy, riferita da Edmond Galabert, nell'introduzione a un gruppo di lettere bizetiane che egli ricevette nel periodo in cui fu allievo «per corrispondenza» del maestro. Raccontò, dunque, d'Indy, d'esser stato, appunto, nel gruppo di coloro che felicitavano Bizet dopo il brillante esito di quel primo atto; e che Bizet rispose pacatamente: «Siete i primi a rallegrarvi con me; ma credo che sarete anche gli ultimi». Infatti (riprendiamo il racconto di Halévy) «...il secondo atto trascorre meno fortunatamente. Il principio fa uno splendido effetto; grande impressione all'entrata del Toreador; poi, freddezza... La freddezza aumenta durante il terzo atto; solo la romanza di Micaela ha successo. Il quarto atto è accolto giacialmente dalla prima all'ultima scena...».

Dunque *Carmen* fu un «mezzo successo», nel senso letterale dell'espressione; metà dell'opera, cioè, fu accolta da acclamazioni, e metà da un silenzio glaciale. Fra l'altro, questa netta partizione fra giustizia d'un'altra «legenda»: che l'opera fosse stata riprovata per l'«immortalità» del soggetto. (Il Du Locle, direttore dell'Opéra-Comique, lui sì, era rimasto scandalizzato; e a un amico che gli chiedeva dei posti per la «prima», aveva dato il consiglio d'assistere, a buon conto, alla prova generale, per accertarsi se quello fosse uno «spettacolo per famiglie»). In realtà ciò che v'è di più «ardito» nel soggetto di *Carmen*, si tro-



Fedora Barbieri è la protagonista della *Carmen* nella recentissima edizione del San Carlo di Napoli

va probabilmente proprio nella prima metà dell'opera, ove la sigaraia si presenta con tutta la sua sfrontata petulanza; eppure il pubblico applaudi. *Carmen*, insomma, non fu compresa nella sua seconda metà, laddove la «commedia», per piccante che sembri, si fa dramma, e il dramma volge poi al tragico. Il trapasso apparve forte, troppo forte. Il pubblico aveva prestato orecchio alle voluttuose canzoni e danze con cui la fatale sigaraia si presenta, e non aveva invece avvertito che in quegli accenti stessi era un presagio di morte. Non aveva rabbrivito al primo comparire di quel «tema dell'amore fatale» (ci pare che possa bene essere così denominato), quel tema di cinque note che risuona sul finire del preludio e si ripresenta tante volte, enigmatico, nel corso del primo atto, a gettare un'ombra su danze e canzoni; quel tema che Federico Nietzsche mirabilmente definì come «un epigramma sulla passione». Non s'era accorto, insomma, il pubblico dell'Opéra-Comique, che *Carmen* è una tragica rappresentazione, che muove da inizi modestissimamente giocosi, propri alla «vita di tutti i giorni»; non s'era accorto — e alla fine non poté accettare — che con *Carmen* Bizet aveva ripetuto, a suo

modo, il sortilegio del *Don Giovanni* mozartiano: quello di cominciare in commedia e di finire in tragedia, senza danno per l'unità dell'opera. Un sortilegio che riesce, al solo genio, e non più d'una volta per secolo.

C'è un verso d'una modesta poesia di Aleano Alardi («I mietitori delle paludi pontine», che una volta si leggeva nelle nostre scuole), che si adatta a questo «sortilegio» bizetiano: «...allor che ne le meste per tanta luce ore d'estate...». La *Carmen* comincia nella luce; ma non nella luce pura, serena, nella dorata luce primaverile; anzi nella luce terribile, che ogni cosa rende dura, drammaticamente evidente; la luce dell'estate, in una terra battuta dal sole come la Spagna. Nietzsche ha parlato della «gazzia africana» di *Carmen*. Parlava da uomo del nord, sempre nostalgico del sole; ma appunto per ciò meno preparato a intendere la tragicità della luce implacabile. Si potrebbe, più accuratamente, parlare, per *Carmen*, di «mestizia africana». I contorni netti, spietatamente affermati, sotto un cielo il cui azzurro incupisce fino al nero, c'insinuano nell'animo una sorta di dolore, quasi per funesto presagio. In tale luminosità estiva — d'un'estate già trop-

po carica di giallo — gli urti sono inevitabili; e, come il sole a piombo non consente il compromesso della penombra, così le passioni non ammettono diminuzioni, e si scontrano furienti. La luce e l'ombra: il preludio, sgargiante, con chiasso di piatti e grancassa, e la frase di Carmen nel «terzetto delle carte»: «Invan, per evitar le leggi sue severe...».

Alla *Carmen* fu attribuita la responsabilità d'essere la prima opera «verista»: progenitrice delle Tosche, delle Fedore, delle Cavallerie. Chi così giudicò si fermò alla coltellata finale; ma non intese il valore sottilmente «simbolico» (si prenda pur questo termine con ogni precauzione) di questi quattro atti. L'arte grande è sempre, e sia pur senza premeditazione dell'autore, carica di valore simbolico; sempre appare quale paradigma. Ogni opera d'arte è una «parabola». E la parabola di *Carmen* è quella del sole, che dà la vita e prepara la dissoluzione, in un «processo» fatale; è quella dell'esistenza — di quel fenomeno tragico che è l'esistenza — nel cui rigoglio effimero, nel cui affrettarsi ineluttabile, sono già i germi della morte.

Teodoro C'elli

MUSICHE NUOVE DIRETTE DA LORIN MAAZEL

Nel suo terzo concerto alla Stagione Sinfonica dell'Auditorium di Torino, Lorin Maazel si dimostra effettivamente un conoscitore e un divulgatore fervido di musiche nuove, quale egli stesso si vanta, e quale è ufficialmente riconosciuto. Infatti il suo programma, che nella seconda parte reca la *Terza Sinfonia* di Brahms, nella prima parte comprende tre nomi di musicisti contemporanei.

Di questi, mentre Giorgio Federico Ghedini non necessita certo di una presentazione, bastando ricordare che il pezzo ora in programma, *Marinaresca e Bacchante*, appartiene alla sua cosiddetta prima maniera sinfonica, gli altri due suonano a noi piuttosto nuovi. Si tratta di due composi-

tori americani, Charles Ives e Salvatore Martirano.

Strano fenomeno nella musica americana, quello di Charles Edward Ives, nato nel 1874 e morto nel 1954 quasi ottantenne. La stessa critica e lo stesso sistema pubblicitario lo stesso musicista, sono così attenti e premurosi, si può dire che scopri Ives quando l'artista scomparve; o, al più presto, quando egli nel 1947 guadagnò il Premio Pulitzer con la sua *Terza Sinfonia*. Non ci teneva troppo lo stesso musicista, a farsi notare: egli che aveva studiato e praticato la musica negli anni giovanili, ma che era essenzialmente uomo pratico, d'affari (condirettore d'una delle più importanti Compagnie d'Assicurazioni); e che si volse soltanto alla musica quando la malattia

gli impedì la vita attiva. Figura solitaria ed appartata, tuttavia, forse anche compiaciuta ed orgogliosa della propria oscurità. Le sue musiche non erano eseguite: «troppo difficili», dissero alcuni pareri ufficiali; ed altri le dichiararono «precorritrici di mezzo secolo ai propri tempi».

venerdì ore 21
progr. nazionale

Ives praticava procedimenti atonali, o poliarmonici e poliritmici, in America, ben prima di quando li praticassero in Europa uno Schönberg o uno Stravinsky. Autore di numerosissime composizioni, Charles Ives scrisse

nel 1914 i *Three Places in New England*, suite per orchestra, in programma nel concerto di venerdì. Non certo descrittivi, i tre brani sono ispirati a tre località o immagini della Nuova Inghilterra, e si appoggiano ciascuno ad un testo letterario. Il primo è intitolato *Il "San Gaudenzio" nei giardini di Boston*, e riporta una poesia forse dello stesso Ives; il secondo, illustrato da un testo in prosa, è *Il campo del generale Putnam a Redding, Connecticut*; il terzo prende le mosse da un frammento d'una poesia di Robert Underwood Johnson che s'intitola *Il fiume Housatonic a Stockbridge*.

Mentre Ives, per quanto quasi sconosciuto, è della vecchia generazione, della generazione più

giovane è Salvatore Martirano, circa ventisettenne, di genitori italiani ma americano di nascita e di formazione. Egli appartiene alle tendenze atonali più moderne, ma non è un dodecafonico. Ha vinto recentemente il Premio dell'Accademia Americana di Roma, ed un altro premio a Tanglewood per la migliore composizione presentata nell'estate 1955 con il brano intitolato *Contrasto* che oggi ha la sua prima esecuzione assoluta, ancora manoscritto. L'opera è datata maggio-luglio 1954. Si tratta di un breve pezzo, un conciso quadro sinfonico, per cui il titolo dà ragione dei due momenti — un *Lento* - *Molto mosso*, e un *Adagio*, misterioso — che vi si alternano e vi si oppongono.

a. m. b.

George Bernard Shaw "Corno di Bassetto",

E' in corso di svolgimento, dai microfoni della Radiotelevisione Italiana, un ciclo di trasmissioni dedicate a G. B. Shaw in occasione del centenario della nascita. Nell'articolo che qui di seguito pubblichiamo, viene messo in luce uno degli aspetti certo meno noti della complessa personalità dell'artista; su Shaw commediografo invece il Radiocorriere pubblicherà un importante scritto in un prossimo numero.

Con l'estroso pseudonimo di cui al titolo, Shaw tenne una rubrica di cronaca musicale prima sul quotidiano "The Star", e poi sul settimanale "The World". Si dimise dall'incarico dopo anni di brillante e acuto esercizio critico, spiegando lealmente al direttore del giornale che ormai non aveva più niente di nuovo da dire

le uniche che leggeranno questi tre volumi».

Non furono le uniche, poiché quell'opera ha un valore indiscutibile. In primo luogo, come documento biografico d'uno scrittore importante, poi per essere la precisa descrizione — settimana per settimana — di un'epoca della storia culturale inglese, e in terzo luogo per il suo effettivo valore di critica musicale. Benché molti dei compositori e delle composizioni trattati da «Corno di Bassetto» siano oggi completamente sconosciuti, le cose che Shaw disse su Verdi, su Wagner, su Puccini, sono, in gran parte, ancora valide; ed anche certe osservazioni generali sul costume musicale possono

applicarsi proficuamente alla vita musicale di oggi.

Anche quando «Corno di Bassetto» sbagliò (come sbagliò in pieno nel caso di Brahms, che odiava con tutta la forza polemica del suo temperamento), lo sbaglio è interessante, comprensibile e divertente.

Il periodo 1888-1894 è molto importante nella storia della musica: è l'epoca in cui Wagner cessa di essere il compositore d'una élite e comincia a conquistarsi il grosso pubblico, è l'epoca delle ultime sbalorditive opere di Verdi, i cantanti di quel periodo avevano nomi leggendari come Maurel e Tamagno, i fratelli De Reske e Adeline Patti.

Joachim suonava ancora. Paderewski iniziava la sua carriera; e Shaw — che frequentava i music-halls come le sale dei concerti — vide anche Yvette Guilbert e la bella Otero.

Per il lettore serio, gli articoli su questi personaggi sono forse i più interessanti, ma per chi legge *Music in London* (e l'altro volume *London Music*) solo per divertimento, i pezzi più spassosi sono certe critiche di «prime» operistiche, o di altri fenomeni marginali, come il concerto di una signora americana «fischiatrice», che solennemente eseguita per «a solo di fischio». Il bacio di Arditi, Shaw stende la sua recensione con la più grande serietà, parlando di estensione, tessitura, trilli; nello stesso tempo annunciando di voler intraprendere anche lui la carriera di «fischiatore».

All'opera, naturalmente, non sentiva soltanto Verdi e Wagner (anzi i cartelloni di allora elencavano fino alla nausea — per G.B.S. — le opere di Meyerbeer e la *Lucrezia Borgia* e *La Favorita*, e gli altri cavalli di battaglia delle grandi prime donne); esisteva allora in Inghilterra — come in molti paesi in molti periodi — una scuola operistica nazionale «ufficiale». I cui seguaci scrivevano opere su temi puramente inglesi, e che venivano lodati all'eccesso dai critici, per ragioni o di patriottismo o d'amicizia o per mera inerzia. Shaw si scagliò senza pietà contro questi maestri da conservatorio che, in un modo o nell'altro, riuscivano a far programmare le loro opere, invece di quelle di Wagner, per esempio, che erano particolarmente care a «Corno di Bassetto». E per i lettori dello «Star» o del «World» non era insolito leggere, come introduzione alla rubrica musicale, frasi come questa: «Avvertendo il bisogno di un mal di testa, sono andato ad ascoltare...».

Ma la critica di Shaw non diventa mai la semplice e facile cattiveria; il suo spirito è una cosa particolare, un misto esilarante di ironia e d'umanità; alla sua base stanno una cultura vasta e una sincerità senza compromessi (la stessa sincerità che lo spinse nel 1930 ad aggiungere vari «poscritti» alle critiche di quarant'anni prima, riconoscendo gli errori in cui era incorso). Per chi deve fare la critica, settimana per settimana, la maggiore difficoltà è di restare sempre obiettivo, fedele a se stesso, sforzandosi di non seguire l'andazzo generale, e, nello stesso tempo, di non fare il «bastian contrario» per puro spirito di contraddizione. In Shaw questo sforzo riesce sempre ad avere la meglio, ed è questo successo su se stesso che rende vive le sue critiche ancor oggi, dopo che sono passati tre quarti di secolo. Infatti, la ragione per cui Shaw si dimise dal suo incarico è quanto mai indicativa: non perché avesse conseguito un tale grado di indipendenza finanziaria da potersi liberare dal suo impegno, ma perché — come spiegò al suo direttore — dopo tanti anni dedicati a quella professione, sentiva che non aveva più nulla di nuovo da dire.

William Weaver

LUTTO IN CASA SEVERATI

La mattina del 22 marzo si è spento serenamente in Roma il comm. Guido Severati, padre del dott. Marcello Severati, dirigente della RAI. La Radiotelevisione Italiana e il «Radiocorriere» partecipano al lutto che ha colpito il dott. Severati e porgono profonde condoglianze.



G. B. Shaw a trentadue anni: esercitava, firmando "Corno di Bassetto", la critica musicale

Chi legge la biografia di George Bernard Shaw si persuade facilmente che il grande commediografo era perfettamente consapevole, fin dall'infanzia, che avrebbe vissuto quasi un secolo. Soltanto così si spiega la lentezza con la quale diede inizio alla sua carriera teatrale, dopo anni impiegati a esercitare i mestieri più diversi. Il primo successo teatrale di Shaw venne nel 1897 (col *Discepolo del diavolo*) quando l'autore aveva già oltrepassato la quarantina.

Ma non si può certo dire che prima di allora Shaw avesse sprecato il suo tempo. I suoi esperimenti e tentativi di romanziere, di critico d'arte, d'oratore politico, di giornalista, di critico musicale, e perfino d'impiegato presso una società telefonica, gli avevano senz'altro fornito dei gustosi spunti per le commedie che avrebbe scritto in seguito. E, nello stesso tempo, in molti di questi esperimenti (tranne in quello di tipo impiegatizio) ottenne dei successi invidiabili. Tutti coloro che ebbero occasione di ascoltarlo in veste di oratore testimoniano che in questo ruolo era veramente ammirevole. E da diversi anni ormai i critici musicali si stanno rendendo conto dell'importanza e dell'acutezza dei giudizi da lui formulati nel campo che è loro proprio.

sabato ore 22 programma nazionale

Nel 1888, quando Shaw aveva già trentadue anni, venne assunto dal quotidiano londinese «The Star», come critico musicale, con l'estroso pseudonimo di «Corno di Bassetto» (uno strumento non più in uso, che Shaw pensava suonasse come un titolo nobiliare straniero). Per un paio di anni «brillò» (come dice lui stesso) in quel giornale, poi passò al settimanale «The World», dove continuò a scrivere una rubrica fissa fino all'agosto del 1894. Dopo di che scrisse solo pochi articoli di critica musicale (compreso un bellissimo pezzo in occasione della morte di Verdi), e un libriccino polemico e divertente: *The Perfect Wagnerite*.

Per molti anni, dopo i clamorosi successi di Shaw autore drammatico, i suoi brani di critica musicale rimasero dimenticati, sepolti nelle pagine ingiallite di quei vecchi giornali, fino al 1950, quando l'editore Constable, che stava preparando la «Standard Edition» delle opere di Shaw, volle includervi i documenti di quella fase importante della sua vita e della sua formazione spirituale. Shaw non accolse l'idea con molto entusiasmo, e, quando s'indusse ad accettarla (convinto soprattutto dalla moglie, che aveva riletto le critiche e le aveva trovate interessanti), premise una piccola nota al primo volume di *Music in London*. «C'è della gente che vuol leggere soltanto cose di musica, rifiutando d'interessarsi a qualsiasi altro argomento. Per gente simile, le defunte prime donne sono più interessanti dei santi, e un tenore estinto conta più di un grande conquistatore. Suppongo che queste persone saranno



Taranto: Comme me pesa 'sta capa, uè

Antonio Cannavale, sarto e musicista incompreso

Mettiamo le carte in tavola

Nino Taranto, napoletano celebre. Macchietta ora patetica, ora comica, ora grottesca, compositore di canzonette, attore di cinema e di teatro, eccolo, in questa commedia di Giuffrè e Ghirelli, nuovo personaggio radiofonico

Antonio Cannavale, il personaggio centrale della commedia di Aldo Giuffrè e Antonio Ghirelli, come tutti i personaggi che si rispettano, esisteva già prima che i due giovani autori scrivessero *Mettiamo le carte in tavola*. Esisteva ed era Nino Taranto, insieme coi De Filippo e con Totò, Nino Taranto è uno dei napoletani più famosi d'Italia. Non ha l'amarezza e la complessità psicologica dei primi, e neppure la metafisica e surreale espressività mimica del secondo. Nino Taranto si presentò in maniera più schietta, con un simpatico sorriso appena velato dalla malinconia dello sguardo, e con una canzone. E il pubblico ritrovò in lui il rappresentante di una tradizione che ancor oggi è viva e che accende molte nostalgie nei cuori dei nostri padri, quella per intenderci del café chantant, che a Napoli poi si chiamò più semplicemente «Varietà».

Ricordate le sue canzoni? «Ciccio formaggio» con un ritornello divenuto celebre, rimprovera la sua ragazza di non amarlo. «Se me uulisse bene o'vamente»... cominciava la canzone. E dopo una simile premessa, che era quasi un'implorazione, seguiva l'elenco dettagliato, preciso, scrupoloso di tutti i dispetti che il povero Ciccio, per amore della sua ragazza, pazientemente subiva da lei. «Ciccio formaggio» non era più soltanto una canzone. Interpretato da Nino Taranto era una macchietta, un piccolo grottesco; e il ritornello «Se me uulisse bene o'vamente», diventato proverbiale, sottolineava il lato patetico e comico della situazione.

La stessa cosa si può dire delle altre canzoni portate al successo da Nino Taranto. «M'aggia cura» (col ritornello: «Comme me pesa 'sta

capa, uè»), «I due gemelli», «Tonno Quagliarulo», ecc. danno tutte vita ad un personaggio. Con «Anni facili» di Zampa, d'improvviso Taranto balzò dalle tavole del palcoscenico nel magico nastro di celuloide, e fu un nuovo personaggio che si rivelò, quello di un modesto borghese che crede nei valori della vita e ne sa scoprire il lato positivo anche nelle circostanze più sfavorevoli. E questo personaggio, completo, vero, conteneva in sé tutti quelli che lo avevano preceduto, tut-

lunedì ore 21 secondo progr.

ti quelli, che erano già nati prima, nelle canzoni di Nino Taranto. Un personaggio simile è Antonio Cannavale nella commedia *Mettiamo le carte in tavola*.

Antonio Cannavale, sarto di professione, e compositore di canzonette napoletane per autentica vocazione, si sforza di pilotare, costeggiando — e talvolta urtando — i pericolosi scogli della miseria, la sua navecella carica di figli. Questi e la moglie non lo comprendono. Sono diversi da lui: Filomena solo dopo il successo capirà chi è l'uomo che ha sposato tanti anni prima; Gennarino è un poco di buono, sfruttatore ed imbrogliatore; Amelia è affetta da un bovarismo meschino; Vittorio è un buono a nulla, egoista e scioperato; Costantino, che fa il barbiere, è un mediocre, dominato da una moglie gelosa ed interessata. E infine Rosina, l'unica più vicina al padre, è un essere inerme, spaventato dalla vita. Il dissidio tra Antonio Canna-

vale e la sua famiglia nasce, ad apertura di commedia, dal fatto che Antonio Cannavale ha voluto ad ogni costo trasferire la sua sovraffollata abitazione in un quartiere più popolare della vecchia Napoli, dove, secondo lui, è più facile trovare il suo tipo di cliente. Questa è la ragione logica. Ma ve n'è una più profonda che viene in luce man mano che la commedia procede. Ed è che Antonio Cannavale ha voluto trasferirsi in un quartiere più popolare, perché solo lì egli può ritrovare la vera anima della sua città, cui egli è rimasto sempre fedele. Solo lì egli si sente capace di affrontare la vita con tutti i suoi incerti paurosi. Perché solo lì nasce spontanea quella solidarietà umana che a Napoli non è una virtù, ma una necessità sociale.

Manca la carne, mancano gli spaghetti? Forse il macellaio o il salumiere faranno credito. E reciprocamente: il cliente non ha i soldi per pagare subito il vestito che Antonio Cannavale sta confezionando? Non importa: Antonio aspetterà di essere pagato tra quindici giorni. Dare e avere, fiducia e generosità, una mano stesa oggi un aiuto ricevuto domani: tutte cose necessarie in una situazione di emergenza, come è appunto quella in cui vivono molti napoletani. Antonio Cannavale ha capito tutto questo, lo ha sentito. Ecco la sua forza. E quando una sua canzone (ecco ancora l'anima della città) vince il concorso, e la situazione economica della famiglia Cannavale cambia di colpo, solo allora le carte vengono messe in tavola e si capisce chi è Antonio Cannavale, e chi sono i figli che lo hanno sempre rimproverato di essere un illuso ed un indifferente.

R. I. C.

RADAR

Senza scantonare in questioni direttamente politiche, si può dire quattro parole in margine all'«operazione antistaliniana»? L'abbiamo sempre saputo: anche i colossi hanno il loro tallone d'Achille. Ma la nostra età, spesso, ha dato il gran nome di Achille a certe controfigure che di lui non avevano altro se non un tallone deforme. La mitomania, il superdivismo, l'idolatria, è la nefasta malattia del secolo. Distribuiamo corone d'alloro, anche là dove basterebbe un fiore di campo e magari un ortaggio. E alla radice di tutto questo iperbolico osannare chiunque sia al di sopra di noi, o che ci inganniamo a ritenerlo sovrastante, a pensarci bene non c'è che questo oscuro male comune: una fatale sfiducia in noi stessi. Colmiamo con un idolo, il vuoto della nostra figura.

Direi di più: più che una sfiducia o una incapacità a credere e a sperare, spesso è addirittura una mancanza di rispetto verso noi stessi. Si cade in servitù, quando si è servili: e si è già servili, quando si abdica a se stessi. Perciò ci affrettiamo a mettere sui piedestalli qualsiasi ombra d'uomo che alzi un po' su la testa dalla pialtezza nostra e altrui, e siamo persino arrivati a non fare più distinzioni tra colui che di fatto è qualcosa ed è qualcosa e colui invece che appare: quasi preferiamo chi ha successo, e non chi ha valore. Non guardiamo più a come uno si sia fatto avanti, pur che si sia fatto avanti...

LA FIDUCIA IN NOI STESSI

Questo è il sovvertimento. E ripeto, all'origine c'è soltanto una disgregatrice sfiducia in noi stessi, un misconoscimento della natura e della grazia dell'uomo: più che un sovvertimento, infatti, è un pervertimento. Le dittature non prosperano forse sulle dimissioni degli individui? Più l'uomo, nonostante i suoi limiti, non crede in se stesso, e più gli si parlerà sempre davanti un altro uomo, o caricatura d'uomo, che invece di mettere a frutto le sue forze sfrutterà soltanto le sue debolezze sino a debellarlo senza pietà, destituendogli dignità, volontà, libertà.

Ora — anche senza azzardarci ad entrare in merito alle cause ed agli effetti dell'«operazione antistaliniana» scoppiata in Russia e dilagata ovunque — il meno che se ne può dedurre è che in ogni parte della terra forse l'uomo sta rinsapendo, riacquista fiducia, speranza, fede, ed oltre a credere in sé come «persona» incomincia a sentirsi operante, responsabile e fiduciario non come «massa» inerte ma come cosciente «società»: insomma, sembra davvero che l'uomo non voglia più farsi governare a scapito del governo interiore del proprio spirito.

Ricordate la risposta di Goethe? Alla domanda: «Qual è il miglior governo?», non esitò un istante e disse: «Quello che ci apprende a governare noi stessi». Noi — oggi —, interrogati, forse daremmo una risposta più semplice, meno autoritaria e più sociale di quella di Goethe, e diremmo che lo stato ideale è quello che governando l'uomo come un tutto, incrementa la fiducia di ognuno. L'autorità, infatti, anche se per il bene altrui deve infrangere certe pratiche libertà singole, non deve mai spingersi a sopraffare la libertà e soprattutto la dignità dell'uomo.

La scelta tra dittatura e democrazia, prima d'essere politica e sociale, è davvero una scelta morale. L'uomo può, e deve, avere coscienza dei propri limiti, e difetti, e bisogni; ma non deve mai abbandonarsi alla disperazione, annichilirsi, consegnarsi a un padrone assoluto. Gli uomini possono essere stanchi, ma l'uomo è appena all'alba della sua giornata. La dittatura è la sfiducia nell'uomo: la democrazia è la fiducia — e perciò la responsabilità — dell'uomo.

Giancarlo Vigorelli

Dire che Napoli è di moda è dire poco. Nel decennio tra il '44 ed oggi, Napoli s'è fatta largo di prepotenza, sempre viva, irruenta, echeggiante, stracarica di una sconosciuta personalità. Diremmo che s'è fatta avanti con impegno e accanimento mai prima conosciuti. Per tutto questo c'è voluta una dose (e quanta!) di folklore, di pittoresco e di aurea leggenda. Ma soprattutto c'è voluta una dose sconfinata di amarezza: il mondo dei suoi infelici e della sua miseria, il mondo dei suoi innamorati e dei suoi disperati. Ci sono volute le sue creature più umane, i suoi ragazzi, le sue donne, i suoi vecchi. Ci sono voluti certi suoi personaggi capaci, dico capaci di tenere in braccio un topo e accarezzarlo e parlargli come ad un cane o come ad un qualunque amabile essere vivente. Ci sono volute le pagine di Rea e di Marotta, le poesie e gli articoli picareschi di Compagnone, le tristi parate dei capitoli neorealistici, qualche migliaio di metri di celluloidi di De Sica, il saporoso dialetto di Eduardo. Infine ci sono volute le prose scavezzacollo, tanto vivaci quanto superficiali e ambiziose, di un'intera miriade di scrittori « di passaggio » o « non addetti ai lavori »; comunque alle prime armi, sia italiani che stranieri.

Napoli che ritorna, dunque. In realtà la sua prima grande stagione la Città del Golfo la conobbe nel XVIII secolo e negli anni romantici del XIX. Anche allora si partiva dall'Inghilterra: dalla Francia, dalla Germania per vedere Napoli, per viverla da assetati. E per descriverla in versi e prose da inebriati: come quando nei pomeriggi d'estate ti spingi lungo la banchina di via Caracciolo sotto la viva luce che folgora nel cielo e Posillipo sembra svanire in una nuvola d'oro. Allora però si trattava, è stato giustamente detto, di una curiosità colta e civile. Quella di un De Brosses, per intenderci, di un Goethe, di uno Stendhal. Quella che doveva condurre Shelley lungo le enigmatiche rive del Sebeto e doveva suggerirgli la bellissima « Ode to Naples »: « a plane of light between two heavens of azure (una striscia di luce fra due cieli azzurri) ».

Con questa guerra e le sue vicende è invece venuto fuori un altro tipo di curiosità, polemica, morbosa, principalmente volta a scandagliare valori umani e certi caratteri di quella che vien, un po' enfaticamente definita la Napoli che non canta. Una curiosità di gran lunga diversa dalla precedente. Ecco così la Napoli neorealista, dal volto nuovo e dal nuovo, ritmo poetico. La Napoli un po' simbolo del dolore, universale, ben lontana da quella « Napoli nobilissima » di cui ci parlano ancora certe rare guide settecentesche.

Nel solco profondo lasciato da tanti napoletanisti viene proprio in questi giorni ad inserirsi Roberto Minervini con il volume *Incontri del sabato* della Edizione Radio Italiana (1): una quarantina di brevi, fortunate conversazioni già lette al microfono di Radio Napoli nel corso di una rubrica iniziata nel '52 e non ancora interrotta. Ora, se è vera la distinzione da noi più sopra tentata, come accaderemo il libro del Minervini, come definiremo la sua curiosità? Del tipo colto e civile oppure polemico e morboso? Siamo decisamente per la prima. Nei capitoli di questi « incontri » (le nostre preferenze vanno a « L'amore analfabeta », « Una Pasqua per lui », « L'inferno di Porta Nolana », « Con licenza di Rossini », « Gli schiavi dell'orologio », « Il monumento a Caruso », « Mare scuro a Marechiaro », veri pezzi da inserire d'urgenza in una buona antologia per il ginsasio) passano luoghi e personaggi di Napoli, senza retorica, tenuti in piedi da una prosa piacevole e scintillante. Minervini ha registrato tutti, circostanze, episodi, componendo il tutto in un lungo racconto, probabilmente senza principio né fine, al di fuori degli stessi rapporti cronologici. Ha evitato così: cura la Napoli mandolinistica, così come ha evitato di partire alla scoperta, alla invensione, all'interpretazione di una Napoli forse mai esistita. Un libro con dei limiti precisi dunque (con intendimenti assai diversi, per esempio, da quelli imposti da Giovanni Artieri nella trilogia napoletana cui sta lavorando) e che però ha saputo trovare, sotto la crosta del folklore e del pittoresco, la strada di una sua verità. E la voglia di verità è sempre il lievito migliore per confezionare il miglior pane letterario.

Gino Baglio

(1) Roberto Minervini: *Incontri del sabato* - Edizioni Radio Italiana, Torino - L. 500.



La testa di Partenope: disegno di Giovanni Brancaccio

L'ULTIMO ADDIO DI



Un gruppo di interpreti della commedia di Cecov. Da sinistra: Diana Torrieri, Laura Corli, Sarah Ferreri, Aldo Silvani, Annibale Ninchi, Marcello Giorda

(Foto Farfucchi)

Nonostante l'autore fosse convinto di avere scritto l'opera sua più gaia e ottimistica, la commedia racchiude una segreta desolazione nelle proporzioni - come disse Stanislavsky - di una "tragedia vera,"

Al momento di raccontare la vicenda del *Giardino dei ciliegi* ci si trova di fronte a una difficoltà che riguarda più o meno tutte le opere teatrali di Cecov, in cui l'intreccio è pressoché inesistente, il soggetto tenue, fondato non sull'azione, i colpi di scena, ma soltanto sulla creazione di una particolare atmosfera che si precisa via via attraverso gli stati d'animo dei personaggi. Anche nel *Giardino dei ciliegi*, i protagonisti non vivono attraverso l'azione, ma piuttosto in uno stato di sottomissione. Anime pigre e disincantate, presaghe di un futuro cui aspirano pur presentendo la catastrofe che vi si accompagnerà, anche le loro reazioni saranno smorzate dal peso di un tedio della vita quotidiana che ne ha soffocato, estenuandoli, ambizioni e vitalità. Protagonista di questo dramma di Cecov, è il « giardino dei ciliegi » stesso. Un bosco in fiore, quasi incantato, che sta per essere abbattuto dalle esigenze della vita industriale e affaristica, ma troppo tardi per salvare dalla miseria i suoi proprietari, che hanno preferito arrivare alle soglie della rovina piuttosto che decidersi in tempo alla rinuncia.

La proprietà sta per essere messa all'asta. L'avvenimento pesa su tutti gli abitanti della villa che vedono scomparire in esso tutto un mondo di abitudini, di ricordi. C'è la proprietaria, Liuba, reduce

da una lunga dissoluta permanenza all'estero dove un amante ha provveduto ad aiutarla a dilapidare le ultime sostanze; ci sono le due figlie, Anja e Varja, c'è Gaev, suo fratello, uomo leggero e invecchiato a rincorrere interessi vacui e sbagliati, e c'è Lopachin, che non appartiene alla famiglia se non come pretendente di Varja. Lopachin è l'uomo nuovo, concreto, che ha l'esatta visione delle cose e una precisa idea di come

nia » diventa Fede, è comune a tutto il teatro di Cecov.

Il *giardino dei ciliegi* è l'ultima delle sue commedie. Messa in scena da Stanislavsky nel suo Teatro d'Arte di Mosca, il 17 gennaio 1904, precedette di pochi mesi la morte dell'autore. E nella storia del perduto giardino, simbolo di felicità e di sogni, sembra quasi nascosto, nonostante la convinzione dell'autore di aver scritto con questa la sua commedia più gaia e ottimistica, un segreto addio di Cecov alla vita. A questo proposito è noto il parere di Stanislavsky, che si rifiutò di considerare il *giardino dei ciliegi* una commedia, ritenendolo sin dalla prima lettura un dramma fra i più patetici e disperati. A Cecov, Stanislavsky scrisse in una lettera del 20 ottobre 1903: « Mi rifiuto di considerare il giardino dei ciliegi una commedia o una farsa, come mi avete scritto; è una tragedia, una tragedia vera, nonostante lo spiraglio di speranza in una vita migliore che vi sembra di intravedere nelle sue conclusioni ».

Tragedia, sì, ma soprattutto, come precisa Jean-Louis Barrault in un breve saggio sull'opera scritto per i « Cahiers » della sua Compagnia: « Una commedia che parte dal cuore, oltrepassa qualsiasi intenzione intellettuale e soltanto per parlare al cuore è stata scritta ».

Guido Rocca

venedì ore 21 - televisione

amministrarle. Senza tentazioni romantiche, senza debolezze; efficiente e attivo. Egli consiglia per salvare la situazione, di dividere e vendere a piccoli lotti il giardino dei ciliegi, ma l'idea pare assurda e inaccettabile a tutti. Non sperano, ma neppure si rassegnano a forzare il destino. E la commedia terminerà con Lopachin divenuto nuovo proprietario, lo sgombero degli altri, ognuno diretto per strade diverse con le proprie speranze nel futuro, mentre risuoneranno i tonfi delle scuri che incominciano ad abbattere il bosco dei ciliegi. La speranza nell'avvenire attenua, ma solo in parte, la tristezza della conclusione, e anche questa speranza che in « Zio Va-

CECOV ALLA VITA

«IL GIARDINO DEI CILIEGI»
DAGLI STUDI DELLA TV

Scoprire i personaggi

Cecov e la televisione: potrebbe essere il titolo di un saggio, di uno studio estremamente interessante. L'accostamento non è gratuito: cioè ha assai più ragion d'essere di quanto non ne avrebbe una indagine — poniamo — di Shakespeare e la televisione, di Goldoni e la televisione. Il Teatro di Cecov, in altri termini, dispone in profondità di tutti quegli elementi estetici che il modernissimo mezzo d'espressione può sottilmente valorizzare. Vero è che questo rapporto ha un suo rovescio, costituito dal pericolo di affrontare, sotto le specie di un nuovo linguaggio, opere consacrate da una precisa tradizione.

La TV italiana ha già fatto conoscere, di Cecov, due commedie: L'orso e Zio Vanja; ma la realizzazione di un testo così fondamentalmente significante nel quadro della produzione del grande scrittore russo quale è Il giardino dei ciliegi, è particolarmente importante e delicata.

In effetti si tratta di una produzione di enorme impegno, e perciò sono stati chiamati, sotto la direzione del regista Claudio Fino, interpreti tutti di primissimo e di primo piano. Diamo una scorsa al « cast »: tre prime attrici della sensibilità e dell'esperienza di Sarah Ferrati, Diana Torrieri, Laura Carli; con Annibale Ninchi, il cui ritorno al teatro era da molte parti desiderato, sono Marcello Giorda e Aldo Silvani; le generazioni più recenti trovano solidi rappresentanti in Vittorio Sanipoli e Renato De Carmine, in Elio Jotta e Giuseppe Caldani.

Poiché quando si parla di Cecov e delle sue opere, la citazione di Constantin Stanislavski è, moralmente, d'obbligo, ecco una dichiarazione del famoso attore e regista: « Non c'è da meravigliarsi se la preparazione per Il giardino dei ciliegi risultò lenta e penosa: la commedia in se stessa è molto difficile. Il suo incanto sta in un profumo inafferrabile, profondamente nascosto... In quell'epoca,

la nostra tecnica interiore, l'arte di agire sulla creazione degli attori era ancora molto primitiva. Non avevamo ancora trovate le vie misteriose che conducono all'opera poetica ». Parole che prospettano ben chiaramente la somma di difficoltà connesse alla celebre commedia. Negli studi milanesi della TV le prove si sono protratte per oltre venti giorni superando così abbondantemente i limiti normali richiesti dalla preparazione d'uno spettacolo televisivo di prosa.

Nonostante le nostre sollecitazioni, il regista Fino non è stato — ovviamente — prodigo di anticipazioni; « Vorrei — ha soltanto detto — avvicinarmi il più possibile alle autentiche, primitive intenzioni di Cecov; intenzioni che spesso, e d'altronde comprensibilmente, sono state deformate. Scoprire i personaggi cecoviani, e soprattutto scoprirli con la televisione è impresa ardua. Fortunatamente l'autorità degli interpreti ci dà le più ampie garanzie ».



Vittorio Sanipoli (Jermolai)



Aida Perego (Damascia)



Elio Jotta (Siemion)



Renato De Carmine (Pietro) e Fulvia Mammi (Ania)



Giuseppe Caldani (Iascia)



Sarah Ferrati nelle vesti di Andrejevna

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Vincenzo Bellini (3 novembre 1801) studia da prima col nonno e col padre, entrambi musicisti, poi porta a termine gli studi al Conservatorio San Sebastiano in Napoli. Dopo un felice saggio finale, con l'opera « Adelson e Salvini », il suo celebre maestro Zingarelli gli ottiene da parte del Teatro San Carlo la commissione per la composizione dell'opera « Bianca e Fernando » che ottiene un così vivo successo da indurre l'astuto impresario Barbaja ad impegnarlo per una nuova opera da rappresentarsi alla Scala di Milano.

TERNO SECCO

— Milano, caro Tosi, mi sembra affannata ed imbronciata! Tutti corrono; tutti guardano in terra; nessuno alza gli occhi al cielo!

— A Milano, caro Vincenzo, si lavora senza sosta!

— E vivete senza sole?

— Il sole non entra in città, ma chi lo cerca lo trova appena fuori di porta.

— Ah, benedetta Napoli! Sai cosa mi ha detto un giorno un vetturino a Napoli? Mi ha detto: « il sole del nostro golfo sorride anche ai creditori! ».

— A Milano non si sorride ai creditori... ma si pagano!

— Credi che Milano mi dà delle soddisfazioni?

— Ma in quale mondo hai vissuto sino ad ora?

— In un mondo grande grande dentro di me, e piccolo piccolo intorno a me!

— A Milano, è vero, c'è la nebbia, e la via meno indicata per chi non vuole picchiare il capo nei muri, è la Via Lattea; a Milano, è vero anche questo, si fanno gare mortali con l'orologio perché tutti dicono che il tempo è denaro; ma a Milano c'è anche una lanterna magica che si chiama Teatro della Scala, una lanterna che quando proietta un artista lo trasforma in eroe da fiaba!...

— Tu mi conforti!

— Se un compositore mette bene il piede sulla molla della Scala, fa un salto sbalorditivo! L'importante è che tu qui a Milano faccia lavorare più il cervello dei polmoni! Sino ad ora hai più respirato che pensato, vedi ora di fare il contrario... Per incominciare ti presenterò al poeta Felice Romani che è una grande autorità nel mondo lirico ed ha scritto libretti d'opera per i compositori più celebri...

— Lo so; andiamoci subito!

— Caro Romani, ti presento il giovane compositore catanese Vincenzo Bellini... e scappo perché i miei impegni urlano!

— Bellini? Io vi conosco già abbastanza bene! Di voi mi ha scritto il generoso Zingarelli, e proprio ieri Donizetti, che è venuto a chiedermi un libretto, mi ha detto del vostro successo a Napoli...

— Sono venuto a Milano per...

— Per dare un'opera nuova alla Scala. So anche questo! Dimmi... dimmi, quali sono le tue prospettive artistiche?

— Veda... vedi, io penso che a mettersi in gara soltanto musicalmente con Rossini è una pazzia...

— Giustissimo!

— Occorre quindi presentarsi al pubblico con un qualcosa di insolito che tragga forza da un più vasto complesso di valori artistici.

— Quali, secondo te, sarebbero questi valori artistici?

— Penso che si debba emergere dai soliti pasticci teatrali nei quali ben poca cura si ha dello stile, del verso e della logica, e soprattutto penso che i soggetti si debbano attingere a fonti essenzialmente spirituali!

— Caro Bellini, caro Vincenzo, le tue idee sono anche le mie! Dopo Zeno e Metastasio sciupo anch'io molto fiato a predicare che anche nel libretto d'opera si deve rispettare l'unità d'azione, lo sviluppo ragionevole e la scultura dei caratteri, ma il pubblico, gli impresari, ed i compositori troppo fecondi, fanno naufragare tutte queste belle intenzioni... Dopo quello che mi hai detto, penso che noi due...

— Sì, noi due...

— E perché non noi tre?

— Oh, guarda chi si vede, il nostro celebre tenore Rubini!... Conosci il maestro Bellini?

— Ho cantato la sua opera a Napoli.

— Già, è vero! Che fai a Milano?

— L'impresario Barbaja ha un progetto che punta proprio sopra noi tre!...

— E' a Milano l'astuto Barbaja?

— Credevo di trovarlo qui!

— Infatti sono qui!

— Buon giorno, signor Barbaja!

— Addio Rubini, buon giorno Romani, ti saluto Bellinuccio mio! Hai parlato col poeta Romani? Vi siete messi d'accordo sul soggetto? Badate che l'opera dovrà essere pronta fra quattro mesi! Ricordatevi di affidare una bella parte al nostro grande Rubini...

Bellini, Romani e Rubini fissano esterrefatti il vulcanico Barbaja che con gesto da fotografo li immobilizza: fermi, non muovetevi!... A vedervi così, tutti e tre insieme, mi viene voglia di gridare: « terno secco »!...

« IL PIRATA »

Proprio un terzetto bene azzeccato! Tre moschettieri sul palcoscenico della Scala!... Via, un moschettiere proprio non mi sembra quel Bellini che mi trasmette l'immagine di un ulivo illuminato dalla luna!... E' proprio come dite voi, ma quando compone un'opera le radici dell'ulivo s'intrecciano a quelle della quercia!... Chiedetelo alla moglie di Romani!... E' verissimo, risponde la sposa del poeta, il mio Felice si



(Disegno di Regosa)

Proprio un grande artista, dice il pubblico della Scala...

è conquistata l'amicizia e l'ammirazione del giovane Bellini, ma ha perduto il sonno, la pace e l'appetito! Bellini è dolce, il suo pallore è ascetico, il suo sguardo angelico, ma quando dice « voglio » s'indurisce e non v'è nulla che lo possa piegare... Voglio un libretto così e così, ha detto a mio marito, e Felice ha dovuto fargli un libretto così e così... Voglio che tu canti così e così,

ha detto al tenore Rubini ed alla primadonna Méric-Lalande, e così e così, sia pure scalciando, hanno dovuto adattarsi a cantare... Vincenzo è insomma un santo che nasconde un pugnale nella manica! Grande artista però... Proprio un grande artista, dice il pubblico della Scala la sera del 27 ottobre 1827 alla prima rappresentazione dell'opera « Il Pirata ». La molla della Scala com-

pie un'altra volta il miracolo di scagliare un ignoto sul Carro di Giove!... Applausi a non finire... L'opera, si capisce, non manca di difetti... E' come un terreno perfettamente rassodato, ma la polta del genio trasuda ovunque... Bellini non adopera le diavolerie costruttive di Rossini, e forse non le userà mai, poiché evidentemente egli concepisce la forma musicale unicamente come un mezzo

di espansione di un'anima protesa verso il sublime!... Artista più da amare che da ammirare!... Abbracciato ed accarezzato è infatti Bellini che nell'ora del trionfo pensa ai genitori, al suo maestro Zingarelli, al fedele amico Florimo, e penserebbe forse anche alla dolce ed infelice Madalena Fumaroli se dame stupende ed ingioiellate non gli impedissero di formulare un pensiero triste...

Dall'estasi del successo e degli ubriacanti omaggi femminili lo distoglie Barbaja che pilota un suo collega genovese...

— I successi, Bellinuccio mio, non debbono fermare un artista poiché se l'artista che dice «ieri» è finito, quello che dice «oggi» si addormenta! La parola dei vincitori è «domani», e domani, ossia tra pochissimi mesi, tu inaugurerai il nuovo teatro Carlo Felice di Genova con un'opera nuova...

— Una nuova opera buttata giù in fretta e furia? No!...

— Non insisto perché so, il mio collega di Genova non lo sa ancora, che nei tuoi timidissimi no c'è del ferro!

LA GIUNONE LOMBARDA

— Non potrei rimettere le mani nella «Bianca e Fernando» che ho data a Napoli?

— Sono certo che il mio collega pensa che ad un teatro nuovo convenga un'opera nuova, però, dato che in questo momento Bellini è il musicista di moda, è l'astro che sorge... Che ne dici?

— Va bene, affare fatto!

Un buon affare del resto per tutti, perché la rimaneggiata «Bianca e Fernando» la sera del 7 aprile 1828 inaugura il teatro Carlo Felice con un ottimo successo, e Bellini intasca una discreta somma. La permanenza in Genova, dopo le prime limitate milanesi, assottiglia ancora più le sue punte romantiche che, una volta sprovvincializzate, penetrano senza lacerare... Si susseguono di un romanetto con la sua interprete Tosi, e di un romanzo a forti tinte con la signora Giuditta Turina, perfettamente definita dall'opinione pubblica col soprannome di «Giunone Lombarda». Se ne preoccupa l'amico Florimo che alla prima favorevole occasione sottopone Bellini ad un serrato interrogatorio...

— E' vero quello che si moria fra te e la Tosi?

— Né io né lei pensiamo ad unirli! E poi stai certo che se pensassi ad ammogliarmi non cercherei certamente la moglie sopra un palcoscenico!

— E... Giuditta Turina?

— E' più giovane di me di due anni; è bella, intelligente, figlia del ricco industriale lombardo Giuseppe Cantù, sposa a Ferdinando Turina, cremonese assai facoltoso...

— Dove l'hai conosciuta?

— Al Carlo Felice, nel palco della marchesa Lomellini-Tulot...

— Che c'è tra voi?

— C'è... c'è... quello che ci deve essere!

— Io direi quello che non ci dovrebbe essere!

— Tu lo sai come avvengono certe cose?

— Personalmente non lo so... ma immagino!

— Tu, Florimo, mi hai sempre compreso!

— Sì, ti ho compreso quando a Napoli amavi la infelice Madalena; non ti comprendo oggi che ami una donna sposata, cer-

tamente attraente, ma anche molto... troppo conosciuta!

— Non capisci che...

— Comprendo tutto... meno quello che vorresti farmi comprendere!

— Non ne parliamo più! Sempre amici?

— Oh, quello sì!...

LUCI SUL LAGO

Ha Bellini un periodo di smarrimento? Forse! L'amore per la bella Giuditta Turina naturalmente lo esalta, ed è esaltazione che getta sementi artistiche, ma nello stesso tempo lo immerge e sommerge in una mondanità che, almeno da principio, lo disincanta poiché prende alla sprovvista la sua natura e le sue consuetudini ambientali. Breve smarrimento, provocato anche dal fatto che gli si chiede una nuova opera per la Scala di Milano, ed ha paura, una terribile paura, del recente, troppo recente, grande successo del suo «Pirata»!... Sì, cari amici, tutti, in Milano, dicono che un altro «Pirata» non lo scriverò più!... E' una convinzione che mi fa tremare! Dite, dite voi: è mai possibile che io abbia incominciato addirittura dalla vetta la mia carriera, e sia oramai condannato a discendere? Nel mio spirito c'è una spassante lotta!... Ed è Giuditta che l'affronta con l'esuberanza del suo carattere e del suo amore: devi lavorare, il «Pirata» non è la tua vetta, è soltanto la strada che conduce a ben più eccelse vette... Sei stanco, ecco quello che hai!... Tu, quando componi, svuoti la tua anima!... Ora sei spremuto!... Devi riposare!... Vieni con me a Moltrasio sul Lago di Como... Il lago si prenderà la tua stanchezza, e ti offrirà melodie immortali... Io sarò... sarò soltanto l'infermiera della tua anima! Non è bello, affascinante, glorioso, mettersi al capezzale di un capolavoro? Potere delle donne, della natura, della giovinezza! Vincenzo riprende lena, fiducia, coraggio... L'opera nuova per la Scala fiorisce così sulle rive del lago... Romani e Bellini traggono il soggetto dell'opera da un romanzo di d'Arlincourt nel quale c'è un'angosciata figura di donna perseguitata da un misterioso e diabolico malefico... Bellini vuole un libretto... Non so come dirti Romani, un libretto... Insomma spiegati!... Ecco, stammi a sentire, e mettendoti al pianoforte trae improvvisando armonie fonde e melodie alate... Hai capito?... Voglio un qualcosa che sia insieme preghiera ed imprecazione, minaccia e lamento, delirio ed agonia... La notte, vedi, mi commuovo quando fisso le pallide luci che si accendono e si spengono sull'altra sponda del lago; o bene la musica della nuova opera, de «La straniera», dovrà, come quelle luci, accendersi e spegnersi sopra un abisso tenebroso e palpitante... Hai compreso?... Sì, Romani ha compreso perfettamente; ha anche compreso, con intima soddisfazione, che Bellini è un poco delirante perché la temperatura della creazione continua a salire... Si raccomanda allora... all'infermiera: signora Giuditta, stia bene attenta, niente bibite forti!... Cosa intende lei per bibita forte?... Non saprei... un bacio, per esempio!... Stia tranquillo, «La straniera» non avrà rivali, e sarà pronta per l'epoca stabilita!...

Renzo Bianchi

(VI - continua)

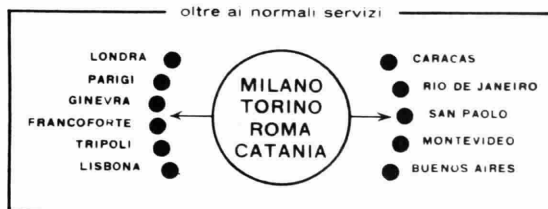
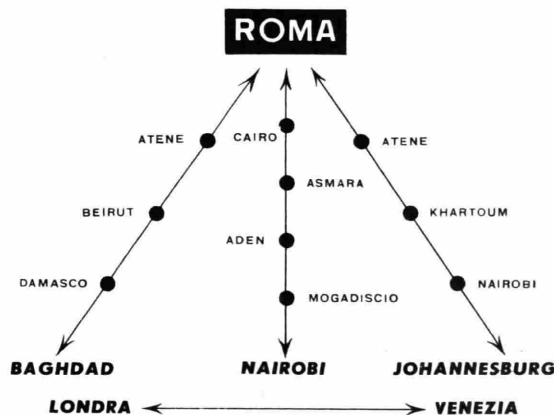
ALITALIA

annuncia

DALL' APRILE 1956



NUOVI SERVIZI AEREI
INTERNAZIONALI
CON I QUADRIMOTORI
DOUGLAS DC6B
E CON I FAMOSI
SUPER CONVAIR 340



ALITALIA

offre a tutti i suoi passeggeri...



- Una perfetta e premurosa assistenza personale a grandi e piccini.
- Pasti e vini prelibati nella grande tradizione della cucina italiana.
- L'atmosfera cordiale e il benessere di un lussuoso hotel.

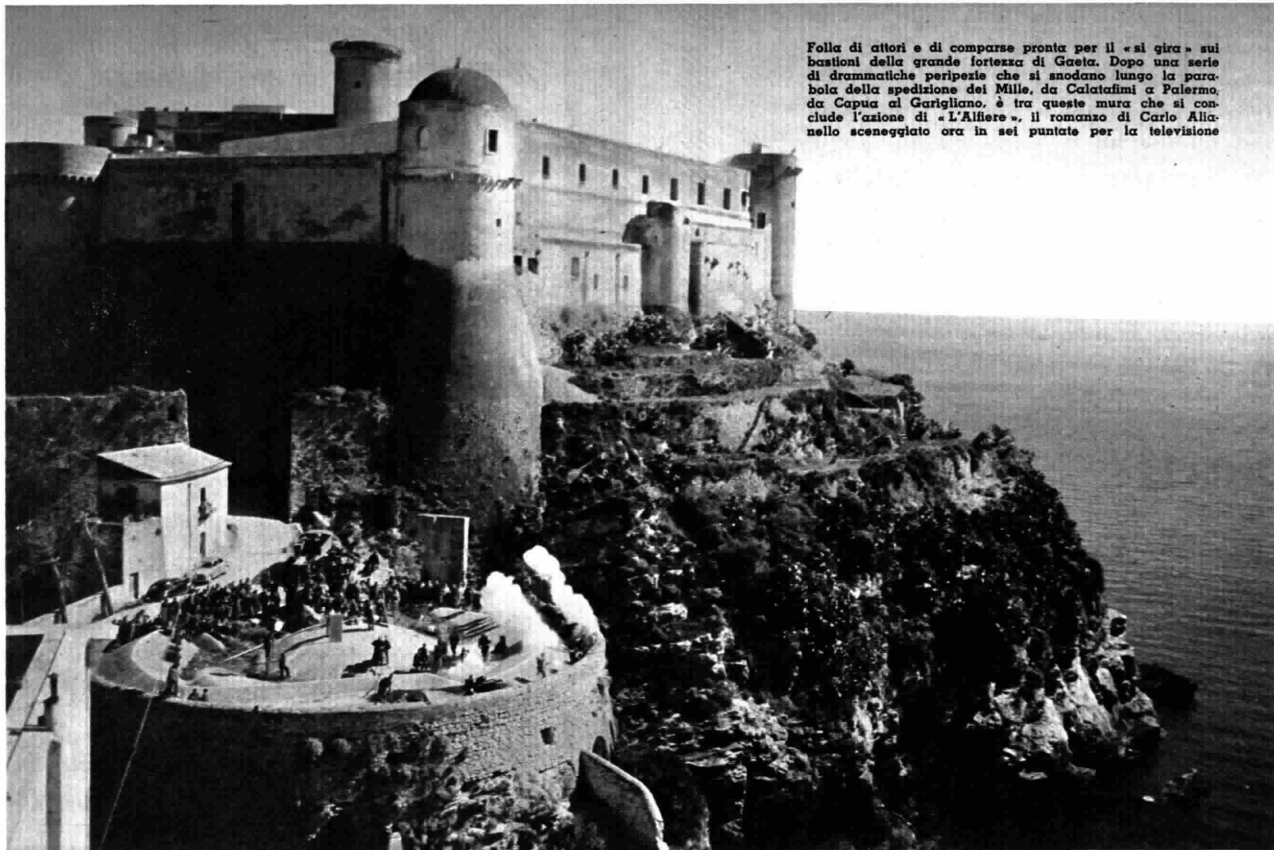
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggi oppure direttamente all'ALITALIA

ROMA - Via Bissolati, 15 - Telefono 470.242
MILANO - Via Manzoni, 1 - Telefono 864.251
TORINO - Via Gobetti, 1 - Telefono 553.663



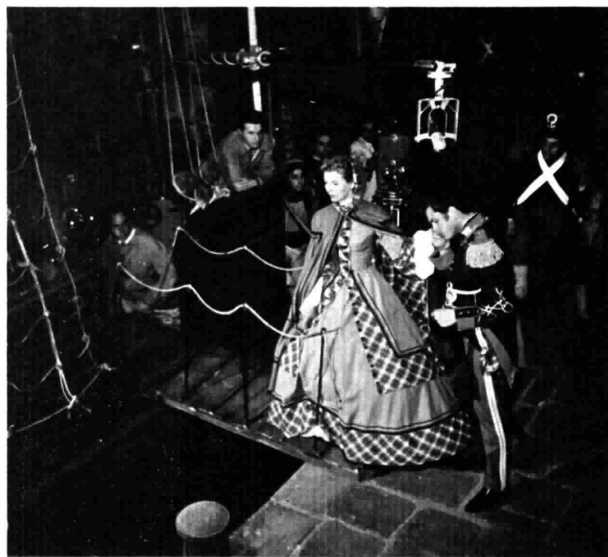
Volate

ALITALIA



Folla di attori e di comparse pronta per il «si gira» sui bastioni della grande fortezza di Gaeta. Dopo una serie di drammatiche peripezie che si snodano lungo la parabola della spedizione dei Mille, da Calatafimi a Palermo, da Capua al Garigliano, è tra queste mura che si conclude l'azione di «L'Alfiere», il romanzo di Carlo Alianello sceneggiato ora in sei puntate per la televisione

L'ALFIERE: *immagini e sequenze*



Renata Rodriguez (Emma Danelli) accompagnata dal suo fidanzato, il coraggioso alfiere Pino Lancia (Fabrizio Mioni), s'imbarca a Palermo sulla nave che la condurrà a Napoli

Nella riduzione televisiva del noto romanzo di Carlo Alianello sono state per la prima volta impiegate masse considerevoli di comparse. I personaggi di primo e di secondo piano assommano complessivamente a settantacinque. Le scene sono state in buona parte girate sul posto mentre per altre sono state effettuate grandiose ricostruzioni negli studi

domenica ore 21 - televisione

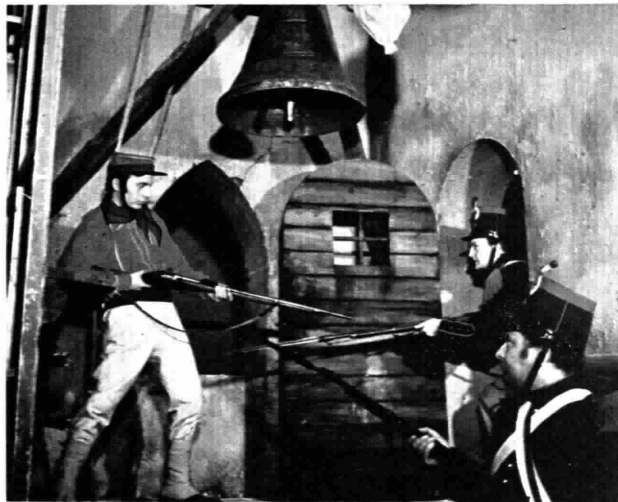
Per poter avvicinare qualcuno allo studio 2 di viale Mazzini, in questi giorni, bisogna aspettare le nove di sera. Fino a quell'ora una folla di personaggi circola per corridoi e sale con aria nervosa, frettolosa, da un certo momento in avanti anche stanca. Molte di queste facce sono note, richiamano subito un volto conosciuto attraverso lo schermo o da un palcoscenico, di altri ci sembra di aver visto l'immagine su qualche rivista minore che segue le promesse e le speranze, solo alcuni sono assolutamente nuovi. Alle nove escono tutti; alla spicciolata, a gruppetti: non hanno nemmeno più voglia di discutere rumorosamente. Anton Giulio Majano viene fuori per ultimo. L'assistente ha spento la luce in sala regia, per questa sera facciamo

punto: si è provato quasi senza interruzione dalle due del pomeriggio. Majano non è alla prima esperienza col romanzo sceneggiato a ciclo: è la prima di queste produzioni lanciata dalla nostra TV, anzi, reca proprio la sua firma: ma egli stesso riconosce che fra *Piccole donne* e *L'alfiere* c'è una certa differenza. Il romanzo della Alcott si svolgeva in pochi, ben determinati ambienti che praticamente restavano fermi dalla prima all'ultima puntata. Questo di Alianello segue i suoi personaggi attraverso mezza Italia, lungo tutto il filo della spedizione garibaldina e della conseguente ritirata borbonica: da Calatafimi, dove Pino Lancia comincia la sua esperienza di alfiere, su su fino alla fortezza di Ga-

(segue alle pagg. 24 - 25)



Lotta senza quartiere a Palermo. La telecamera riprende la scena dell'interrogatorio da parte dei soldati borbonici di alcuni insorti siciliani, fedeli partigiani di Garibaldi



Episodio di guerra a Palermo: i garibaldini danno l'assalto a un campanile strenuamente difeso dai borbonici. Si sta combattendo all'ultimo sangue nella cella campanaria



Ancora lotta fra garibaldini e soldati borbonici. Nella scena si immagina che lo scontro sanguinoso e violento sia avvenuto a Calazzo, per il possesso di un fortillizio garibaldino



Sconvolto e commosso da un episodio crudele della lotta, frate Carmelo invoca disperatamente una tregua fra i combattenti prima di essere colpito a morte



L'alliere (Fabrizio Mionl, a destra) e Nunzio (Domenico Modugno) tentano di soccorrere frate Carmelo. Ma ormai non resta loro che comporre le misere spoglie



Ammainabandiera sugli spalti della fortezza di Gaeta. L'ultima disperata resistenza dei borbonici è adesso finita e con essa la guerra. Siamo giunti così all'epilogo del romanzo

PER IL CICLO DEL TEATRO ROMANTICO TEDESCO

MARIA MADDALENA DI HEBBEL

È un dramma di anime semplici ma pure e grandi, ispirato ad un'etica antica che intende dare un valore assoluto alla vita



Nel dramma di Hebbel, Clara è una delle più commoventi figure di donna peccatrice del secolo scorso. Clara ha amato un assassino ed è stata sedotta da un vile: in una notte di luna correrà a gettarsi nella fontana dove perirà. L'attuale edizione radiofonica è interpretata da Elena Da Venezia

Quel che fu chiamato il « genio tragico » di Hebbel fu scoperto dopo la sua morte con l'avvento di Ibsen e Federico Nietzsche, che lo additarono, per così dire, alla Germania. Egli è l'uomo profondamente nietzschiano del « puro umano », che egli stesso esprime nella sua regola di vita, anticipatrice dello Zarathustra: « Getta via, acciocché tu non perda! ». V'è un soffio eroico-filosofico in lui, un anelito a superare il pessimismo, a fare della propria vita travagliata e povera (fino al suo matrimonio con Christine Engehausen) qualcosa che tenda all'universale, qualcosa di normativo per gli uomini e il pensiero stesso.

Per di più, Hebbel, in cui è così vivo il senso sociale nei suoi drammi dell'onore come la *Maria Maddalena*, è un anti-cristiano come Nietzsche e anela unicamente ad appoggiarsi, come abbiamo detto prima, a quel « puro umano » che negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento sarà l'etica di alcuni poeti tedeschi, come per esempio Richard Dehmel. Tutto ciò intersecato da venature naturalistiche cui si ispirerà più tardi l'autore dei *Tessitori*, Gerhardt Hauptmann. Nell'insieme, Hebbel è considerato in Germania tanto un grande poeta (egli ha scritto centinaia di bellissime poesie) e un grande drammaturgo, quanto un maestro di vita, maestro in quanto profondamente « uomo ».

Ma l'uomo aveva più volti e la sua vita non manca di ombre; egli stesso era un temperamento irritabile e vulcanico, che elaborava le esperienze di vita in arte e filosofia, e giustamente egli disse di sé che egli « parlava e agiva sempre come gli uomini che hanno la febbre ».

I suoi inizi furono dei più miseri e faticosi. Figlio di un povero bracciante, nacque nel 1813 a Wesselburen nelle lande delle Dithmarschen presso la Danimarca, che erano state una fiera piccola repubblica di contadini. Hebbel non ebbe in principio una vera e propria istruzione e dovette imparare tutto da sé, ma ritenne più tardi che ciò avesse favorito in lui l'artista e il pensatore, dovendo trarre la cultura direttamente

dalle cose, senza intermediari. Nelle lande nate un libro era una rarità, un avvenimento, ma gli spiriti, aspri e pensosi, così si approfondivano.

Prima impiegato presso la parrocchia di Wesselburen, dal campanile aguzzo e dai tetti spioventi, Hebbel conobbe poi per anni ad Amburgo la vita del pubblicista e dello scrittore povero, del drammaturgo semipopulista e rivoluzionario; tali almeno parevano, per esempio, a Vienna i suoi drammi al governo di Metternich, finché il '48 tolse la censura e gli aprì le porte dei teatri. Molte cose però passavano ugualmente, ed

le. *Maria Maddalena* è il dramma di anime modeste ma eticamente pure e grandi, come quella di Clara, che non sopporta l'onta e la seduzione, di Maestro Antonio, che non ha che un tesoro, l'onestà sua e quella dei figli, della madre di Clara, che, già malata, cade morta quando apprende che suo figlio Carlo, uno scioperato, è accusato di furto. Perciò Hebbel anticipa sul teatro il naturalismo, i drammi di Hauptmann e anche, in certo senso, *Cavalleria rusticana*; drammi di un'etica antica, cristiana, passata attraverso il non-cristiano Hebbel, che però vuol dare in ogni modo un valore assoluto alla vita.

Clara è stata sedotta (pur amando un amico d'infanzia chiamato nel dramma il Segretario) da Leonardo, che non mira che a presunti mille talieri custoditi dal padre di Clara e vuole così compromettere la fanciulla. All'annuncio che il figlio Carlo ha rubato i gioielli di un ricco mercante di cui ha lucidato un cassettone (notizia risultata poi, ma troppo tardi, falsa) la madre di Carlo muore, e Leonardo abbandona vilmente la fanciulla, di cui il padre già sospetta l'onta. Il Segretario si riavvicina allora a Clara, le offre di sposarla lui, e, appresa la vigliaccheria di Leonardo, lo costringe al duello e lo uccide. Ciò non risolve nulla. La peccatrice Clara non riesce a placare il padre, dal rigido spirito di vecchio artigiano sconvolto da tanti drammi; e Carlo, uscito dalla prigione dove era stato ingiustamente rinchiuso, non mette testa a partito e si propone di andar a fare il marinaio, sciogliendo anche più i legami della famiglia. Clara ha amato un assassino ed è stata sedotta da un vile: in una notte di luna corre a gettarsi nella fontana, sfracellandosi ed annegando. Così si chiude, con truci note veriste, questo « dramma dell'onore », in cui vengono gettati da parte di un aspro poeta fiori a piene mani ad una delle prime e più commoventi figure di « donna peccatrice » del secolo scorso. Ma la redenzione manca nel cupo pessimismo di questo dramma di Hebbel.

Liliana Scalerò

venerdì ore 21,20
terzo programma

è appunto in grazia ai suoi drammi, da lei interpretati, che Hebbel conobbe a Vienna la bella e famosa attrice Christine Engehausen e innamoratosene, la sposò nel 1846, mettendo fine alle sue ristrettezze. Per far ciò egli aveva dovuto calpestare un altro cuore di donna, quello di Elise Lensing, sua amica per parecchi anni ad Amburgo, che gli aveva dato un figlio illegittimo, e verso cui egli dovette essere crudele. La Germania deve molto, tanto ad Elise Lensing che a Christine Hebbel, che furono i due poli dell'anima di Hebbel. Christine fu più fortunata: portò ad Hebbel, con la sua fama e col benessere, già un figlio illegittimo avuto prima, ma gli diede poi altri figli, fra cui la figlia Titi, teneramente cantata in in molte poesie, e morì vecchissima a Vienna, di novantatré anni, avendo visto l'astro di Hebbel salito ad altissima fama di poeta-pensatore e maestro di « umanità tragica », come Novalis, come Lenau, come Nietzsche.

Nella *Maria Maddalena* bisogna superare un certo aspro e convulso linguaggio iniziale, che ricorda in qualche punto la passionalità estrema e violenta del giovane Schiller; se certe frasi a volte sembrano tolte dai *Räuber*, lo sfondo è artigiano e borghese, come nella *Cabala e amore*, e severamente mora-

Ricordiamo che le lezioni di

CLASSE UNICA

sono raccolte in volumetti dalla
EDIZIONI RADIO ITALIANA

AUTORI VARI: *Conquiste della medicina* - L. 150 • AUTOR VARI: *Conquiste della chirurgia* - L. 250 • G. FERRATA - N. GINZBURG - B. TECCHI: *Romanzi del Novecento* - L. 150 • MARIO FERRARA: *La Costituzione italiana* - L. 150 • LEONARDO ANCONA: *La personalità* - L. 100 • GIORGIO ABETTI: *Astronomia e astrofisica* - L. 150.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - TORINO, la quale provvede all'invio contro rimessa anticipata sul c/c postale n. 2/37800, dei relativi importi.

(Stampatrice ILTE)





(Foto Incom)

Un esperimento radiofonico senza precedenti

Corsi di meccanica per i siciliani

Allo scopo di far conseguire una migliore qualificazione tecnica e professionale, la RAI, in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione ed altri enti, ha realizzato un corso di meccanica che avrà in Sicilia il suo primo campo d'azione

In collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione (Servizio Centrale per l'Educazione Popolare), dell'Assessorato per la Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e del Comitato Europeo per il progresso economico sociale (CEPES), la RAI ha progettato l'attuazione di un corso di meccanica elementare scegliendo, come campo del suo primo esperimento, la Sicilia. Fatto questo primo esperimento, si cercherà di estendere il corso ad altre regioni.

La scelta della Sicilia è stata suggerita dalla natura stessa del corso. Con esso si vuole provare quel senso tipicamente umanistico della nostra civiltà e del nostro popolo, mettendolo sempre più a contatto con i nuovi mezzi della tecnica.

«Chi avj lingua passa 'u mari» (chi sa esprimersi passa il mare e riesce nella vita!) dicono ancora oggi i siciliani, facendo rivivere una fede che è antica quanto la Sicilia e quanto l'uomo stesso: la fede nella potenza della parola.

Ma la parola del leggere e dello scrivere, con la quale si esce dalle scuole, non è più sufficiente. Rimangono zone di «analfabetismo strumentale», dicono i pedagogisti, proprio in quel campo tecnico che è ormai la porta principale di ingresso nel mondo del lavoro di oggi. D'altra parte, l'uomo delle belle lettere, del saper leggere e scrivere — che è in fondo l'uomo comune in Italia e non soltanto il professore meridionale! — proprio in virtù e in forza del suo naturale senso umanistico potrà conseguire una qualificazione tecnica migliore, con-

tinuamente vivificata dalla sua stessa umanità e cultura. Ed è perciò che il corso di meccanica di cui si parla viene impostato in modo che si possa andare incontro alle spontanee esigenze culturali del popolo, specialmente là dove queste esigenze coincidono con quelle professionali ed economiche.

Nel dopoguerra è accaduto che alle cosiddette esigenze di mezzi tecnici e meccanici — vivamente sentite in Sicilia — si sia andati incontro con eccessivo abbandono, senza a volte rendersi conto di un necessario disciplinamento che quelle esi-

**giovedì ore 18,30
sabato ore 19,30
stazioni locali**

genze richiedevano per essere pienamente appagate. Davanti alle molte macchine, alle trattorie date in rate dai consorzi agrari, ai vari mezzi meccanici, non ci fu bottega in Sicilia che non si cercasse di trasformare in una grande fabbrica, non ci fu campicello per il quale non si richiedesse un superbo trattore, non ci fu giovane che non si prendesse almeno la patente e non cercasse di avere il suo automezzo. I meridionalisti avvertirono il fenomeno di «ingolfamento» e lanciarono allora parecchi allarmi. Prima dei mezzi meccanici, affidati alla cieca a coloro che ne facevano richiesta, sarebbe occorsa un'attenta qualificazione tecnica del Sud, o, almeno, questa doveva promuoversi contemporaneamente alla cosiddetta «calata delle macchine».

Evidentemente l'iniziativa di un corso di meccanica elementare non potrà avere proporzioni tali da risolvere i problemi della qualificazione tecnica di una regione. Forse domani, quando in Sicilia ai mezzi radiofonici si uniranno quelli della televisione, si potranno avere una impostazione di più vasta portata metodologica e didattica, e risultati più notevoli. Intanto questo è un primo passo; un esperimento che risulta senza precedenti nelle radio straniere. Il corso di meccanica viene preparato dal CEPES. Questo curerà anche la pubblicazione dei testi appositamente illustrati che gli ascoltatori potranno richiedere presso Radio Palermo e che saranno dati gratuitamente. Il Servizio Centrale per l'Educazione popolare e l'Assessorato per la Pubblica Istruzione della Regione Siciliana organizzeranno dei gruppi di ascoltatori in circa 340 Centri di Lettura, fornendo gratuitamente gli apparecchi radio e provvedendo agli accumulatori dove manca la corrente elettrica. La RAI curerà la resa radiofonica delle lezioni e la messa in onda.

L'esperimento dovrebbe riuscire a ispirare anche un certo amore per la tecnica in vista delle scuole professionali che si vogliono istituire in Sicilia, vecchio e tormentoso problema che ebbe un instancabile promotore fin dai primi anni dell'Autonomia Regionale, nell'allora assessore Francesco Montemagno. Gli ascoltatori siciliani sono invitati a collaborare all'iniziativa, che si inserisce nel quadro del rinnovamento tecnico, professionale ed economico della loro terra.

Fortunato Pasqualino

PIU' BRILLANTI DELLE PERLE

i denti sottoposti all'azione del
DURBAN'S
prodotto con i nuovi impianti



Centinaia di esperimenti eseguiti con una speciale apparecchiatura elettronica per la misurazione dei raggi luminosi riflessi, hanno dimostrato, con la massima rigore scientifica, che il Durban's uscito dai nuovi impianti dona a qualsiasi dentatura — nel breve periodo di 15-20 giorni — un abbagliante e luminoso candore, che non ha assolutamente confronti. Meravigliosi risultati si raggiungono ancor più rapidamente adoperando gli speciali spazzolini che sono stati studiati appositamente per l'uso del dentifricio Durban's e che sono in vendita, sotto il marchio Durban's, in tre tipi: per uomo, donna e bambino.

eleganza affascinante

ATA Unipress Bloch - RM

«Doccia scozzese»

Trasmissione del 15-2-1956

Lirica 32,77 %; prosa 28,91 %; m. melodica 12,14 %; m. sinfonica 11,87 %; rivista 6,96 %; varietà giorn. 4,60 %; m. ritmica 3,05 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

Gabriella Negrelli - Anzola Emilia (Bologna): Un pacco famiglia contenente un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra e un taglio di tessuto Rossella.

Leonida Belli - Acqui (Alessandria): Una termocoperta Lanerossi.

Alberta Giunta, c.so Garibaldi 71 - Milano: Un supertermoplaid.

Mario Rossi, via Aceri 64 - Roma: Un chilo di filato irrestingibile Lanerossi.

Trasmissione del 22-2-1956

Lirica 32,41 %; prosa 28,72 %; m. melodica 12,06 %; m. sinfonica 8,97 %; varie 7,43 %; riviste e varietà 6,54 %; ritmica 3,87 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

Eliana Bardotti, via Augusto Murri 3 - Roma: Un pacco famiglia contenente un taglio di tessuto per uomo, uno di Alexandra e un taglio di tessuto Rossella.

Gina Amatori, v.le Martini 16 - Bassano del Grappa (Vicenza): Una termocoperta Lanerossi.

Elena Scanavini, via Parisio 69 - Bologna: Un supertermoplaid Lanerossi.

Tina Zamboni, via Bormida 4 - Roma: Un chilo di filato irrestingibile Lanerossi.

«Labirinto»

Trasmissione del 16-2-1956

Soluzione: IL SARTO.

Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa:

Lino Battian, via Pigozzo - Battaglia Terme (Padova).

Vincono una fornitura OMO per sei mesi:

Cesare Bisogni, via S. Leonardo 24 - Crotone (Catanzaro); **Gabriella Scarsi**, via Aldo Fiorini 7 - Ancona; **Elda Banducci**, via Mogadiscio n. 2 - Castiglion (Livorno); **Alder Montesi**, p.le della Vittoria 6 - Forlì; **Adele Del Gaudio**, viale Trastevere, 115 - Roma; **Giuseppe Chiaverto**, via Vittorio Emanuele, 92 - Torino;

Maria Cozzolino Molinari, via Mergellina 266 - Napoli; **Elie Polenta**, c. Carlo Alberto 42 - Ancona; **Edoardo Canale**, via P. Jolanda, 22 - Bari; **Riccardo Mori**, via S. Martino al Mon.

ti, 66 - Roma; **Alba Conti**, via Rattazzi, 2 - La Spezia; **Capitano Armando**, via S. Giovanni, 55 - Livorno; **Claudio Molinari**, presso Pini

Via Tezzone, 10 - Treviso; **Franco Di Raimondo**, via Roma 299 - Palermo; **Giulio Bagna**, via

Giuseppe Ferrari 10-4 - Genova; **Claudio Tomassini**, via Principe Amedeo 307 - Roma; **Evelina Ferrantino**, corso Italia 9-13 - Savona;

Olindo Tegazzini - Castagnaro (Verona); **Giuseppe Cataldo**, corso Italia 263 - Ragusa; **Bice Ravazzani**, via Poggibonisi, 4 - Milano.

«Rosso e nero»

Trasmissione del 17-2-1956

Soluzione: LATTUADA.

Vincono un piatto d'argento:

Elena Gobbì, p.za Carmine 1 - Milano; **Irma Succio**, via Tripoli 19 - Torino; **Maria Guerini**, p.za XX Settembre - Novi Ligure; **Pina Vezzosi**, via Fornace 3 - Trieste; **Flavia Celona**, via Colapeste 46 - Roma; **Maria Morzella**, via E. Giachè 7 - Monfalcone (Gorizia);

Giancarla Girometti, via Nervi 24 - Rimini; **Silvana Magnani**, presso Emilio Cambi - Le

Casine n. 202 - Cesina (Livorno); **Maria Facciotto**, via Vittorio Veneto 19 - Maschio (Potenza); **Anna D'Ascenzo**, via Cristoforo Colombo 4 - Giulianova (L'Aquila); **Rosaria Altieri**, via Calzonal 19 - Palermo.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in 5 buoni «acquisto libri» del valore di L. 5000 ciascuno tra le persone che hanno scritto alla rubrica *Classe Unica* in merito agli avvenimenti trattati.

Per la trasmissione del 10 marzo 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Pietro Gentili, via Chiodaroli 9 - Viterbo; **Giancarlo Rossini**, via dei Lincei 40 - Roma;

Rita Grandi, Tusciano (Cecina); **Giuseppe Frada**, via Roma - Prata Principato Ultra (Avelino); **Francesco Saverio Murrura**, piazza Garibaldi 16 - Vibo Valentia (Catanzaro).

Per la trasmissione del 17 marzo 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Bruno Biffi, via Zembrini 18 - Faenza (Ravenna); **Cesare Cenzi** - Sirmione (Brescia); **Giancarlo Carrara**, via Longoni 4 - Sondrio;

Giuseppe Pirano, Stazione Ferroviaria - Isola delle Femmine (Palermo); **Mario Damian**, corso Italia 28 - Gorizia.

Per la trasmissione del 24 marzo 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Angelo Pagano, via Vittorio Emanuele 257 - Catania; **Carlo Bicieto**, via Moncalvo 6 - Casale Monferrato (Alessandria); **Teresina Marini**, Campiglio Santonuovo - Pistoia; **Annuziata Galdi**, Fraz. Sant'Angelo di Ogliara - Salerno;

Antonio Papagna, via Bari 2 - Gravina di Puglia (Bari).

«Telefortuna»

Estrazione dell'8 marzo 1956.

Il signor **Loretto Chiarini** fu Domenico di Montichiari (Brescia), via Carlo Monti, 4 (abbonato TV n. 31984) è stato sorteggiato per l'assegnazione di una automobile Alfa Romeo Giulietta.

(segue a pag. 20)



Edy Campagnoli, la graziosa presentatrice di *Lascia o raddoppia* e il concorrente Giovanni Scarpa (a sinistra) in visita alla «zecca» dove vengono conati i gettoni d'oro in palio nella popolarissima teletrasmissione del giovedì. Fanno gli onori di casa il direttore generale dello stabilimento, dott. Giovanni Fumagalli (al centro) l'incisore e capo officina Eugenio Gerevini, il signor Salice, direttore tecnico. Alla pressa, l'operario Moroni sta controllando un gettone

La fortuna dorata sotto la sferza dei magli

Visita allo stabilimento milanese dove vengono conati i famosi gettoni: un piccolo regno nel quale si accumulano pile di fantastiche pepite

Si ha un bel dire che «Lascia o raddoppia» è un giuoco, ma quei bei dischi d'oro, quei «gettoni», come li chiamano, da mezzetto e passa l'uno, che a soppressarli sulla mano fanno pensare agli «doblioni» che imbottivano a barili le galere spagnole alla rada di Pernambuco e che finivano nelle mani rapaci dei pirati della Tortuga, dove li metteste? Roba che non c'è in giro, neanche nei Paesi più ricchi, una moneta che li superi come purezza di metallo e come grandezza, roba che se avessero corso legale occorrerebbe andare in giro in auto blindata.

Ho visto dove nascono queste fantastiche pepite, ho visto il filone dove settimanalmente o quasi viene estratta la fortuna che scorrerà a rivoli nelle tasche dei nuovi milionari; ho visto la «Centrale» dove i lingotti

da un chilo l'uno si tramutano in «staffe» piatte e quadrate d'un bel colore giallo carico e brillante con tenui riflessi verdastri e come queste «staffe» vengano affinate in lastre e come queste lastre cadano sotto la sferza dei magli delle presse idrauliche e come l'abbagliante cascata di dischi d'oro si trasformi in una ordinata pila di gettoni avvolti pudicamente in carta velina, pronti a divenire incontrastata proprietà del fortunato o della fortunata che abbia saputo ravvisare in un quadro la mano di quel dato pittore, in un'armonia l'estro di quel dato musicista, in una chiesa il disegno di quel dato architetto, in una data la pace firmata da quel tale generale, nel nome di quel dato atleta la vittoria che gli arrise.

Nulla dal di fuori che dia l'impressione di quanto ci



GALLERIA DI LASCIA O RADDOPPIA: Da sinistra: Paola Bolognani (calcio); Adele Gallotti (cinema); Giovanni

DI "LASCIA O RADDOPPIA,"

abbaglierà all'interno: una stradina come ce n'è tante a Milano, dai marciapiedi fangosi, dalle piccole case di civile abitazione a due piani che si alternano con i tetti di lamiera a « v » rovesciato delle officine e delle autorimesse, con largo impiego di decorazioni in ferro battuto risalenti alla preistoria tecnica e industriale della città. Un cancello a lamiera chiude completamente la vista dell'interno. Aperto che sia si supera una spianata e si giunge ad un nuovo cancello che difende il corpo di una costruzione piatta e slargata dalle ampie vetrate che fanno filtrare all'interno l'incerta luce dei pomeriggi milanesi.

Una pesante cassaforte campeggia tutta una parete con le sue porte blindate aperte; sui tavoli, sugli stipi, sulle scrivanie, sulle bilance è un profluvio d'oro. E gli operai, gli incisori, ne portano sempre nuovo, foggiano in tutte le misure e in tutte le proporzioni. Sono medaglie, sono trofei, sono « Oscar » in miniatura, sono microfonini, statuette, discoboli. C'è il reggimento che vuol celebrare le sue gesta, c'è la « Forza e coraggio » che vuole galvanizzare i suoi iscritti, c'è la casa cinematografica che vuol premiare una vita spesa per il cinema, c'è l'associazione benefica che vuol ricordare le dame di carità: c'è insomma tutta la fiducia nella bontà dell'uomo e nell'avvenire di un progresso pacifico che si trasustanziano in queste medagliette, in questi gettoni, in questi piccoli trofei.

E c'è infine il gettone di « Lascia o raddoppia ».

La sua storia s'inizia il giorno che lo scenografo Ennio De Majo, un giovane ventiquattrenne, idea per il manifesto che introdurrà il telequiz in Italia quella figura di



Miss America, ospite d'onore di *Lascia o raddoppia*, si congratula con Paola Bolognani, la « Bersagliera n. 2 »

bambino dai capelli sconvolti, dal testone enorme, dagli occhi strabuzzati per lo sforzo, dalle piccole gambette magre incrociate e dalla lunga palandrana. Quel pupazzo è destinato ad avere una strada. Viene portato allo scultore Raimondo Galdini che ne ricava un calco in gesso del diametro di 25 centimetri. Ora quello che sarà il futuro gettone passa — nullo stabilimento artistico di cui è direttore generale il dottor Giovanni Fumagalli — alle cure di Bruno Barzaghi, il direttore tecnico. Egli affida il calco nelle mani del suo pantofofista Mario Fontana. Il pantofofista è il vero tecnico dell'incisione, quello che dalla fusione del calco di gesso in bronzo ricaverà con estrema esattezza ed in proporzioni più piccole lo stampo per l'incisione.

Piccolo gioiello di meccanica il pantofofista inizia il suo lavoro. Mentre la punta copiante si adagia su ogni rilievo del modello, dalla parte opposta una fresa traduce i movimenti in bulinatura del dischetto di acciaio al carbonio. Questa punta ha come una intelligenza sua; sembra indovinare da sola laddove vada il rilievo di un muscolo, il punto esatto dove la spalla s'infrange, dove la vena si sforza nello slancio agonistico dell'atleta. Ed invece è tutto preordinato al millimetro ed ogni movimento non potrebbe essere che quello. Anche per il nostro eroe dalla chioma fluente non un capello viene spostato dall'arruffato disordine in cui il suo creatore lo mise.

Ora lo stampo è fatto, ma ancora quanta strada davanti a lui prima di toccare l'oro! Ecco che passa nelle mani di Eugenio Gerevini, l'incisore. Per lui il lavoro del pantofofista è solo un abbozzo, una strada appena delineata. E' riservata al suo bulino la parte artistica di rifinitura. Sui vuoti e sui pieni la sua mano corre sicura: il delineato diventa stampo perfetto: un piccolo capolavoro.

Dal suo laboratorio passiamo ora nell'officina vera e propria.

Il conio viene temperato e stretto in un anello d'acciaio che lo renderà resistente alle enormi pressioni dei magli idraulici. E' tutto pulito e lucido, senza nessuna sbavatura. Antonio Tamburini, capo meccanico e Bruno Lodi lo passano da una fucina all'altra, lo rendono incandescente, lo raffreddano, ne fanno il « punzone » pronto per entrare a contatto con il nobile metallo.

L'oro è giunto in precedenza nella sua forma di lingotto da un chilogrammo. Trasformato in « stoffe » quadrate, viene ancora laminato nello spessore di millimetri 1,70. La trancia ne ricava dischi da 50 millimetri di diametro.

Ed ora, alla pressa. Un peso di mille tonnellate sta per abbattersi sul disco che, poggiato sul « punzone », attende la percossa del maglio. Enrico Moroni e Angelo Tagliabue sono lì vicino al bilanciere a frizione. Via! un colpo secco e l'immagine dell'uomo si stampa a freddo sul gettone. Il maglio si rialza: una donna osserva il lavoro. Un occhio non è venuto storto come dovrebbe: ebbene si procederà a ricottura, lavaggio e nuova punzonatura finché l'opera non sarà perfettamente compiuta.

La perfezione del lavoro è richiesta a pena di eliminazione. Ogni gettone deve pesare esattamente 56 grammi per assumere il valore commerciale di 40 mila lire; ogni « pezzo », che non sia perfetto viene scartato.

Ora è la volta del reparto chimico. Giovanni Pagani prende uno ad uno i dischi e li sottopone ad un bagno galvanoplastico di oro. Sì, perché quell'oro purissimo, a ventiquattro carati, al mille per mille, è troppo lucido quando viene fuori dalla pressa. Non ha quella morbidezza di colore, quel *fané* che lo faranno apprezzare dagli intenditori. Ecco il perché del bagno. Più oro dell'oro.

I gettoni vengono incartati da mani femminili in involucri di carta sottilissima. Attendono il più bravo. Quattrocentosettanta ne sono stati stampati fino ad oggi. E la « zecca » non accenna a rallentare il ritmo di lavorazione.

Filippo Raffaelli

ISTANTANEE



Ghezzi Endulù

So di molti bambini che riescono a restare buoni e bravi per una intera settimana, o quasi, pur di non perdere il privilegio, loro accordato in cambio appunto di speciali benemerenze, di vedere, ogni martedì sera, comparire sui teleschermi il volto cordiale e tranquillo di Ghezzi Endulù, il premuroso assistente di « L'amico degli animali ».

Sin dalla prima trasmissione, Endulù si è assicurato un posto a sé nel cuore degli spettatori grandi e piccini — soprattutto fra questi — accattandosi tutte le loro simpatie. Serio, imperturbabile, servizievole, silenzioso, Endulù compare puntualmente, come evocato per magia da un mondo lontano, per portare sulla scena quei misteriosi involti e cassette da cui vengono tratti, alla luce trionfante e crudele dei fari, i più impensati animali. La sua sola presenza basta per sbriagliare le fantasie e creare l'alone fascinoso di terre sconosciute e remote.

Chi sarà? Donde verrà? Che farà? Sarà il domestico dello zoologo Lombardi? Un ex-attendente? Un povero negro salvato all'ultimo istante dalle fauci di qualche belva o di qualche squalo? In questi ultimi mesi le leggende intorno a Endulù sono fiorite e fioriscono come germogli a primavera. Alcune sono paurosamente drammatiche, altre poeticamente gentili, tutte assolutamente fantastiche, ma comunque affettuose.

Eh, sì! Se si lasciasse convincere a uscire dal rigoroso riserbo che si trincerava dietro la corazzata del suo più disarmante sorriso, il buon Endulù ne avrebbe di avventure da raccontarvi. Avventure di guerra e di caccia grossa da farvi restare con il respiro sospeso. E, tuttavia, provatevi a farlo parlare di sé. Non ne caverete un bel nulla. Di una sola cosa è fiero: della cittadinanza italiana ottenuta in premio di una intrepida vita di dedizione e di fedeltà. Nativo dell'alta Eritrea, entrò giovanissimo nei Battaglioni degli Ascarì e non abbandonò più il servizio militare. Raggiunse dapprima il grado di munitar, poi di *jushab* e infine quello di *bulumbasci*, equivalente al grado di maresciallo. Oggi è in pensione e vive a Roma, nella capitale di quella terra a cui ha offerto tutto il suo più grande amore.

La sua collaborazione con lo zoologo Lombardi ebbe inizio nel 1939, allorché a lui fu affidato l'incarico di comandare un drappello di ascari che doveva scortare una spedizione in una zona quasi desertica e ricca di insidie. Da allora è proseguita sempre più intima e stretta sino ad oggi. Ecco: questo è un pizzico della storia del buon Endulù, che vi fa tanto fantasticare. Sapete ancora che la sera, quando si corica, sogna che il suo fedelissimo cuore si addormenti fasciato in una morbida seta tricolore.

Luigi Grci

Ghezzi Endulù è nato nel 1900 a Emdet Simien in Eritrea. Ha partecipato a tutte le imprese militari dell'ultimo quarantennio. Oggi è in pensione con il grado di *bulumbasci*. E' insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale.



Scarpa (storia romana); Anna Maria Boggio (gastronomia);



Giuseppe Benelli (rivista e varietà);



Giuliano Agosti (ciclismo)

Giochi d'azzardo

Tutti sanno, all'ingrosso, che il gioco d'azzardo, salvo casi eccezionali, è proibito, ma forse non tutti sanno entro quali limiti esso sia consentito e quando si debba precisamente parlare di gioco d'azzardo.

Sono « giochi d'azzardo », a sensi di legge (articolo 721 cod. pen.), « quelli nei quali ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita è interamente o quasi interamente aleatoria »: in essi, per esprimerli con altri termini, il risultato dipende interamente o quasi interamente dal caso, dalla sorte, cioè da quella che per il vincitore è « fortuna » e per il perdente, ovviamente, è invece « sfortuna ». Casi non dubbi di gioco d'azzardo sono il tocco, i dadi, la roulette, il baccarat, il macao, il poker, le scommesse in genere, il totalizzatore (sempre, beninteso, che una posta vi sia e non sia irrisoria). Casi più discussi, almeno davanti ai tribunali, sono stati il ramino, il sette e mezzo e, soprattutto, quel certo gioco che si pratica da certi in istrada con tre tavole di ugual misura, tra le quali gli scommettitori sono invitati a indovinare quella che è contrassegnata sul rovescio in un certo modo. E le discussioni, a proposito di questi giochi, sono state a volte tanto vivaci e insistenti da giungere sino alle porte della sacra Corte di Cassazione, che peraltro ha sempre opinato, per quel che ci risulta nel senso che essi siano per l'appunto giochi d'azzardo.

Non tutti i giochi d'azzardo sono proibiti. Alcuni (roulette, baccarat, chemin de fer ecc.) sono eccezionalmente autorizzati in alcune Case da gioco ben note (Sanremo, Venezia, Campione); altri, come il totalizzatore e le scommesse sportive, sono strettamente disciplinati e sorvegliati, ma comunque consentiti su scala alquanto vasta; e vi è un gioco tipicamente d'azzardo, il lotto, che è addirittura monopolizzato dallo Stato. Fuori di questi casi, giocare d'azzardo non è lecito a nessuno, salvo che in privato. Dice infatti l'art. 718 cod. pen. che « chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o anche in circoli privati di qualunque specie, tiene un gioco d'azzardo o lo agevola è punito con l'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda non inferiore a lire 16.000 »; ed aggiunge l'art. 720 che una pena dell'arresto fino a sei mesi oppure dell'ammenda sino a lire 40.000 si applica anche a colui che è colto mentre prende parte ad un gioco d'azzardo (pena ancora aumentata se vi sia sorpresa in pubblico esercizio o in casa da gioco, o se siano state impegnate poste rilevanti). E non soltanto queste norme valgono per i « circoli » privati, ma per le stesse case private, se risulti che esse siano state aperte ad una cerchia di persone al di là di quella dei parenti e delle consuete e più intime amicizie. In questa rigida interpretazione della legge penale i nostri giudici si sono mostrati, ben giustamente, inflessibili.

Vedete, insomma, a quali rischi può esporre un pokerino o una zecchinetta, se non viene praticato tra intimi, in privato, e se, come può succedere, le poste aumentano, nel calore della serata, oltre i limiti di un innocuo « giochetto ». Meglio, quindi, giocare a canasta (...sempre che non si trasformi anch'essa in gioco d'azzardo).

Risposte agli ascoltatori

Gino P. S. (Bari). — A termini della vigente legislazione vincolistica in materia di locazioni di immobili urbani (art. 7 della legge 23 maggio 1950 n. 253), il locatore non può far cessare la proroga per sua urgente e improrogabile necessità, qualora abbia acquistato l'immobile per atto tra vivi (compravendita, donazione ecc.) da meno di tre anni (termine ridotto a diciotto mesi se il locatario abbia la qualità di sfrattato, sinistrato, profugo di guerra o pensionato). La limitazione, dunque, non vale per chi abbia acquistato l'immobile « mortis causa », cioè a titolo di successione ereditaria. Se poi la successione ereditaria si verifichi prima che siano trascorsi tre anni dal termine in cui il defunto ebbe acquistato per atto « inter vivos » l'immobile, si discute se tale termine debba o non debba essere rispettato dal locatore. A nostro avviso (e in collimanza con quello che sembra essere l'avviso della Corte di Cassazione), i tre anni, eventualmente ridotti a diciotto mesi, non possono non essere rispettati, visto che lo scopo della legge vincolistica è di evitare o ritardare la cessazione della proroga attraverso passaggi di proprietà dell'alloggio. Ma alcuni giudici di merito hanno anche emesso sentenze contrarie a questo orientamento.

Serafina B. (Novi Ligure, Alessandria). Abbonata n. 28 (Gragnano T.), Abbonato n. 19 (Martinata, Foggia), Alfonso C. (Pratola Peligna, L'Aquila), Giuseppe P. (S. Giacomo Maggiore, Modena). — Alle vostre domande sarà data risposta nella trasmissione di giovedì.

a. g.

Nick Manhattan, tenente della squadra omicidi

GIALLO in JAZZ

Un gioco radiofonico in cui tutti siete invitati a scoprire l'assassino. Con una telefonata vi potrà essere chiesto se avete risolto il problema: sono in palio, ogni volta, duecentocinquanta lire

Sorge dal quadro di questa trasmissione una mano virile, gialla di nicotina tra l'indice e il medio, abile tanto ad agitare la miscela di un cocktail quanto ad impugnare il calcio gelato di una pistola: è la mano di Nick Manhattan, tenente di polizia nella squadra omicidi. Con voi, Nick vuol fare soltanto amicizia; così, per vostra fortuna, il peso della sua mano lo proverete sulle spalle in una innocua rustica pacca: non è personaggio di modi aristocratici, Nick, ed i suoi sentimenti benevoli li esprime così. Tuttavia l'ascendenza che egli, se fosse più consapevole o meno modesto, potrebbe vantare, è già abbastanza lunga ed illustre da attribuirgli un prestigio, un alone, una mitologia personale.

Allo stesso modo che all'origine delle grandi famiglie stavano una volta dei e semidei, ricavati da un Olimpo che, per debolezza sentimentale o fisiologica, era incorso nell'alea di mescolarsi alla terra; dietro le spalle quadrate di questo sbirro, che porta il nome del-

giovedì ore 21
secondo programma

l'isola dove è nato il complesso industriale e politico più potente del mondo, aleggiano i fantasmi di personaggi già favolosi: Edgar Allan Poe che in virtù del genio matematico e allucinato, nel chiuso della stanza, ricomponne per tramite delle notizie che la cronaca dei quotidiani gli suggerisce, le innumerevoli pietruzze di un mosaico che, da ultimo, porta chiaramente scritti il disegno del delitto e i tratti dell'assassino; l'estetizzante Sherlock Holmes, dalle bianche mani affusolate, puro artista dell'investigazione, esaltato dal contrappunto con la sana mediocrità di Watson; il bizzarro Padre Brown di Chesterton, il quale dal profondo amore per le creature umane trae la chiaroveggenza miracolosa che fa di lui un gran poliziotto, anche se la prigione vera di cui tien conto è quella infernale della dannazione, e non altra; e il paesaggio di Agata Christie, dove accanto all'omicidio dura il quieto muover dei ferri tra le mani della vecchia signorina vittoriana; e i complicati intrecci, le sensazionali meccaniche trame di Wallace che aprono la strada ai miti brutali, agli abissi di tetra, sconsolata violenza dove ancora ama soffermarsi il giallo americano d'oggi.



Dall'alto, alcuni fra i principali interpreti di Giallo in jazz: Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonaguidi.

Nelle avventure di Nick Manhattan e della bellissima svaporata moglie che gli saltella accanto, si riassumono tutti i motivi della storia che abbiamo così brevemente accennato: ma temperati dal distacco e dall'ironia. Ciò vuol dire che gli ascoltatori godranno del singolare vantaggio di entrare e di uscire, a talento, dalle maglie della trama che verrà dipanata per loro. L'abile sgranarsi dei fatti li prenderà alla gola, né più né meno come nei più celebri e ossessionanti esempi del genere; ma ad un tratto, una battuta sottolineata ad arte, una caratterizzazione marcata per eccesso, li muoverà a ridere di loro stessi e dei propri idoli. La trasmissione, in altre parole, solletterà insieme i sentimenti e il senso critico, la passione e il razionalismo; di una realtà, coglierà due facce. E ridere di ciò che si ama, seguitando ad esservi implicati, costituisce un bell'esempio di intelligenza.

In più, ogni storia che ascolterete, vi serberà la possibilità di una scommessa con la vostra furberia, con la vostra attenzione: poiché la trasmissione a un certo punto s'interromperà, dopo avervi messo in grado di individuare il colpevole, l'assassino. E una telefonata, dagli studi della RAI, guidata dalla sorte, vi potrà raggiungere perché rispondiate al quesito. Sono in palio, ogni volta, duecentocinquanta lire, che di settimana in settimana potranno raddoppiarsi o moltiplicarsi se il responso dell'abbonato di turno non risulterà esatto.

Ma possiamo assicurarvi che il gioco sarà leale. Le bombe che scoppiano in questi gialli, non sono inverosimili: la miccia che le farà esplodere potrà essere seguita passo passo dall'ascoltatore attento, che ne segue il caratteristico odore di zolfo; anzi, il caratteristico suono, poiché nel commento musicale di ciascuna puntata è nascosto un motivo musicale che, se bene interpretato, vi spietellerà in chiare lettere il nome dell'assassino.

Ideatore, scrittore e regista della trasmissione è Gino Magazzù. Dalla pratica della rivista e del giallo, abilmente sposati in queste trasmissioni, egli ha saputo ricavare un doppio motivo di interesse.

E a questo punto, non ci rimane che augurare agli ascoltatori: buona fortuna. Ciò che potevamo dirvi, è stato detto. Il resto, tocca a voi; ai futuri milionari di Giallo in Jazz. Auguri.

Fabio Borrelli



Rosanna Carteri



Franco Mannino



Annibale Ninchi

"Doccia scozzese,, dall'auditorio al palcoscenico

Una battaglia vinta contro i pregiudizi

Quando si lancia un prodotto industriale, prima gli uomini in camice bianco lavorano a lungo e in silenzio nei virei laboratori: a un certo momento, scoppia la luce al neon della pubblicità, e il prodotto invade il mercato nelle sue sgargianti e multicolori fascette. Il favore del pubblico collauda clamorosamente il lavoro degli uomini in camice bianco. E al pubblico non interessa il paziente e oscuro lavoro che ha plasmato la formula: esso guarda agli effetti.

Qualche cosa di simile avviene anche in ogni forma di spettacolo, compresa la Radio.

L'ascoltatore, in genere, dice: «mi piace» o «non mi piace», e raramente cerca di penetrare nel lavoro preparatorio di quella formula di trasmissione, che gli appare come prodotto finito, nell'ultimo stadio della esecuzione.

Tra le recenti iniziative della Radio, una, però, ha costituito una piccola eccezione a questo normale rapporto tra pubblico e prodotto, in quanto tutti si sono interessati soprattutto alla formula piuttosto sconcertante.

Doccia scozzese presenta, come è noto, nella unità della trasmissione di un'ora, sette numeri, ognuno dei quali rappresenta un genere: prosa, canzone, jazz, musica operistica, rivista e varietà, musica sinfonica o da camera, attualità giornaliera.

Si chiede al pubblico degli ascoltatori un giudizio preferenziale su questo o quel genere.

Sulla legittimità di questa formula si è già discusso, naturalmente con pareri diversi.

Viviamo in tempi in cui non si va tanto per il sottile: la vita è corale, e sui rotocalchi il flash dei fotografi ferma le immagini più intime e segrete dei sentimenti e delle situazioni umane.

Ogni forma d'arte tende ad uscire dal cancello per mescolarsi alla grande corrente della vita: pena il suo isolamento e, forse, il suo oblio.

Ossiamo dire che anche *Doccia scozzese* porta il suo piccolo contributo a questa legge dei tempi.

In momenti di accelerata revisione del proprio bagaglio mentale e morale, è chiaro che ognuno deve fare l'inventario delle opinioni, delle risorse spirituali e, soprattutto, dei pregiudizi e dei luoghi comuni. Nel campo del gusto, esistono dei pregiudizi tanto nei piani nobili quanto negli scantinati. Chi dice: «Io adoro Bach e odio a priori la canzone», è un fabbricante di pregiudizi, quanto quello che dice: «Nella Pizzi sì, Bach no, perché è noioso».

La Radio ha interesse di sconfiggere questi pregiudizi aristocratici o a buon mercato che siano.

Proporre in un'unica trasmissione, al giudizio diretto, immediato, di tutti gli ascoltatori, un sussurrato notturno di Chopin, e subito dopo l'esplosione fisica di un brano di jazz, significa in sostanza seguire un po' l'esempio millenario della madre comune, che allo sguardo del viandante offre l'oceano e il tremolio di un filo d'erba.

Tutto l'intimo impulso e il fondamentale significato della vita moderna portano alla esigenza di una reciproca comprensione. Ritrovarsi significa comprendersi, e comprendersi significa ritrovarsi.

Doccia scozzese è un piccolo eroicomico, che dà appuntamento a tutte le tendenze, a tutti gli stati d'animo, cercando curiosamente di avvi-

una canzone cantata da Claudio Villa, da Rino Salviati o da Teddy Reno, un pianoforte a coda ha fatto udire, sprigionate dalle mani sottili e sapienti di Franco Mannino, le melodie di Chopin e di Liszt. Eppure, dopo le imitazioni di Franco Pucci, la calda voce di Annibale Ninchi ha recitato sul ritmo trasognato dei martelliani la scena lunare del Cirano. Eppure, dopo che Van Wood aveva chiesto con la sua chitarra a Carolina di buttarli giù la chiave, la voce di paradiso di Rosanna Carteri ha rivelato ancora una volta il miracolo della melodia verdiana.

Sacilegio o formula felice? Pasticcio o spettacolo dell'avvenire? I buoni Torinesi e Genovesi, che gemmano i teatri, hanno deciso.

E qui noi sentiamo il dovere di ringraziare in modo speciale i «seri», che partecipano alle trasmissioni di *Doccia scozzese*, e in modo specialissimo quelli che hanno partecipato a questi spettacoli.

Questi artisti hanno graziosamente acconsentito di trasferire su un palcoscenico, francamente, limpida, mente popolare il frutto della loro arte difficile e della loro vita. Sorridenti e disinvolati campioni, essi sono scesi su questo agone quotidiano per difendere ed affermare l'arte, a cui hanno dedicato tutto il loro ingegno, il loro indomito studio. E questo, soltanto per dimostrare che oggi è necessario non chiudersi nei campi trincerati della tradizione, ma scendere dai piedistalli per rendere chiaro a tutti che anche le forme d'arte più clette sono e debbono essere patrimonio di tutti, e che, messe a raffronto diretto con i generi che vengono considerati più facili e aggressivi, esse conservano intatta la loro forza e la loro suprema ragione di vita e di perfezione.

Bisogna essere grati ad artisti eletti come la Carteri, Mannino e Ninchi e tanti altri, per questa adesione, che è stata oltre tutto assai intelligente.

Ci permettiamo di dire che col loro intervento questi campioni hanno giovato alla causa dell'arte loro molto più di quanto possano giovare i dotti pregiudizi di casta. Essi hanno innestato nel circolo arterioso di un pubblico rapito il germe fecondo dell'arte maiuscola, che è e deve essere del popolo.

Doccia scozzese può essere lieta anche di questo risultato. Speriamo che essa costituisca un bel ricordo per gli artisti che vi hanno partecipato e vi partecipano, con tutta la dignità e la freschezza del loro cuore.

Fulvio Palmieri

mercoledì ore 21 secondo progr.

cinare in non avvicinati, di convertire in non convertibili, e di conciliare tra loro le ritrosie e i sospetti. Un giuoco innocente, che risponde però a una sincera volontà di chiarificazione.

Se è vero, come è stato detto da alcuni autorevoli critici, che lo spettacolo vario è il più legittimo degli spettacoli, *Doccia scozzese* è l'esempio di una varietà vagamente mostruosa, nel quale al giccoliere e alla coppia dei danzatori vengono sostituiti esempi classici, frutto di meditazione e tradizione nobilissime: energico massaggio spirituale, che riattiva la circolazione dei sentimenti e dei pensieri.

Recentemente *Doccia scozzese* ha subito un collaudo ulteriore e specialissimo.

Dall'auditorio è passata al palcoscenico, davanti a un pubblico cordiale, festivo, convenuto per ascoltare, oltretutto, la serie ormai rinomatissima delle canzoni di San Remo. La ribalta di un comune teatro costituisce il vero banco di prova per ogni spettacolo: le rughe e le magagne saltano fuori inesorabilmente. Ebbene, nei quattro spettacoli di Torino e di Genova una edizione di *Doccia scozzese*, che costituiva la prima parte della serata, ha ottenuto un successo assolutamente incondizionato. Eppure sulle tavole di quei palcoscenici, dopo

DIMMI COME SCRIVI

Desidero ringraziare i lettori di questa rubrica per aver accettato con entusiasmo il mio invito a parteciparvi, ma devo ora, di fronte all'affluire degli scritti, superiore ad ogni aspettativa, pregarli di saper attendere. Nessuno sarà dimenticato avendo tutti lo stesso diritto di buona accoglienza, a condizione che si osservino nella richiesta le norme indispensabili. Ecco le. Almeno una pagina di scrittura (per avere elementi sufficienti di controllo), a penna (escludere la biro e la matita che falsano l'andamento), su carta non rigata (per lasciare libera la direzione delle linee). Dichiarare il sesso e l'età nell'interesse stesso di chi vuole un buon responso. Spiegherò in altro momento le ragioni scientifiche. Scrivere bene, chiaro, firma, eventuale recapito, e pseudonimo per la pubblicazione. Amici cari scrivete, ma pazientate!

PICCOLA POSTA

Al solo bene

L'anima inquieta. — La sua non è volubilità, è l'irrequietudine degli esuberanti, troppo ricchi di mentalità e di aspirazioni per accontentarsi di poco; forniti di una personalità troppo forte ed indipendente per lasciarsi dominare, e (talmente egocentrici da non accorgersi che il loro fervore di vita è sempre al servizio di una soddisfazione individuale. Non grido: vedo nella sua giornata, scrivere, bere, chiacchiere, eventuale recapito, e pseudonimo per la pubblicazione. Forse solo al tramonto riuscirà a placare.

di Anne Gendelman

E. C. — Lei non dichiara se è uomo o donna ma ciò fa parte del suo carattere che intende manifestarsi il meno possibile. Ritengo sia scrittura maschile per la rigidità orgogliosa che vi si riscontra, già poco attraente in un uomo ma addirittura urtante per una donna, da cui si esige almeno un minimo di grazia e di amabilità. In ogni caso chi scrive in tal modo non si adatta e non si arrende e non avrà mai molte iniziative; in definitiva è un timido.

Per ora, dunque, bene

Una maestra. — La sua tesi sulla grafologia come aiuto all'indagine psicologica, che si connette all'insegnamento scolastico, meriterebbe ampio svolgimento se lo spazio lo consentisse. Vedremo di trovarne il modo. La sua grafia? E' poco appariscente per di grande valore, rivela: finezza di mentalità, intelligenza, osservazione attenta, ma scarsa capacità d'imporsi e di mettere in evidenza le sue belle qualità. Delicata di animo, riservata di contegno. Si sente facilmente ferita ed i suoi nervi ne soffrono. In compenso è dalle creature migliori che può essere amata ed apprezzata.

un suo responso

Gracia - Acerra. — Molto autoritario, neppure? Certo non ammette che qualcosa o qualcuno si sottragga alla sua volontà e se mira ad uno scopo lo vuole raggiungere ad ogni costo. E' l'uomo delle pratiche iniziative, attivissimo, con programmi solidi da svolgere, sicuro di sé ed abbastanza spavaldo per non indietreggiare di fronte alle sue idee. Ha poi un sentimentalismo che ascolta volentieri sensi e cuore.

Se può rispondermi

Rapsodia blu. — La sua scrittura non è infantile come le dicono, è invece scarsa di quella forza vitale che mette in risalto la personalità. Evidentemente non ha speciali risorse per trovare da sola il modo di fermarsi ed è anche troppo giovane per una completezza mentale e morale. Resta abbarricata, per intanto, a ciò che non disturba troppo il suo abituale modo di vivere senza vedere più in là. Una buona spinta le sarebbe utile.

Ho tanto bisogno

Mi. — Lei non è donna che si accontenti facilmente, pur di accasarsi; ha sentimenti gentili, buona educazione, gusto e sufficiente spirito critico. Non la immagino felice con la persona che al presente la interessa. E' un uomo. E' una donna sufficientemente non dice sempre ciò che pensa, non lo ritengo generoso, è suscettibile, chiuso, pungente, senza grandi ideali e senza raffinatezze. Ci pensi mentre ne è in tempo.

fra l'altro, mi intere

Settimo Roré. — Persona colta e di buon gusto, quel grado di compiacenza per le proprie doti, che si può avere nella scrittura... via, la si può anche concedere. Inclino ai buoni rapporti sociali, disposto alla comprensione con giusta larghezza di vedute, ma sa comunemente far valere i suoi diritti ed ama sufficientemente se stesso per scansare abilmente qualche sacrificio personale troppo impegnativo. Penso abbia saputo e voluto mettere a profitto il suo fine senso estetico, e se ne veda di non trascurarlo.

Lina Fangelia

È uscito a cura della
EDIZIONI RADIO ITALIANA
INTERVENTI

di MICHELE GALDIERI

Lire 500



Sono commenti in versi su avvenimenti d'attualità, fatti di cronaca, presentati dall'autore ne «L'Usignolo d'argento» la rubrica radiofonica messa in onda sul Secondo Programma.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21, Torino che invierà il volume franco di altre spese, contro rimessa anticipata del relativo importo. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/57.800.

Stampatrice ILTE

Alla ricerca dell'artista sconosciuto

Primo applauso

Un appello della TV agli scopritori di talenti artistici nel campo dello spettacolo

Lanciando la rubrica *Primo applauso*, in onda alla fine di aprile, la televisione ha pensato a tutti coloro che per una ragione o per l'altra, non sono riusciti a far conoscere e valere le proprie attitudini e capacità artistiche. Una reincarnazione televisiva di altre note rubriche radiofoniche? La radio si è sempre preoccupata di questi elementi sconosciuti e insieme meritevoli di una affermazione. Ma questo *Primo applauso* reca in sé qualcosa di profondamente nuovo, perché la molla della rubrica, quella che ne deve far scattare il funzionamento, non sarà più soltanto la

folla più o meno pittoresca degli aspiranti nelle varie specialità, ma tutto il pubblico, che questi talenti è invitato a scoprire, segnalare e seguire poi fin davanti le telecamere.

Toccherà ai patrocinatori dei vari candidati, infatti (convocati settimanalmente a Roma dopo una scelta fra le segnalazioni più interessanti), presentare ai telespettatori il proprio beniamino, prima che questi si esibisca nella sua specialità davanti una commissione di competenti e un pubblico di invitati. E dopo tutte le esibizioni, quando questi competenti e questi invitati emetteranno il loro verdetto, il premio andrà non solo al miglior concorrente, ma anche al suo patrocinatore.

Chiunque ritenga di aver scoperto qualche campione sconosciuto nel campo dello spettacolo, è perciò invitato a segnalare, indirizzando

alla rubrica *Primo applauso*, presso la Rai-TV, via Arsenale 21, Torino. Non dimenticare di precisare il nome, l'età e le qualità artistiche del candidato e di unire alla segnalazione una sua fotografia. Limiti di età? si richiede il minimo di diciotto anni: ma non esistono limiti massimi. Le qualità artistiche? L'elenco delle categorie ammesse nella rassegna dovrebbero accontentare le disposizioni più svariate, come si può vedere: attori (comici o drammatici); cantanti (lirici o di canzoni); solisti di strumenti musicali; complessi orchestrali e vocali (esclusi i complessi corali); ballerini (classici o moderni); imitatori, macchietti e fantasisti; infine una categoria speciale per «attrazioni di vario genere», da cercarsi fra tutte quelle non comprese in questo elenco, purché rivestano un carattere di vera eccezionalità.



NILLA PIZZI partecipa al Terzo Rallye del Cinema a fianco di Alberto Rabagliati. Ecco Nilla che ammira il «Pegaso d'oro» col quale viene premiato lo sforzo della coppia vincitrice. Quest'anno, il Rallye si svolge sul percorso Roma-Montecatini, Montecatini-Varese, Varese-Sanremo e comprende, sempre più difficile, anche una prova in circuito

EDIZIONI RADIO ITALIANA

AUTORI VARI

L'ATOMO DI PACE

(Gli utilizzi pacifici dell'energia nucleare) L. 500

Vasto quadro, in base alle recenti conquiste della scienza d'America, di ricerche, esperienze e realizzazioni nei campi più svariati.

Il volume è pubblicato nella collana «Università Internazionale G. Marconi».

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale, 21 - Torino.

Stampatrice ILTE - Torino

I concorsi alla radio e alla TV

(Segue da pag. 16)

«Anteprima»

Settimana 6-12 febbraio 1956

Fra le canzoni di Giuseppe Cioffi la maggioranza dei voti è andata a: *Vecchio mulino*.

Vince una caffettiera d'argento:

Franca Accorsi, via Paolo V, 45 - Ferrara
Vincono un pacco di prodotti Vecchina:
Gina Faroni, via Angelo Zanelli, 33 - Brescia;
Orlana Ranucci, largo Scopeti, 8 - Guardese (Terni); **Maria Boselli**, corso Torino, 2 - Novara; **Margherita Crippa**, via G. Garibaldi, 14 - Turbigo (Milano); **Isidoro Rizzato**, via Tiziano Vecellio, 92 - Padova; **Ely Conti**, via F. Franceschini, 26 - Prato (Firenze); **Giuseppina Russo**, corso Garibaldi, 45 - Castellammare del Golfo (Trapani); **Lina Massa**, via Flaminia Vecchia, 226 - Pesaro; **Antonio De Leonadis**, piazza Umberto I n. 14 - Rutigliano (Bari); **Dina Adani**, via Oberdan, 56 - Mola (Bari); **Paolina Oltamari**, via Giovecca - Bergantino (Rovigo); **Marisa Manente**, via Bennati, 28 - Spinea (Venezia); **Ida Mattivi**, via Nicolò d'Arco, 6 - Trento; **Alessandro Savia**, Martorano Cesena (Forlì); **Piero Gatti**, via Fantini, 1 - Settimo Torinese (Torino); **Liliana Trevisan**, Tenuta Gargano - Valle Lomellina (Pavia); **Luisa Riseglia**, via S. Barbara, 1 - Alba (Cuneo); **Giovanni Ferrigno**, via Giacomo Serpotta, 67 - Palermo; **Angelo Pennè**, via Roma, 15 - Pieve Emanuele (Milano); **Giorgio Mourizza**, Molino Savazza - Monterenzio (Bologna).

Trasmmissione 13-19 febbraio 1956

Fra le canzoni di Armando Fraga, la maggioranza dei voti è andata a: *Tre violette*.

Vince una caffettiera d'argento:

Vittorio Della Bianca, corso Casale 235 - Torino.

Vincono un pacco di prodotti «Vecchina»:
Angela Lignetti, via XX Settembre 4 - Buronzo (Vercelli); **Ada Pia Caruso**, Via Arno 89 - Roma; **Rosalba Stabile**, via Tosco 28 - Partinico (Palermo); **Italia Bertolo**, Strada Comunale 40 - Bardassano (Torino); **Carolina Canni Scandroglio**, via S. Martino 4 - Cairate (Varese); **Paola Menichetti**, via D. Bellucci 15-4 - Genova; **Delfa Miragivolto**, Incis Sabaudia (Latina); **Francesco Bosati** - Borgo Priolo Isola (Pavia); **Franco Martino**, via Pace 28 - Frignano (Caserta); **Eugenia Belloni**, via Legnano 4 - Torino; **Tina Senni**, via 5 Maggio 25-10 - Quarto-Genova; **Maria Di Pietro** - Monigliesi (Messina); **Tina Colleoni**, via Suar di 73 - Bergamo; **Rosanna Ceci** - Sorbolo a Levante Brescello (Reggio Emilia); **Erminia Magni**, via Colleoni - Tereuzolo Robbiate (Como); **Luigi Montanari** - S. Angelo Pontano (Macerata); **Ruggero Balestreri**, via Monte Grappa 17 - Mantova; **Luciana Mazzacane** - Campomelicolo 228 - Terni; **Pietro Scaduto**, c.so Butera 198 - Bagheria; **Mario Canata**, fraz. Trivero - Pettinengo (Vercelli).

le emozioni della moda

SAPER VESTIRE

Alla ricerca del sensazionale che procura sovente un facile successo, la moda, che di successi è assetata, riesce ogni tanto a sorprenderci e ad emozionarci. Naturalmente per raggiungere questo scopo deve portare piccole rivoluzioni. Le grandi rivoluzioni, quelle che per esempio pretendono da un giorno all'altro di accorciare le gonne di trenta centimetri, avvengono talmente di rado da non costituire regola. Sono le piccole rivoluzioni quelle che agitano la moda ed impediscono alla noia di attenuare il nostro interesse per essa.

Queste rivolte hanno i loro martiri. Le ultime a farne le spese sono state le maniche lunghe, cadute completamente in disuso. Esse infatti si fermano sempre, in mantelli, tailleur ed abiti, molto al di sopra del polso e spesso mancano del tutto. Anche la cintura è presa di mira dalla moda: ma, instancabile, sale e scende sugli abiti senza trovar pace né luogo e molto spesso viene eliminata.

I mantelli tendono a perdere i loro colli ed ad appiattirsi in maniera impressionante. Se già ci aveva stranamente sorpreso il mantello abbottonato sulla schiena, leggermente antifunzionale, se pure di aspetto elegante, stupore maggiore ha destato in noi il mantello bifronte in cui l'alternativa dell'allacciatura davanti o dietro è stata risolta abilmente, offrendo ambedue le possibilità. Così l'abito nero con drappaggio alato che fa sembrare le donne, quando camminano, simili a pericolose «mante» dei mari, non è certo meno emozionante.

Altrettanto stupore ha generato nelle signore la pelliccia completamente

saccata sul dorso che si è voluta presentare a Parigi recentemente. Per non dire dei continui sussulti che provocano le gonne a palloncino che ricordano certi enormi calzoni turchi. A voler poi essere meno esigenti gli argomenti di turbamento non mancano certo.

Ma se anche nel caos esiste una legge, la moda ha i suoi punti fermi.

Passano guerre e tempeste, tramontano fortune e fama, ma nulla potrà mai ad esempio infirmare il successo, la popolarità, l'eleganza del completo bianco e blu.

Puntuale come le domeniche esso ritorna ad ogni collezione, rinfrescato, riveduto e corretto. Ora è un abito, ora un tailleur, ora un mantello, o tutte e tre le cose insieme e, fedelissimo, il bianco si mette d'impegno ad illuminarlo, a dargli l'aspetto fresco, giovane, pulito. Ma più che giovane il bianco e blu è senza età e veste indistintamente bambini e signore mature.

Dopo aver a lungo pensato come fare il completo della primavera, dopo consultazioni segrete con le sarte, e con le amiche, quante donne finiscono per decidere che il loro abito dovrà essere blu, facendo al massimo qualche concessione per il bianco. Perciò questo completo è anche sinonimo di una certa modesta eleganza, di una riservata distinzione di chi non ama dar nell'occhio o sbalordire.

Dove si vede che le emozioni procurate dalla moda hanno la loro contropartita in alcuni capi classici e sicuri destinati a godere sempre i favori delle donne sagge.

Franca Capalbi



Il completo bleu marin e bianco di Naide è nuovo nella sua classicità. Si compone di un abito due pezzi, senza maniche, senza collo; sotto il blusotto a sacchetto la gonna stretta è fasciata a vita da una cintura bianca di piqué con un piccolo fiocco. La giacchetta è foderata in bianco ed ha la linea diritta e spoglia degli abiti moderni.



Sempre in forma

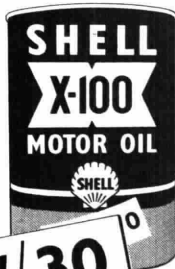
Dall'avviamento fino ai più alti regimi di giri, durante la marcia in città e nelle riprese in salita, il vostro motore risponderà con prontezza ai comandi mantenendo sempre una perfetta "forma" con

Shell X-100 Motor Oil "polivalente" 10 W/30

Questa è la gradazione multipla del famoso Shell X-100 Motor Oil - sperimentata dalla Shell in tutto il mondo con macchine di ogni tipo - la gradazione che si mantiene sempre stabile, protettiva, detergente a qualsiasi temperatura ed in tutte le stagioni - lubrificando perfettamente il vostro motore in ogni condizione di esercizio.

**pronto avviamento
minor usura
maggior rendimento
risparmio di carburante**

un solo olio per tutto l'anno



10 W/30

Risultato della più avanzata e sperimentata tecnica di lubrificazione

IL MEDICO VI DICE



Obesità: c'è anche chi la sa prendere con filosofia. Il « re dei grassoni », Luigi Favero non perde mai il suo sorridente buonomore da 176 chili

OBESITÀ

Brutti tempi corrono per gli obesi: a quanto risulta dalle statistiche essi sono minacciati da numerose insidie, e la loro longevità potenziale corre serio pericolo. E' frequente che il diabete, l'ipertensione arteriosa, le artrosi si accompagnino all'obesità, come pure l'enfisema polmonare, le varici, le flebiti, l'arteriosclerosi, la debolezza del cuore, le vertigini, il mal di capo, l'affanno di respiro e le palpitazioni. In sostanza l'eccessivo accumulo di tessuto adiposo obbliga i vari organi a prestazioni abnormi di lavoro, e diminuisce la resistenza di fronte alle diverse malattie.

Il problema dell'insorgenza dell'obesità non è semplice come forse si potrebbe credere, e ancor meno semplice è il problema della terapia. Senza dubbio vi partecipa l'ereditarietà: quando entrambi i genitori sono obesi vi sono 75 probabilità su cento che anche i figli vadano incontro a questo difetto, mentre se uno solo dei genitori è obeso le probabilità diminuiscono a 40, per scendere fino a 9 quando i due genitori hanno un peso normale (parliamo di obesità, ma con questo termine vogliamo intendere semplicemente il peso superiore a quello che compete al singolo individuo in rapporto all'altezza, all'età ed al sesso: peso normale che può essere valutato con diversi metodi, e che è indicato in apposite tabelle). Quanto al meccanismo vero e proprio dello stabilirsi dell'obesità, è assai complesso poiché vi partecipano, in un'intricata rete di rapporti sovrapposti e mescolantisi, le ghiandole endocrine, il sistema nervoso, le alterazioni del ricambio, l'anomalia del senso dell'appetito, e le abitudini di vita, in primo luogo la sedentarietà. L'influenza degli ormoni sull'obesità spiega per esempio come mai la maggior parte degli aumenti di peso nelle donne si verifichino in corrispondenza di precise tappe della loro vita: la pubertà, le gravidanze, il climaterio. La partecipazione del sistema nervoso, a sua volta, ci rende conto della possibilità che un abnorme accumulo di adiposi si manifesti in seguito ad emozioni, a dispiaceri, insomma a traumi psichici. La stessa nocevole che molto sovente tormenta gli obesi sarebbe un impulso patologico, scatenato da una particolare zona del cervello chiamata ipotalamo.

« A volte mi domando: chissà quante cure ci saranno per dimagrire, e io non le conosco », ci scrive una lettrice che è ingrassata moltissimo — così dice — da quando le è nato un bambino. Certamente, le cure esistono ma devono essere applicate con esatto discernimento, caso per caso, secondo la prescrizione del medico. Ciò valga ad esempio per i preparati ormonici, indicati soltanto quando esista un chiaro segno di alterazione di qualche ghiandola endocrina. Un trattamento recentissimo dell'obesità è quello a base di gonadotropina corionica (estratta dalla placenta), che determina diminuzione dell'appetito e riduzione del peso. Per la tollerabilità del medicamento ha incontrato pure favore la terapia con proteine iodate.

Ma il segreto fondamentale per combattere e vincere l'obesità è la regolazione del regime alimentare. Le norme sono positive e negative: ciò che si deve fare, e ciò che non si deve fare. Che cosa non si deve fare è presto detto: non saltare i pasti, non sottomettersi a veri digiuni. Sarebbe un errore pensare che non si debba mangiare: viceversa si deve mangiare in un certo modo, cioè ridurre soprattutto i grassi. Gli idrati di carbonio (pane, paste alimentari, zucchero) una volta erano assolutamente banditi, invece occorre soltanto diminuirli. Infatti l'alimentazione deve sempre essere equilibrata e mista. L'essenziale è abbassare il numero globale delle calorie.

Dottor Benassisi

CASA D'OGGI



Un angolo del soggiorno col tavolino da lavoro. Sotto la finestra incassata nel mobile biblioteca è stata ricavata una panchetta ricoperta di cuscini multicolori. Qui sotto: in un angolo della camera da letto o del soggiorno un piccolo sofà affiancato da un tavolino per trascorrere le ore del lavoro e della conversazione

L'angolo della donna

La richiesta di alcuni suggerimenti per un angolo della casa dedicato esclusivamente alla donna, l'angolo, cioè, del lavoro, viene opportuna per ricreare un'immagine familiare e tenera che si stia allontanando nel tempo. L'immagine di un lavoro sereno e femminile, la gioia pura e quasi religiosa che desta la visione di una donna intenta ad un lavoro d'ago. Al giorno d'oggi, generalmente, si pensa che per tale lavoro, qualsiasi angolo sia buono (non dobbiamo dimenticare che alle poetiche immagini di ricami e di pizzi lavorati da abili dita, non vanno dissociate le immagini molto meno poetiche ma più reali dei mucchi di calzini e di biancheria da ricamare). Appunto per ovviare gli inconvenienti di un tale lavoro che molto spesso può riuscire pesante e ben poco attraente, sarà bene crearci d'intorno un'atmosfera serena, così che il lavoro possa sembrare più agevole. Una comoda poltrona o un piccolo divano, un tavolino da lavoro dalle linee aggraziate, un cestello originale, strategicamente situati, potranno suggerire un angolo squisitamente femminile e dare alla padrona di casa la sensazione di qualcosa che le appartenga intimamente e completamente.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

La ricetta di «Vetrine».

L'ALLEGRA TORTA DI PASQUA

Occorrente: per la pasta frolla: 250 gr. di farina, 125 gr. di zucchero, 125 gr. di burro, due rossi d'uovo, la raschiatura di un limone; una scatola di marmellata di ciliegie. Per i coniglietti: 6 pere spadone, 50 gr. di zucchero, 50 gr. di uvetta sultanina, 50 gr. di scorza d'arancia candita, 3 ciliegie candite, 100 gr. di panna montata.

Esecuzione: disponete la farina a fontana sulla spianatoia e nel centro mettete lo zucchero, il burro fatto a pezzetti, i rossi d'uovo e la raschiatura di limone. Impastate velocemente, raccogliete la pasta a palla e copritela con un tovagliolo; fatela riposare per mezz'ora circa. Passato questo tempo, formate con la pasta un disco alto circa un centimetro e con esso foderate una tortiera (molto bassa e di circa 30 cm. di diametro) che avrete unto di burro. Ripiegare su se stessa la

pasta che sborda dalla tortiera e con la pressione del pollice e dell'indice formate un bordo ondulato. Riempite la crostata con la marmellata di ciliegie e mettetela in forno moderato per circa mezz'ora. Mentre la crostata cuoce, preparate i coniglietti: pelate accuratamente le pere e tagliatele via una parte in modo che disponendole coricate, stiano ben ferme. Con uno scavino, levate dalla parte tagliata il torsolo e i semi. Appoggiate le pere sopra una teglia imburdata, versate un po' d'acqua e zucchero, una puntina di vaniglia e fate cuocere lentamente per circa un quarto d'ora. Levatele dal fuoco e quando sono intiepidite disponetele a raggiera sulla crostata, rivolgendo la parte più stretta di ogni pera verso l'interno. Su ognuna delle pere fate i due occhi del coniglietto mettendo due uvette ai lati della testa, cioè dalla parte più stretta; poi fate il naso con una mezza ciliegina, e le due orecchie con la scorza d'arancia candita opportunamente ritagliata a forma di orecchie a punta e conficcate nella pera con un pezzetto di stecchino. Mettete la panna montata nella siringa da pasticciere munita di boc-

chetta scannellata e spremetene un mucchietto all'estremità della parte più larga di ogni pera, formando così la coda dei coniglietti. Mettete il tutto sopra un piatto da portata rotondo ricoperto con un tovagliolino e servite freddo.

INSALATA DI SEDANO E FORMAGGIO

Occorrente: 2 sedani bianchi e grossi, 200 gr. di gruviera, 2 wursterlin, 2 patate lesse; una maionese fatta con due uova, olio, sale e pepe q. b., il succo di mezzo limone.

Esecuzione: lavate, mondare accuratamente i sedani e tagliateli a pezzetti piccolissimi. Tagliate a dadini il formaggio gruviera; fate cuocere i wursterlin lasciandoli per circa cinque minuti nell'acqua portata all'ebollizione (ma non fate mai bollire i wursterlin) e tagliateli a rotelline; tagliate a dadini le patate lesse. Raccolgete il tutto in un'insalatiera e condite con olio, sale e pepe. All'ultimo versate la maionese che avrete fatto con due rossi d'uovo, il succo di mezzo limone e tanto olio e sale quanto basta.

Luisa de Ruggieri

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. Siete anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici validi per la settimana dal 1° al 7 aprile

Asteri: Amori, Sogni, Viaggi, Lettere

CONSIGLI

	ARIE 31.III - 30.IV	★	★	△	✂	✂	✂	Periodo elettrico, agitato: per futuri motivi si può creare una chiasatura.
	TORO 31.IV - 31.V	☉	△	✂	✂	✂	★	Non adombratevi, si tratta di un equivoco che verrà presto chiarito e rimediato energicamente.
	GEMELLI 31.V - 31.VI	☿	☿	☿	✂	✂	✂	Se avete una buona leva, non esitate ad usarla. In tal modo sposterete l'ostacolo.
	CANCRO 31.VI - 31.VII	☊	△	△	✂	✂	☿	Ottimismo e ispirazioni che conducono al successo. Se avete dei progetti, dateli pure al varo.
	LEONE 31.VII - 31.VIII	☋	△	★	✂	✂	☿	Verrà sollevato un vespasio se confidate il segretuccio che avete in animo. Meglio tacere.
	VERGINE 31.VIII - 31.IX	☌	☌	☌	✂	✂	✂	Dovrete allevare i pulcini con molta cura, altrimenti deperiranno ad uno ad uno.
	BILANCIA 31.IX - 31.X	☎	☎	☎	✂	✂	✂	Si aprirà una voragine, non metteteci i piedi dentro. Le chiacchiere sono come i gorgi.
	SCORPIONE 31.X - 31.XI	♏	✂	✂	✂	✂	☿	La bruna è sincera. Credo possiate aspettarvi tanto da essa e senza troppa attesa.
	SAGITTARIO 31.XI - 31.XII	♐	△	☿	☿	☿	✂	Dovrete girare tutte le mattinate se volete che venga a galla ciò che cercate.
	CAPRICORNO 31.XII - 31.I	♑	✂	✂	✂	✂	☿	Non mollate le corde proprio adesso, fareste scappare il pallone attraverso gli strati più alti.
	ACQUARIO 31.I - 31.II	♒	✂	✂	✂	★	△	Le parabole sono il mezzo più efficace per convincere la gente. Provateli anche voi.
	PESCI 31.II - 30.III	♓	△	☉	☿	☿	☿	Avete sbagliato strada, cura e fatica. Ciò che si perde non si recupera tanto facilmente.

fortuna ☉ novità lista ✂ nessuna novità △ = complicazioni ✂ = guadagni
contrarietà ✂ sorpresa ☌ mutamenti ★ successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

CANCELLAZIONE

Inserite a un ugual numero di quadretti di distanza compariranno in questo schema le lettere costitutive di un titolo ormai familiare agli ascoltatori di « Terza Pagina ». Si cancelli dunque, secondo un numero periodico di quadretti, le lettere superflue e si ottenga il titolo voluto.

C	A	V	O	I	A	N	R	M	L	T	S
M	R	N	A	N	C	P	O	I	A	M	R
S	C	A	I	S	T	R	I	A	T	R	U
A	S	O	O	M	C	B	R	P	A	E	A
T	A	I	L	L	A	E	S	T	O	P	S
M	A	R	B	E	C	A	C	T	A	E	O

POETA E PRESENTATRICE

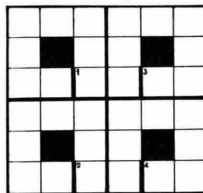


LOLLO: LA MASCHIETTA E' BRIGADIERE!

Un ennesimo film della serie « Pane e amore », con la Gina nazionale nei ranghi della Benemerita? No! Si tratta semplicemente dell'anagramma dei due effigiati, autore e presentatrice di un programma settimanale di canzoni presenti... e passate.

PAROLE A SPIRALE

Si inseriscano a spirale, negli appositi quadrati, quattro parole, sempre partendo dalla casella numerata e in accordo alle definizioni. Alla fine, nelle due colonne centrali dovrà apparire il titolo di una rubrica serale di attualità radio della domenica.



Definizioni

1. Tana - 2. Prostrazione delle forze dell'individuo - 3. Varietà di cedro, dai frutti aciduli, graditi agli animali soprattutto - 4. Scende molto in giù.

RIEMPIMENTO

Inserite, al posto dei puntini, altrettante lettere, in modo da ottenere sei parole di senso comune. Se le lettere usate saranno quelle esatte, lette di seguito vi ricorderanno una trasmissione delle 13,20.

S C I . . O
A L . . E
. . T R I A
R E . . N A
T O P I . .
. . S I N A

RIEMPIMENTO SALTUARIO

Inserite, dall'alto al basso, quattro parole di cinque lettere col numero corrispondente alla definizione. Alla fine si dovrà leggere il titolo e l'autore di una trasmissione radiofonica bisettimanale.

L	E	Z	I	O	N	E	D
L	I	N	G	U	A	I	N
L	E	S	E	A	C	U	R
D	I	E	F	A	A	A	R

Definizioni

1. Terreno vasto ed incolto; 2. Modo affettato; 3. Meritabile; 4. Sportelli delle finestre.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

cosa si mangia oggi?

Spaghetti Cirio al Condi
Cirio. Arrosto di Agnello
con Piselli Cirio del
Buongustaio.
Pesche allo sciroppo
Cirio. Caffè Cirio.

DAIM

mobile letto NOVA 3

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" IRELLI

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo gratis - Rep. R

dura più della scarpa!
la stringa di pelle

FELSINEA

DAL NODO DUREVOLE ED ELEGANTE

CIPSEA - BOLOGNA

CROFF

tappeti

- MILANO
- TORINO
- GENOVA
- BOLOGNA
- VENEZIA
- TRIESTE
- ROMA
- NAPOLI
- BARI
- PALERMO
- CATANIA
- BRESCIA
- CANTÙ

TESSUTI PER ARREDAMENTO

Sede: MILANO
Piazza Diaz, 2



Il regista Anton Giulio Majano (a sinistra) dà istruzioni a Domenico Modugno, il noto chitarrista ora al suo esordio come attore di prosa. Nell'«Alfiere», Modugno interpreta la parte di Nunzio



La vigorosa figura di frate Carmelo è stata affidata ad Aroldo Tieri. Qui l'attore si prepara a girare una delle scene più drammatiche: quella in cui il frate cadrà sotto il fuoco borbonico



Garibaldini e borbonici si scontrano a... Questa scena, girata in realtà nella c... romana, riprende un reparto borbonico men... mando dell'alfiere (Fabrizio Mioni) cerca d... i garibaldini che difendono ad oltranza il...

L'ALFIERE: immagini e sequenze

(segue dalle pagg. 12-13)

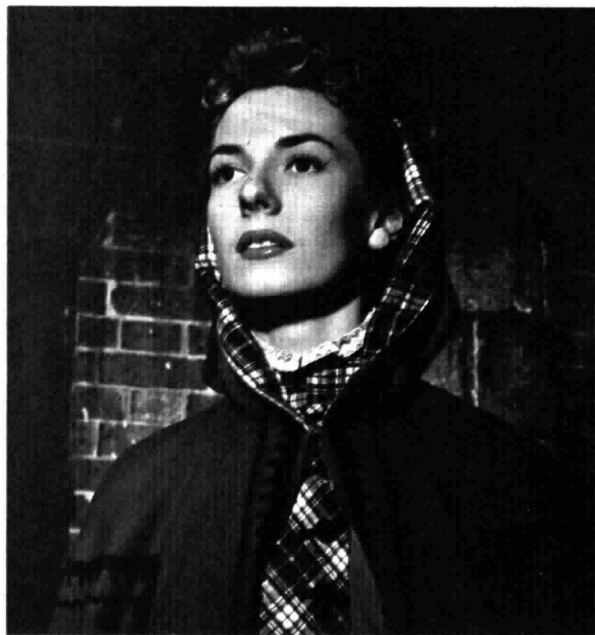
ta, dove si risolverà l'azione, attraverso Palermo, la Sicilia, la Calabria, Capua, il Volturno, il Garigliano. Se si fosse trattato di girare un film, sarebbe stato ancora abbastanza semplice. Ma la televisione non è cinema. Agli inserti filmati si può ricorrere solo con molta parsimonia, a evitare una contaminazione che non soddisferebbe lo spettatore del cinema e non piacerebbe a quello della TV. Si è partiti, è vero, con tutta la troupe alla volta di Gaeta, dal momento che ricostruire la fortezza in studio era impresa impossibile prima ancora che cervelotica, e lì si

sono realizzate le scene di massa: borbonici e garibaldini all'assalto, scariche di fucileria e polvere delle cannonate. Ma il nodo del racconto, lo svolgersi delle vicende di Pino e di frate Carmelo, di Renata e di Titina, è stato portato tutto in studio, ripreso per intero in quei trecento metri quadrati che gli ambienti attualmente a disposizione della TV romana consentono. Di qui lo sforzo della sceneggiatura, fatta da Majano e da Alianello insieme, per ridurre questo complesso romanzo entro gli argini della versione televisiva. E di qui lo sforzo non minore degli scenografi, che devono at-

trezzare di settimana in settimana lo studio con sette o otto ambienti completamente diversi, quali il procedere del racconto ogni volta richiede.

Ma la grossa novità, che fa veramente dell'Alfiere una cosa inedita nell'ambito di tutta la nostra produzione televisiva, è costituita dalla falange degli attori. Il titolo del romanzo è centrato su una persona, l'alfiere; ma la sostanza investe tutto un mondo, il disfacimento della società borbonica incalzata dalla nuova realtà storica. E' un libro corposo, dove i personaggi vengono fuori a decine, si fanno coro e controcoro. Gli autori della riduzione non hanno ceduto davanti alla folla di questi personaggi, non hanno escluso nemmeno quelli di minore importanza pur di non tradire lo spirito dell'opera. E quando alla fine, contando i nomi presenti nella sceneggiatura, ci si è accorti che erano settantacinque, si sono chiamati settantacinque attori: da cinque settimane il regista di questo teleromanzo fiume fa muovere settantacinque attori sotto la sua direzione. Senza contare le comparse.

Il risultato di tutto questo sforzo? Finora non lo si può dire. *Piccole donne* fu un grande successo e rappresentò un ennesimo omaggio del più vasto pubblico al romanzo della Alcott, rimasto ormai come pietra miliare nella storia della letteratura amena e, magari, un poco dolciastra. *L'alfiere* è opera di tutt'altro assunto e di diverso respiro. Non solletica i ricordi di adolescenza di nessuna giovanetta, perché le giovanette, quando uscì il romanzo di Alianello, leggevano più facilmente gli autori americani. A tredici anni dalla prima edizione di quel libro, l'attuale riduzione televisiva potrà essere un atto di riconoscimento verso quello che alcuni giudicano uno dei più significativi romanzi italiani contemporanei e che troppo pubblico non conosce solo perché ebbe la sfortuna di apparire in un periodo in cui poca gente poteva prendersi il lusso di interessarsi ai fatti letterari. ***



Un efficace primo piano dell'attrice Emma Daniels nella parte romantica di Renata



giazzo.
pagna
al co-
ndare
posaido

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7,15** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7,30** Culto Evangelico
- 7,45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8,30** **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9,30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli, Ausiliare dell'Arcivescovo di Milano
- 9,45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Dina Gianini**
Zipoli: Canzona; Frescobaldi: 1) Toccata per l'Elevazione, 2) Fuga
- 10,15** **Trasmissione per le Forze Armate**
Il GAVETTINO, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci
Orchestra diretta da Piero Rizza
Regia di Renzo Tarabusi
- 11-11,30** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11,55** In collegamento con la Radio Vaticana
Benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal S. Padre Pio XII
Musica sinfonica
- 12,40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12,45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13,50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14,10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14,15** Frank Petty e il suo Trio
- 14,30** **Cronache di mezzo mese**
di Cesare D'Angelantonio
- 14,45** Dora Musumeci al pianoforte
- 15** **Musica operistica**
Rossini: Il barbiere di Siviglia, temporale; Donizetti: Don Pasquale, «So anch'io la virtù magica»; Massenet: Manon e Cendrillon, metitici presto al posto»; Verdi: Simon Boccanegra, «Il lacerato spirito»; Wagner: Lohengrin, «Mercé, mercé, cigno gentile»
- 15,30** **Verso i Poli**
La spedizione dell'Ammiraglio Byrd, a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi
- 16** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Claudio Terini, Adriano Ceconci e il Quartetto Radar
Pinchi-Medini: Crepuscolo; De Giusti-Spotti: La voce del cuore; Nisa-Cichellero: Ciuchella; Da Vinci-Romelli: Silvia; Testoni-Malgoni: Valzer in blu; Lolocono-Camisasca: In cerca di fortuna; Ivar-Gelmini: Sogno americano; Biri-Mascheroni: Addormentarmi così
- 16,30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 17,30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da EDMOND APPIA
con la partecipazione del violinista Hermann Krebber
Rameau (rev. Dukas): Ciaccona (da «Les Indes Galantes»); Haydn: Sinfonia n. 99 in si bemolle maggiore: a) Adagio - Vivace assai, b) Adagio, c) Minuetto, d) Vivace; Pizzetti: Canzone dei beni perduti; Brahms: Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso, ma non troppo vivace
Orchestra dell'Associazione «A.

- Scarlatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 6-3-1956 dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19,15** **Musica da ballo**
- 19,45** **La giornata sportiva**
- 20** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcra)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
- FERMO POSTA**
Passatempo settimanale di Simonetta e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22,30** **Concerto del Collegium Musicum Italicum (I Virtuosi di Roma) diretto da Renato Fasano**
Vivaldi (rev. Malipiero): 1) Concerto in mi bem. maggiore detto «La tempesta di mare» (op. VIII n. 5) per violino, archi e cembalo di ripieno; a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; violinista Edmondo Malanotte; 2) Concerto in do maggiore, detto «Il piacere» (op. VIII n. 6), per violino, archi e cembalo di ripieno; a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; violinista Renato Ruotolo; 3) Concerto in do maggiore, (op. VIII n. 12), per oboe, archi e cembalo di ripieno; a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; oboista Renato Zanfini
- 23,15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15,30** **Frank Martin**
Concerto per violino e orchestra
Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto
Solista Hansheinz Schneeburger
- Paul Hindemith**
Sinfonia «L'armonia del mondo»
Musica instrumental - Musica umana - Musica mundana
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul Sacher
- 16,35** **Si dischiudono i cieli**
Simboli, riti e inni del Mistero Pasquale nella Bibbia e nella
- 19** **Biblioteca**
Lettere del conte Monaldo Leopardi al figlio Giacomo, a cura di Laura Farina Meschini
- 19,20** **PARSIFAL**
Dramma mistico in tre atti di Richard Wagner
Amfortas Ferdinand Frantz
Titurel Alois Pernerstorfer
Gurnemanz Ludwig Weber
Parsifal Wolfgang Windgassen
Klingsor Hermann Uhde
Kundry Marta Mödl
Primo scudiero Hetty Plümacher
Secondo scudiero Giselä Lütz
Terzo scudiero Jutta Vulpus
Quarto scudiero
Primo cavaliere Tommaso Frascati
Secondo cavaliere Guitano Ferrein

SECONDO PROGRAMMA

- 8,30** **BUONA PASQUAI**
- 9** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10,15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10,45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11,45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
Orchestra «Arcobaleno» diretta da Gian Stellari
Cantano Franca Raimondi, Gianni Marzocchi, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli, Ugo Molinari e Luciana Gonzales
Costanzo-Bilze: Sogni d'or (Per ogni bimbo che nel suo lettino); Modugno: Musetto; Martelli-Neri-Gigante: Il trenino di latta verde; Testoni-Kramer: Il bosco innamorato; Gippi-Beretta-Sclorilli: La colpa fu...; Calcano-Oliviero: La vita è un paradiso di bugie (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14,13-10** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **La vita è una canzone**
Un programma di Nilla Pizzi (Vidal Saponi Profumi)
- 15,30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **SEMISERIA NOBILITA'**
Farsa musicale di Castaldo e Torti - Musiche originali di Gino Redi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Vittorio Piuibeni - Regia di Riccardo Mantoni
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Elena dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
- 18,30** Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
- 19,15** Breve selezione (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
- IO, POVERO DIAVOLO**
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **SPETTACOLO SULL'ETNA**
Quasi una rivista di Francesco Luzi - Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22** **LE 99 DISGRAZIE DI PULCINELLA**
a cura di Lorenza ed Ugo Bosco
Pulcinella calzaio, vedovo e baltia cronista del futuro genero
Protagonista Achille Millo
Regia di Francesco Rosi
Prima trasmissione
- 22,30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23,30** **Sogni proibiti**



Guido Castaldo, che ha scritto, in collaborazione con Franco Torti, la farsa musicale Semiseria nobilità, in trasmissione oggi alle ore 16

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Gli angeli custodi - Racconto di Giuseppe Berto

13,50-14,30 Musiche di Vivaldi, Schubert e Casella (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 31 marzo)

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Atalanta-Juventus	
Bologna-Napoli	
Lazio-Internazionale	
Milan-Genoa	
Novara-Lanerossi	
Padova-Roma	
Pro Patria-Triestina	
Sampdoria-Spal	
Torino-Fiorentina	

Serie B

Alessandria-Brescia	
Bari-Livorno	
Catania-Verona	
Como-Cagliari	
Marzotto-Taranto	
Palermo-Modena	
Parma-Salernitana	
Monza-Messina	
Udinese-Legnano	

Serie C

Carbosarda-Piacenza	
Empoli-Gremonese	
Lecco-Siracusa	
Prato-Pavia	
Sanbenedettese-Piombino	
Sanremese-Mestrina	
Treviso-Catanzaro	
Venezia-Molfetta	
Vigevano-Celleferro	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 1° aprile

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.50** EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Da Piazza S. Pietro: Benedizione Apostolica - Urbi et Orbi - impartita dal Santo Padre Pio XII
- 17.30** Tutta la città ne parla
Film - Regia di Allan Dawn
Produzione Republic Pictures
Interpreti: Eddie Albert, Faye Marlowe, Gail Patrick
- 18.55** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.35** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della Incom
- 21** — L'ALFIERE
dal romanzo di Carlo Alianello
Riduzione e sceneggiatura televisiva di Carlo Alianello ed Anton Giulio Majano
Musiche originali ed adattamenti musicali di Riz Ortolani

- (Terza puntata)
Personaggi ed interpreti:
Pino Fabrizio Monti
Fà Carmelo A. Carlo Tiersi
Nunzio Domenico Modugno
Titina Ilaria Occhini
Don Celestino
Antonio Battistella
Mimi Nino Manfredi
Mario Gianni Bonagura
Filippo Fernando Cicero
L'Arciprete
Edoardo Passarelli
Donna Concettina
Rina Franchetti
Donna Rosa Edda Soligo
Donna Carolina
Vittoria Di Silverio
Saverio Vittorio Congia
Irene Paola Pieracci
Sofia Gabriella Armeni
Federico Luciano Melani
Ugo Raffaella Meloni
Anna Mara Pagano
Luisa Maria De Nigris
Regia di A. Giulio Majano
(vedi illustrazioni alle pagine 12-13-24-25)
- 22.10** Una voce nella sera
«Canzoni al caminetto»
con Teddy Reno
Complesso diretto da Gianfranco Ferri
Regia di Carla Ragionieri
- 22.25** Il ritratto di Lidia
Telefilm - Regia di James Neilson
Prod.: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Donna Reed, Robert Horton
- 22.50** La domenica sportiva
Risultati, cronache, filmate
«commenti sui principali avvenimenti della giornata»

TEDDY RENO, una voce nella sera

Giallo in jazz: mancano notizie del crooner triestino! Questo, stampato su 6 colonne, il titolo con il quale un giornale americano del 5 gennaio scorso annunciò ai suoi lettori la misteriosa scomparsa di Teddy Reno... Dall'albergo dove risiedeva, e dove la sera prima aveva cantato con Steve Allen, Teddy era improvvisamente sparito senza lasciare traccia. Preoccupati della cosa, Eddie Sullivan e lo stesso Allen segnarono la scomparsa alla polizia e alle autorità consolari italiane; ricerche affannose vennero subito compiute in tutto lo Stato; diversi giornali, la mattina dopo, parlavano di fuga sentimentale, di rapimento, posero la scomparsa del cantante in relazione con quella di una signora brasiliana che era stata notata a tutti i suoi programmi, azzardarono, insomma, le ipotesi più «gialle» e assurde... Ma la verità, naturalmente, era un'altra; e la si seppe il 7 mattina, quando i giornali arrivati da Chicago recarono la notizia dello strepitoso successo ottenuto dal «giovane di Trieste» al «Music-hall» del Palmer-House, uno dei più famosi alberghi della Catena Hilton...

Sono bastate quattro settimane (e l'episodio citato ci sembra piuttosto indicativo) per fare di Teddy Reno una «celebrità americana»; bisogna infatti risalire molto indietro nel tempo per ritrovare un successo del genere; bisogna risalire all'epoca di Carlo Butti, di cui tutti negli Stati Uniti ricordano ancora oggi le trionfali serate. Ma Teddy — dicono le cronache — ha superato anche lui... Il fatto è che il cantante fiorentino cantava per gli italiani, che nella sola New York si contano a centinaia di migliaia, e li trascinava alla commozone; Teddy Reno, invece, ha cantato per tutti, per gli italiani e per gli inglesi, per gli spagnoli e i francesi di passaggio. L'unico incidente... linguistico, se così si può chiamare, l'ha avuto a Chicago, quando su consiglio del Direttore Generale di una casa di incisioni, il poliglotta Teddy è stato costretto ad esgottare uno stragemma insolito: introdurre cioè

qualche lieve errore di pronuncia nelle canzoni in inglese. «Gli errori che fanno gli stranieri quando cantano i nostri successi — disse il Direttore — piacciono molto alla gente...».

Reduce da Sanremo, dove ha partecipato al «Gala dei Festivals» nella duplice veste di cantante e presentatore, abbiamo incontrato Teddy Reno nello studio numero 4 della TV milanese, dove si sta allestendo il programma «Una voce nella sera».

— Due domande lampo, caro Reno... Quali sono, attualmente, i cantanti preferiti dal pubblico americano?

— Il cantante più popolare, oggi come oggi, è ancora Frank Sinatra; e questo non solo per le sue doti di interprete canoro, ma anche per quelle di attore. Oltre a Sinatra c'è sempre, naturalmente, l'intramontabile Bing Crosby, seguito a ruota da Samy Davis junior e da Perry Como.

— Le è piaciuta New York?

— Molto... La prima impressione che si riceve è quella di sentirsi terribilmente stanchi, perché a New York la vita va veramente in fretta, almeno per noi. All'inizio, soprattutto, non si desidera che una cosa: un angolo tranquillo... Uno dei pochi sono riuscito a trovarlo al «Washington Restaurant», una vecchia taverna dove si è serviti da un laché in calze bianche e parrucca incipriata, omaggio vivente alla tradizione secondo la quale Washington sarebbe stato uno dei primi avventori. Vero è che se l'eroe nazionale americano avesse veramente dormito e mangiato in tutte le locande che si fregiano dell'iscrizione «George Washington passò un giorno della sua vita in questo locale», sarebbe difficile indovinare quando, da sveglio, abbia avuto il tempo di cacciare gli inglesi e fondare la Repubblica americana... Ma questo è un altro discorso... New York è veramente una fantastica e meravigliosa città; una città che vista da lontano, nell'insieme, ricorda stranamente un panorama nostro: il panorama di San Gimignano...

BBC LA VOCE DI LONDRA

...dopo la seduta inaugurale a Pavia

LA TRIBUNA ANGLO-ITALIANA

si è spostata a Parma: le domande del pubblico parmense e le risposte della commissione di «esperti» (Bartoli, Laurence, Sprigge, Toye, Young) sono state registrate in collaborazione con la Rai e verranno messe in onda dalla VOCE DI LONDRA il 4 APRILE alle ore 22.

LA TRIBUNA ANGLO-ITALIANA

è stata lanciata in Italia dopo il successo decennale di un analogo programma inglese: TOWN FORUM, il Foro Cittadino.

LA TRIBUNA ANGLO-ITALIANA

visiterà Siena e Perugia. Potrete ascoltare queste altre due trasmissioni l'11 e il 18 aprile p. v. alle ore 22.

CHIAMATA PER APPUNTAMENTO

un «giallissimo» di Agatha Christie, verrà messo in onda dalla BBC il 5 aprile alle ore 22. L'adattamento radiofonico di quest'opera è stato curato dalla stessa autrice. Il brivido corre questa volta lungo un cavo telefonico: si tratta di uno spirito? Ed il tragico susseguirsi degli avvenimenti è determinato forse da un potere soprannaturale?

La risposta giovedì 5 aprile alle ore 22.

La British Travel and Holidays Association vi offre...

UN VIAGGIO D'ANDATA E RITORNO DALL'ITALIA A LONDRA

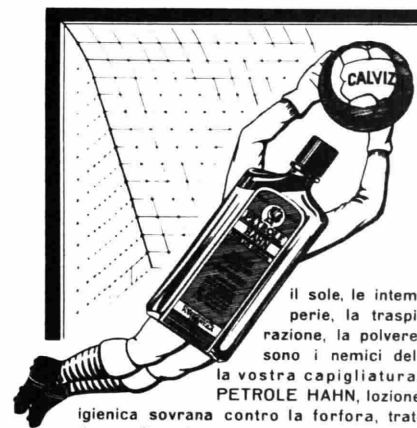
UN SOGGIORNO GRATUITO DI UNA SETTIMANA NELLA CAPITALE BRITANNICA

ed altri allettanti premi se parteciperete al

CONCORSO DELLA VOCE DI LONDRA

Ascoltate le modalità per parteciparvi nelle trasmissioni del Servizio Italiano della BBC sui seguenti campi d'onda corta:

metri 41 metri 31 metri 25



il sole, le intemperie, la traspirazione, la polvere, sono i nemici della vostra capigliatura. PETROLE HAHN, lozione igienica sovrana contro la forfora, trattiene e fissa i vostri capelli senza ungerli.

PETROLE HAHN

contro la forfora e la caduta dei capelli



La grande marca
UNIVERSAL
GENÈVE

CONTROLLA E GARANTISCE

BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7** Segnale orario - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - Previsioni del tempo - **Musiche del mattino**
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Vetrina di Piedigrotta** - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepea (8,15 circa)
- 11** Colonna sonora
- 12** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 12.15** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
Testa: Bertolazzi; *Baciami chérie*; Fiorentini-Di Ceglie: *Occhi blu*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Pinchi-Fucilli: *Nata ieri*; D'Esposito: *Anema e core*; Amendola-Mac-D'Anzi: *L'uomo si conquista la domenica*; Gariboldi-Balma: *Fischiettando*; Spiker-Ferguson-Meryn: *Amami*; Rispoli: *Il nonno di New York*; Testa-Bertolazzi: *Shh!!!... però be...*
- 12.45** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.55** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Iller e i suoi cinque
- 14.30** Achille Campanile: *Avventure pazziche*
- 14.45** **Fuori porta**
Fantasia musicale di Ugo Tristani
- 15.45** **DIVORZIO DALLA REALTA'**
Due tempi di Emery Bonnet
Traduzione di Manlio Bocci
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con
Rossano Brazzi
Allan Marshall
Paula Marshall
Maurice English
Hubert Frazer
Maria Wallace
Giacini Bonagura
Cameriere
Gino Pestelli
Voce dell'altoparlante
Ferdinando Solieri
Primo fotografo Giotto T'empesini
Secondo fotografo Andrea Costa
Prima giornalista Luisa V'ancore
Seconda giornalista Rossana S'attieri
Larch Araby
Clara Loy
Un'ammiratrice Adriana Jannuccelli
Un ammiratore Raffaele Meloni
Regia di Anton Giulio Majano
- 17** **Fantasie di orchestre e di solisti**
Angelo Brigada, Alberto Semprini, Armando Romeo, Mario Gangi e Dolo Olivieri
- 18** In collegamento con la Radio Vaticana:
Dall'Aula della Benedizione in Vaticano
ALLA AUGUSTA PRESENZA DI S. S. PIO XII
CONCERTO SINFONICO-VOCALE
diretto da EUGEN JOCHUM
con la partecipazione del soprano **Bruna Rizzoli**, dei mezzosoprani **Oralia Dominguez** e **Anna Maria Rota**, del tenore **Herbert Handt**, del baritono **Nestore Catalani** e dei bassi **Ferdinand Frantz** e **Jamies Loomis**
Perosi: da *Il Natale del Redentore*, oratorio per soli, coro e orchestra: *Prologo alla seconda parte*; Mendelssohn: da *Sogno di una notte d'estate*; a) *Notturno*, b) *Scherzo*; Wagner: da *Parzifal*; a) *Preliudio* al primo atto, b) *Agape sacra*; Bach: *Magnificat*, per soli, coro e orchestra
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia
di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano **Elvina Ramella** e del tenore **Ferrando Ferrari**
Rossini: 1) *La gazza ladra*, sinfonia; 2) *Semiramide*, «Bel raggio lusinghiero»; Puccini: *Tosca*, «E lucevan le stelle»; Bellini: *La Sonnambula*, «Come per me sereno»; Gounod: *Faust*, «Salve dimora»; Prokofiev: *L'amore delle tre melancolie*, Scherzo e marcia; Puccini: *Madama Butterfly*, «Addio, fiorito asil»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Il dolce suono mi colpì»; Ponchielli: *La Gioconda*, «Cielo e mare»; Thomas: *Mignon*, «Io son Titania»; Wagner: *Fannhäuser*, ouverture
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
- 22.45** **Scrittori al microfono**
Leonardo Sinigaglia: Gli scrittori e l'automobile
- 23** Fela Sowande e il suo complesso
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonotte



Il soprano Elvina Ramella partecipa al concerto di musica operistica che viene trasmesso alle ore 21,30 dal Programma Nazionale

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi*
- 9** **Il Buongiorno**
- 9,30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangalini (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Le osservazioni del maggiore Thompson**
da «Le carnet du major Thompson» di Pierre Daninos
Traduzione e adattamento di Paolo Levi
Commenti musicali di Bruno Canfora
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Isa Bellini
Regia di Nino Meloni
- 19** **Dimitri Shostakovich**
Quintetto op. 57
Preludio - Fuga - Scherzo - Intermezzo - Finale
Esecuzione del Quintetto Chigliano: Riccardo Bregola, Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte
Registrazione effettuata il 19-8-1955 al Festival di Siracusa
- 19.30** **La Rassegna**
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
La divina utopia - Teatro e scuola - Notiziario
- 20** **Concerto di ogni sera**
F. Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra*
Adagio sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro deciso - Un poco marziale, un poco più mosso - Allegro animato
Solisti Witold Malcuysynski
Orchestra «Philarmonia», diretta da Walter Susskind
R. Strauss: *Dall'Italia, poema sinfonico*, op. 16
Nella campagna (Andante) - Tra i ruderi romani (Allegro molto con brio) - Sulla spiaggia di Sorrento
- 16.35** **Franz Schubert**
Rosamunda, suite
Goffredo Petrassi
Concerto per pianoforte e orchestra
Non molto mosso, ma energico - Arietta con variazioni - Rondo
Solisti Armando Renzi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon
- 17.40-18** **Racconti scritti per la Radio**
Raffaello Brignetti: *L'isola d'oro*
Lettura
(Andantino) - Vita popolare napoletana (Finale, Allegro molto)
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Arthur Rother
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La cinematografia mondiale oggi**
a cura di Attilio Bertolucci
VI. Il cinema russo, polacco, cecoslovacco e ungherese
Interventi di Fernaldo Di Giammatteo e Calisto Tanzi
- 21.50** **La voce, il canto e l'arte**
Ultima trasmissione
«Voce, canto e personaggi nelle opere di Mozart», conversazione di Andrea Della Corte
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
Esecutori: Renzo Gonzales, basso; Felice Luzzi, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 22.15** **Campi Flegrei**
Documentario di Antonio Federici
- 22.45** **Arthur Honegger**
Le Dit des Jeux du Monde
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Carlo Felice Cillario

- Manlio Di Stefano: *Addio pe' sempe*; Vizzoli: *Dove ti va Nineta?*; Jacobbi-Calza: *Specchiati*; Testoni-Calbi-Fadden: *Voglio ballar con te*; Nisa-Testoni-Rossi: *Vecchia Europa*; Autuori-Toledo-Manzon: *Samba fantastica* (Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50-14.30** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
Ken Griffin all'organo Hammond
- 15** **Vacanza col discobolo**
a cura di Vittorio Zivelli

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **STENTERELLO**
Operetta in tre atti di ALFREDO CUSCINA
Riduzione radiofonica di Luigi Bonelli
Il duca Aldo Bertocci
La duchessa Nina Aruffo
Stenterello Zanolini
Caterina Ornella D'Arrigo
La cleca Lina Accorci
Baciccio Riccardo Massucci
Direttore Cesare Gallina
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Massucci
- 17.30** **BALLATE CON NOI**
Negli intervalli: *Notizie sportive*
- 18.30** **TUTTO IL MONDO E' PAESE**
Incontri e colloqui tra italiani e inglesi, sul tema «Giorno di festa»

INTERMEZZO

- 19,30** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
Van Wood e il suo complesso (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Paleoscenico del Secondo Programma**
METTIAMO LE CARTE IN TAVOLA
Commedia in tre atti di Aldo Giuffrè e Antonio Ghirelli
presentata dalla Compagnia comica di Nino Taranto
Antonio Cannavale Nino Taranto
Filomena, sua moglie
Vittoria Crispo
Costantino Aldo Giuffrè
Rossa Rosita Pisano
Gigino Aldo Buf-Landi
Vittorio Gigi Reder
Annie Clara Crispo
Amelia, moglie di Costantino Rosalia Maggio
Claro, garzone di Antonio Nino Taranto
Salvatore Mario Frera
Imma Franzese Pasquale Martino
Don Saverio Clara Bindi
Don Saverio De Rosa Carlo Giuffrè
Nunziata, sua moglie Nunzia Fumo
Il colonnello Morabito
Salvo Dell'Arti
Aniello, ricco contadino
Pasquale Fiorante
Jolanda Anna Maria Akerman
Rosaria Elsa Camarda
Gianni amici di Alfredo Melidoni
Roberto Gligino Nino Ferraro
Primo facchino Nino Faccione
Secondo facchino Nino Franz
Un inquilino Aurelio Farace
Regia di Riccardo Mantoni
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 23-23.30** Siparietto
Una voce nella sera

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13,20** **Antologia** - da «La giovinezza» di Francesco De Sanctis: «Avventura di carnevale»
- 13,30-14,15** **Musiche di Paganini e Ravel**

★ Rabarbaro

S.PELLEGRINO

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AutovoX

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

● FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

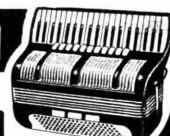
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI L.	18.400
80 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	30.900

METODO REGALI ASTUCCI

RAFFREDDORE



ALGO! STOP

(fa bene in fretta)

La composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO

TELEVISIONE

lunedì 2 aprile

16.15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17.30 Esploratori
Cortometraggio dedicato alle attività degli scouts

17.50 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Dall'Aula della Benedizione in Vaticano alla Augusta presenza di S.S. Pio XII
CONCERTO SINFONICO VOCALE

Diretto da Eugen Jochum
Con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli, dei mezzosoprani Oralia Dominguez e Anna Maria Rota, del tenore Herbert Handt, del baritono Nestor Catalan e dei bassi Ferdinand Frantz e James Loomis
Perosi: *Il Natale del Redentore*, oratorio per soli,

coro e orchestra; Prologo alla seconda parte; Mendelssohn: dal *Sogno di una notte d'estate*: a) *Notturmo*, b) *Scherzo*; Wagner: dal *Paraisi*: a) *Preliudio* al primo atto, b) *Agape sacra*

Istruttore del Coro Nino Antonellini

Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Piero Turchetti

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia?»

21.30 Dal Teatro delle Arti in Roma la Compagnia Teatrale Italiana diretta da Turi Vasilje presenta:

PAURA DI ME
Tre atti di Valentino Bompiani

Personaggi ed interpreti:
Il Padrone Arnoldo Foà
I suoi figli:
Giovanna Ginella Bertacchi
Maria Mila Vannucci
Pietro Luigi De Filippo
Alberto Giancarlo Sbragia
La nonna (Elisa) Margherita Bagni
Ida Elisa Mainardi
Il Direttore dello Stabilimento Chimico Alberto Lupo
La governante Anty Ramazzini
Alemanni Massimo Pietrobon
Bastiani Mario Siletti
Il Professore Roberto Bruni
Monsignore Giovanni Saccenti
Il maggiordomo (Giovanni) Gino Centanni
Sel operai Domestici che non parlano
Scene su bozzetti di Ugo Blaetler
Regia di Daniele D'Anza
Al termine:
Replica Telesport e Telegiornale

Una commedia di
Valentino Bompiani

PAURA DI ME

Valentino Bompiani è di quegli autori di teatro che non intendono limitare la funzione di un palcoscenico al solo spettacolo, ma vogliono, attraverso la rappresentazione, esporre dei concetti, discuterli e arrivare ad una soluzione.

Il suo teatro quasi sempre parte da una domanda, un presupposto, un'ipotesi. E quanto di spettacolo v'è, poi, nella esposizione della tesi, non è concepito come un di più, come una concessione fatta agli spettatori per tenerli attenti, ma, al contrario, come articolati momenti di una stessa esposizione. E il teatro assume allora con la forma anche una sostanza.

Paura di me è un dramma particolarmente aspro, duro, cupo, senza concessioni e senza attimi di sosta. Un dramma, si può dire, condotto a denti stretti, essenziale e scavato. Un'opera non facile, quindi, ma che nella sua nobiltà di linguaggio trova un giusto posto nella drammatica italiana.

Paura di me pone il problema di Uomo e Dio. Il problema di un isolamento e di un ritorno. Il problema di un uomo, Alberto, il «Padrone», che non tanto si è staccato da Dio quanto lo ha scordato, perché ha troppo creduto in se stesso e nella propria opera. Alberto ha creato una città ideale, una città che vive delle fabbriche costruite da lui col proprio lavoro, una città che è Alberto stesso, il quale ha creduto di sopperire a tutte le necessità umane con soluzioni pratiche. Ha creduto veramente, inflessibilmente che bastasse risolvere tutti i problemi materiali perché i suoi familiari, i suoi collaboratori e lui stesso acquistassero una sicura indipendenza di vita e, quindi, una felicità. Ma nella sua preoccupazione, tutto teso a questa ricerca di soluzioni ha trascurato la parte più approfondita dell'individuo: i sentimenti. E coi sentimenti ha trascurato, addirittura scordandosi, l'interdipendenza degli uomini fra loro: la divinità, insomma che fa degli uomini un'umanità e dell'umanità un divino universale. Morta improvvisamente la moglie, della quale ha ignorato l'anima vera, Alberto ne vuol rifiutare il

dolore. Ed è il suo primo conflitto. Uno dei quattro figli, vissuto infelice, gli muore poi in circostanze che per lo meno lo sorprendono per la dipendenza di questa dalla prima morte. E di questo figlio Alberto vuole allora salvare quanto per lui è la parte più significativa di un individuo: le idee da realizzare praticamente. Non il ricordo di come fu, non la memoria di un affetto ma qualcosa di tangibile; un'invenzione cui Benedetto aveva lavorato. Alberto vi si dedica completamente; abbandona — ed è la sua prima sconfitta — una donna, per dimostrare che anche per lui gli affetti possono non esistere ed è sul punto di fare l'esperimento progettato da Benedetto.

detto. Alberto crede solo nella materia; per lui, il rischio dell'esperimento è calcolo, è previsione, è danaro. Ma la figlia Maria si sacrifica, e ne muore, distruggendo gli impianti per evitare un mortale disastro, che sarebbe ricaduto come odio sulla dolce memoria di Benedetto. Alberto deve cedere: la sensibile debolezza della moglie ha vinto; attraverso Maria e Benedetto rimane un tenero ricordo: una fanciulla, Maria, si è sacrificata per alcuni operai che non conosceva neppure. C'è dunque qualcosa al di sopra della struttura umana. C'è dunque l'umanità. C'è dunque una divinità dell'uomo. C'è Dio che non si può dimenticare.

Gilberto Loverso



Una parte di rilievo, in *Paura di me*, è affidata a Margherita Bagni

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8.15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previsione sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *La scuola trasmette*, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la III classe femmine della Scuola Elementare di Melfi (Potenza)
- 11.30** Franco e i «G.5»
- 11.45** Verdi: Quartetto in mi minore per archi
a) Allegro, b) Andantino, c) Prestissimo
- 12.10** **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Cantano Nunzio Gallo, Gianna Quilici, Giuseppe Negroni e il Poker di voci
Roversi: Zingaresca; Cioffi: Suspirata; Rastelli-Fragna: Poi, poi, mai, mai; Vitale-Warren: La rosa tatuata; Pattacini: Per quel contrabbasso; Mainone: Wabash blues; Pinchi-Philippe-Gerard: Il ballerino; Carmelo Larrea: Due croci; Panzeri-Domitelli: I figli di Gippo; Cavaliere-Carrera-Gomera: Preghiera peruviana; Seracini: La corriera dell'Arizona
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 17** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Domenico Attanasio e Maria Longo
Fiorelli-Lucilio: Ddoje maschere; Vincenzo Emilio-Renato Ruocco: 'O naziato; Dura-Acamora: Buonafede; 'Na vela; Pisano-Alfieri: Oggi, di mane e sempre; Squeglia-Rendine: L'arte e Michelasso; Pisano-Alfieri: Carufanellio; Cioffi: Stornelli napoletani
- 17.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
Orchestra «Arcobaleno» diretta da Gian Stellari
Cantano Luciana Gonzales, Gianini Marzocchi, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli, Ugo Molinari e Franca Raimondi
Danpa-Vignali: E' bello; Testoni-C. A. Rossi: Anima gemella; Pinchi-Spagliari: Qualcosa è rimasto; Fiorelli-Ruocco: A chi è caduto; Pinchi-Panzutti: Aprite le finestre; Morbelli-Falca: Ho detto al sole; Cherubini-Schisa-Trama: Il trenino del destino
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Celebrazione pirandelliana
TUTTO PER BENE
Tre atti di Luigi Pirandello
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Protagonista: Ruggero Ruggeri
Registrazione
Presentazione di Gerardo Guerrieri
Martino Lori Ruggero Ruggeri
Il senatore Salvo Manfroni
Palma Lori Marcello Giorda
Il marchese Flavio Gualdi Elio Jotta
La Barbeti, vedova Agliani,
vedova Clarino Rina Franchetti
Carlo Clarino, suo figlio
Fernando Cajati
La signorina Cel Gabriella Porta
Il conte Veniero Bongiani
Paolo Porta
Giovanni Gianni Bortolotto
Il vecchio cameriere del Manfroni
Carlo Delfini
Regia di Enzo Ferrieri
- 22.30** **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 23** **Canta Frank Sinatra**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Storia del pensiero presocratico**
a cura di Enzo Paci
Ultima trasmissione
I Sofisti; Prodicco, Ippia e Antifonte
- 19.30** **Nuova generazione**
L'igiene mentale nei giovani
a cura di Luigi Meschieri
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. Ch. Bach: Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 9
Allegro - Andante - Tempo di minuetto
Orchestra da camera del «Concerti Lamoureux», diretta da Pierre Colombo
F. I. Ciaikovsky: *Serenata in do maggiore*, op. 48
Pezzo in forma di Sonatina - Valze - Elegie - Finale, tema russo
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Issay Dobrowen
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La Scapigliatura**
Ultima trasmissione
La fortuna della Scapigliatura
a cura di Giovanni Titta Rosa
- 21.50** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto
Diassettesima serata (1776)
Serenata notturna in re maggiore, K. 239, per orchestra da camera e quartetto concertante
Marcia - Menuetto - Rondò
Solisti: Giuseppe Prencipe, Mario Bocchi, violini; Lina Lama, viola; Rubens Tagliani, violoncello
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Carlo Felice Cullaro

MATTINATA IN CASA

- 9** *Efemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)



Vittorio Mascheroni è, questa settimana, l'ospite di turno della trasmissione *Anteprima*, nella quale presenta tre sue nuove canzoni (ore 20.30). Mascheroni è milanese. A Milano frequentò da giovane i corsi di composizione del Conservatorio. E' stato anche direttore di orchestra ed ha composto alcune operette. Ma era nato per scrivere canzoni, e a questo genere di musica ha dedicato e dedica tuttora la sua maggiore attività. Da alcuni anni è titolare di una delle più importanti case editrici di musica

Concerto in la maggiore, K. 219, per violino e orchestra
Allegro aperto - Adagio - Minuetto
Solista Vittorio Emanuele
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Francesco Molinari Pradelli
Concerto in fa maggiore, K. 242, per tre pianoforti e orchestra
Allegro - Adagio - Rondò
Soliste: Anna Maria Pennella, Miriam Longo, Fedora Jazetti
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Jean Meylan
Adagio in mi maggiore, K. 261, per violino e orchestra
Solista Joseph Fuchs
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
Rondò concertante, K. 269, per violino e orchestra (cadenze di Massimo Pradella)
Solista Giuseppe Prencipe
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Massimo Pradella
Divertimento n. 12 in mi bemolle maggiore, K. 252, per due oboi, due corni e due fagotti
Andante - Minuetto - Polonaise - Presto assai
Esecutori: Sabato Cantore, Giuseppe Tomassini, oboi; Domenico Ceccarosi, Antonio Marchi, corni; Carlo Tentoni, Rosario Gioffreda, fagotti
Concertazione a cura di Fernando Previtali
Divertimento n. 11 in re maggiore, K. 251
Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò (Allegro assai)
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapalo

MERIDIANA

- 13** **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Incontro con Mario Pezzotta
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Caffè continentale
Fantasia musicale di Francesco Luzzi

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Grandi interpreti ai nostri microfoni*: Duo Santoliquido - Amfiteatro: Beethoven: *Sette variazioni sul «Flauto magico»* di Mozart, op. 66 - *Vera storia del Pellissore*, a cura di Ugo Laboratore: «Essi vi giunsero per primi»
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Elvina Ramella e del tenore Fernando Ferrari
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Saluto alla primavera
a cura di Mario Dell'Arco
Album delle dediche
- 19** **CLASSE UNICA**
Raffaele Chiarolanza: *Conquiste della medicina e della chirurgia*: Fiducia nella Mutua
Natalia Ginsburg: *Tre romanzieri del Novecento*: Proust (Prima lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Serviteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
ANTEPRIMA
Vittorio Mascheroni presenta tre sue nuove canzoni:
Promesse di sempre e di mai; *All'alba passa sempre uno spazzone*; *Pescava i gamberi* (Vecchina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
IL MOTIVO SENZA MASCHERA
Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno (Saipo Orel)
- 21** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30** **Ultime notizie**
TRAMPOLINO
Mezzosoprano Anna Maria Rota - Pianista Giorgio Favaretto
Pizzetti: a) *Ninna nanna di Santa Uliva*; b) *La vita fugge* (dal «Tre sonetti del Petrarca»); c) *E il mio dolore io canto*; Rocco: *Cipressi*
- 23-23.30** **Siparietto**
Note di notte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantanti popolari italiani

- 13.20** **Antologia** - da «La crisi della civiltà» di J. Huizinga: «Perdita di stile e tendenza generale all'irrazionalità»
- 13.30-14.15** **Musiche di Liszt e Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 2 aprile)

- 17.30** Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15** Entra dalla comune
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Nuovi film italiani
- 21** L'amico degli animali
«Amati per la pelle»
a cura di Angelo Lombardi
- 21.40** Il diavolo non risponde
Telefilm - Regia di Richard Quine
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Edmund Gwenn, Jay C. Flippen
- 22.05** Lo specchio
«Il vizio occulto»
A cura di Maurizio Corgnati

Questa nuova rubrica si propone lo studio degli usi, dei costumi e del carattere della società del nostro tempo in chiave amabilmente satirica, additando attraverso semplici caratterizzazioni le esagerazioni e gli aspetti ridicoli. Il primo numero riguarda certe singolari eppure frequenti interrelazioni del galateo automobilistico.

- 22.30** Cavalieri per Olimpia
Inchiesta giornalistica
- 23** Replica Telegiornale



Fra gli animali «amati per la pelle» è anche il leopardo che fornisce una pregevole pelliccia. Il tema degli animali da pelliccia è trattato da Angelo Lombardi nella trasmissione delle 21



Ruggero Ruggeri, il protagonista

Tutto per bene

Tre atti di Luigi Pirandello

Il tema del ridicolo, sentito sempre da Pirandello fino alla sofferenza, è al centro della commedia *Tutto per bene*, descritto e annotato minuziosamente nel suo aspetto grottesco come in quello doloroso. Non che il tema sia nuovo: molti novellieri dell'ultimo Ottocento (e a questo proposito valga per tutti il nome di Maupassant) ne avevano saputo ricavare più di un racconto fortunato. Ma Pirandello ci sa ritornare sopra con nuova poesia, senza sofisticazioni, con piena umanità. E se talvolta la critica, sebbene con deboli ragioni, ha rimproverato a Pirandello l'eccessiva e fittizia dialettica del pensiero, l'arzigogolo cerebrale, l'ardidità del sentimento e via dicendo, questo non si può certo riferire a *Tutto per bene*, commedia dominata dal flettersi costante delle ragioni del cuore, commedia dove uomo e personaggio sono una cosa sola.

La vicenda è sufficientemente nota. Martino Lori, tradito dalla moglie senza che egli lo sappia, ha continuato per anni a dedicare un affettuoso culto alla memoria della consorte «morta», a rimangiarsi e ricordarla come la sposa ideale. E c'è di più. Martino Lori crede che Palma, sua figlia, sia davvero sua figlia. Un giorno però ha la rivelazione che la moglie non gli fu fedele, che lo ha tradito con quel Salvo Manfredi, il perlopiù grosso amico di casa, quello cui aveva ottenuto impor-

Orre 21 - Programma Nazionale

tanti benefici di carriera. Tutta la verità viene di colpo a sapere il povero Martino Lori, verità spiata: la stessa Palma, adesso andata a nozze, non sua figlia, ma dell'amante della moglie. Davanti allo specchio della sua passata esistenza, il protagonista comprende la parte grottesca che inconsapevolmente ha recitato. Ecco però la figlia Palma che sa rivolgersi al padre come se fosse il vero, che sa comprenderne l'amore, l'umiliazione e il sacrificio, che sa placarne l'animo e ricreare la vita. La vita? Ma quale? A Martino Lori non resta che ricominciare a perdersi nell'alta strada e riprendere a recitare, consapevolmente, quella commedia che prima aveva recitato senza saperlo. Così, come se niente fosse accaduto, *Tutto per bene* resterà sempre una tra le maggiori interpretazioni di Ruggero Ruggeri, una di quelle commedie che ad ogni stagione, si può dire, il grande attore ha approfondito, sino a farne uno dei suoi più mirabili saggi di arte drammatica. Chi ebbe la ventura di ascoltare Ruggeri in questa commedia, sa l'altezza lirica raggiunta dall'attore nel doloroso dramma.

g. b.



Una delle rarissime eccezioni cinematografiche di *Entra dalla comune*: l'intervista ad Alberto Sordi. A sinistra l'intervistatore, Guido Odio

Una rubrica veterana

CHI ENTRA E CHI ESCE DALLA COMUNE

Una quindicina d'anni fa un giornalista, oggi abbastanza affermato ma allora assolutamente inesperto nonostante la sua sicumera, faceva le prime armi in un grande quotidiano dell'Emilia; al termine d'un sommario e assai approssimativo tirocinio, si sentì, quasi all'improvviso, così fiducioso nelle proprie risorse che si presentò al redattore-capo chiedendogli come un diritto di essere impegnato in qualche servizio d'un certo rilievo. Il «capo», un buon uomo all'antica che forse credeva ancora nei miracoli, pensò di mettere alla prova la recitata smannosa; e poiché il giovanotto aveva sempre dichiarato di nutrire una spiccata predilezione per il teatro, fu incaricato di intervistare Ruggero Ruggeri che si trovava proprio in quella città per un ciclo di recite.

Uscito dall'ufficio del «capo», il giovane giornalista passò nella stanza di redazione per annunciare la sua grande ventura ai colleghi; uno dei quali, noto come puntualissimo critico drammatico e come raffinato burlesco, simulando un profondo compiacimento lo condusse in un angolo e gli spiegò: «Senti, ragazzo; tu sei molto bravo, ma sei anche molto giovane. Intervistare Ruggeri non è affar semplice; vuoi che ti prepari io, un elenco di domande da rivolgergli?».

Poco dopo l'esultante giovanotto si avviava al teatro, tenendo in tasca il prezioso appunto. Quando fu dinanzi al grande attore, cominciò

con sussiego l'intervista; la prima domanda era: «Seusi, signor Ruggeri, sono molti anni che lei recita?».

Il colloquio non poté aver luogo; qualche secondo più tardi, infatti, l'inesperto giornalista, che s'era fidato del diabolico collega, si ritrovava in istrada, scaraventato senza troppi riguardi dal custode del teatro. Ruggero Ruggeri che — inutile ricordarlo — vantava almeno un mezzo secolo di glorie artistiche, era andato su tutte le furie per l'impudenza dell'imberbe.

L'aneddoto, che sembra inventato ed è autentico, vale oggi come un monito nel mondo degli intervistatori e come invito alla prudenza, soprattutto quando s'ha a che fare con personalità del teatro, tanto cortesi quanto suscettibili. E la situazione può ancor dirsi più rassicurante quando l'intervista è da pubblicare su un giornale e quindi nelle condizioni di essere corretta, riveduta, accomodata. Ma quando dinanzi all'intervistato e all'intervistatore si apre l'occhio inesorabile di una telecamera e le parole vengono raccolte dalla «giraffa» senza la benché minima possibilità di pentimento, allora le preoccupazioni sono infinite. Eppure quanto meno tali «chiacchiere professionali» sono preparate, tanto più sollecitano l'interesse. Questa è la ragione prima del successo di *Entra dalla comune*, una delle rubriche — insieme con *Vetrine* e *Sette giorni di TV* — più anziane della televisione. E' vero che, prima della trasmissione, gli intervistatori prendono sempre qualche accordo con gli artisti cui dovranno porre delle domande; ma non è men vero che, durante la trasmissione, di tutto si parlerà tranne che di quello su cui s'è fatta, quasi, una prova generale. D'altronde, attori e cantanti hanno sempre una meravigliosa risorsa per risolvere le eventuali crisi: recitare e cantare.

Ciò appunto avviene in *Entra dalla comune* che, nel suo duplice funzionamento da Milano e da Roma, costituisce una sufficiente documentazione ed una piacevole nota informativa degli spettacoli della settimana. La rubrica — alla quale, con il «veterano» Guido Odio, collaborano Enzo Stinchelli, Adriana Alberti, Enzo Tortora, Bianca Maria Piccinino — ha ospitato, dal suo primo numero nel dicembre del 1953 ad oggi, circa millecinquecento fra attrici e attori del teatro di prosa e di rivista e cantanti, con qualche rarissima eccezione per divi e stelle del cinema.

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE. CONCORSO A PREMI ANNO 1956 In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuccchi
sa Ricetta delle
Antiche Distillerie di Sansepolcro

Finalmente!

dieta e gola in accordo perfetto

Grünland è il formaggio grasso che non ingrassa, è l'alimento completo ideale per ottenere e mantenere una linea agile e snella

PURISSIMA CREMA
D'EMMENTAL
CON BURRO AL

60%



W. TRUNIGER & C. S.p.A.
VIA SAMMARTINI, 34 MILANO

Grünland

IL FORMAGGINO D'ORO

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo schema di diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde - Beethoven: Konzert n. 1 in C-Dur Opus 15 - für Klavier und Orchester - Einführung: Worte von Guio Aronidi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Rendsvous mit René Carol: Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Casella: Il convento veneziano. Suite sinfonica - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi - «Chi sa alzi la mano» (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 Corale A. Cecilia Seghizzi, direttore da Rado Leopoldi (Trieste 1).

21,05 «Per sola orchestra» programma con le orchestre dirette da Guido Gergolli e Alberto Assamone. Con i complessi di Franco Russo, Gianni Saffred e Carlo Pacchioni. (Trieste 1).

22,10 Festival giorni al microfono Marino de Stombalhy (Trieste 1).

22,20 Concerto sinfonico diretto da Francesco De Sanctis - Orchestra Filarmonica di Trieste, con la partecipazione del soprano Renata Ferrari Ongaro - Barolo: «Il sentimento del sogno» per soprano e orchestra; Beethoven: «Sinfonia n. 6 in la magg. op. 68» (Pastorale) (seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste l'11-9-1955) (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Dal paese lontano - conversazione - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Il teo dante - 18 Elgar: Concerto per violino in si minore - 19,15 Ravel: mezzo in gli mine - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Canto sloveno - 21 Compagnie di prosa: Fran Milcinski: «Il figlio di Krpan» - farsa in quattro atti - 22,30 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

19,30 Varietà - 20 Attualità - 20,15 Varietà - 20,30 Dischi - 21 Notiziario - 21,15 Varietà - 21,45 «Le vignes del Signore», commedia in tre atti di Robert de Fiers e Francis Croisset - 23,35 Musica notturna - 23,50-24 Notiziario.

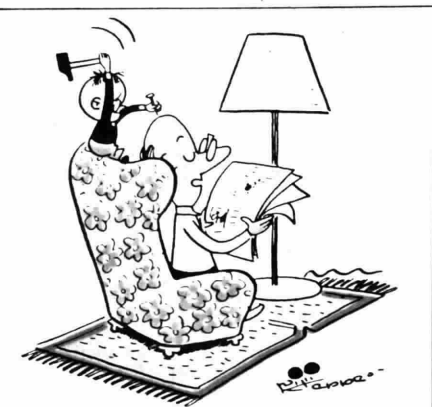
ANDORRA

(Kc/s. 598 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,13 Ballabili, 19,30 Novità per signore, 20,12 Vi prendo in parola - 20,35 Fatti di cronaca - 20,48 La famiglia Duranton, 21 Bel canto, con André Desary, 21,15 Il Club del sorriso, 21,45 Pranzo a Rio, 22 Le scoperte di Nanette Vitamine, 22,15 Orchestra Mantovani, 22,30 Canzoni del Sud, 22,35 Musiche, 23,05 Ritmi, 23,45 Buona sera, 23,55 24-1 Musica preferita.



— Non riesco a lavorare se non ho il tavolo completamente sgombro!



— Pierino, stai attento a non cadere!

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario, 20 Quadrilibrato, 21 «Cine-musica», a cura di Hélène Page, 22 «Le inchieste del piccolo dottore», adattamento di Serge Bouy e Louis Verlant ispirato da Georges Simenon, 23 «Scegliete la vostra canzone», a cura di Léon Mathieu, 4, «Il mondo del jazz», commenti di Raymond Castells, 22 Notiziario, 22,15 «Mozart in Belgio», a cura di Albert Van der Linden, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Rivista radio mensile, 21 Orchestra Omroep, 22,10 P. Lemaitre, Arnold Schönberg, diretti da P. Stroop, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 547,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249) Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 «Boulevard», di Courcelles, Studio completo a cura di M. M. Sime, 19,20 Arie da opere interpretate da Licia Albanese, 19,45 Notiziario, 20 Schumann: a) Fantasia, op. 17, nell'interpretazione del pianista Viold Perlemuter; b) Duetti vocali, interpretati da Claudine Verneuil e Pierre Bernac; c) Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte, eseguito dal quintetto Marie-Thérèse Iboz, 22 Vincent d'Indy: Sinfonia su canto montanaro francese; Ravel: Minuetto sul nome di Haydn, 22,30 Musica da balletto - Adam: Giselle, frammenti; Chopin: Le Silidi, frammenti, 22,45 Panorama del teatro italiano dalle origini ai giorni nostri, 23,15 Grieg: Sonata n. 3 in do minore per violino e pianoforte, op. 45; Mozart: Duetto n. 2 in si bemolle maggiore, K. 424, per violino e viola (frammenti), 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 744 - m. 317,8; Paris II-Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,10 Fernando Sor: introduzione, tema e variazioni, nell'interpretazione del chitarrista Alessandro Legoy, 19,25 Dischi, 19,30 Emile Nolot e il suo complesso, 20 Notiziario, 20,25 Notti parigine: «Gli imprudenti», di Restif de la Bretonne, 20,35 Fatti di cronaca, a cura di Pierre Vary e Maurice Renault, 21,35 «Fate voi stessi la vostra antologia», a cura di Philippe Scupelli e Jean Chouquet, 22 Notiziario, 22,25-22,55 Al di là del marl.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Interpretazioni del violinista Simón Michrany, 19,15 William Byrd: a) Messa a cinque voci; b) Musica per la tastiera e or-

gano, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 33, 45, 78, 19,55 Grégoire e Amédée, 20 Dal Danubio alla Senna, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Schumann: Novellina in la, 21 «Parole senza ritorno», a cura di Jean Grinod e Suzanne Normand: «Jean Orli», 21,30 Antepima di microscopi classici presentati da Serge Belcoureux, 22,20 «Il libro e il teatro», rassegna internazionale, 22,40 Tribuna del progresso: «Evoluzione dell'aviazione commerciale», 23 Notiziario, 23,05 Jazz d'oggi, 23,45 Tre orchestre, tre ritmi, 24 Notiziario, 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Orchestra Edward Checkler, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Jeanne Sourja e Bouvill, 19,43 Varietà, 20 La corsa dei dipertimenti, 20,50 Coppa intercollegiale, 20,45 «Illuminate la vostra lanterna», fantasia di Champi, 21,02 Quanto scommettere? 21,32 «Nella rete dell'ispettore V», di J. L. Sancisme e Jean Maurer, 21,47 Pauline Carton, 22,05 Immagini del Principato, 22,20-24 «Musica da diera», tre atti di Christiane Favre-Jaume.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; Wc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,35 Concerto di musica leggera diretto da Leo Wurmser, con la partecipazione del tenore Robert Thomas, 19 Panorama di varietà, 19,30 Orchestra Sinfonica della città di Birmingham diretta da Rudolf Schwarz - Sibellus: Karelia, ouverture; Bilas: Checkmate, suite dal balletto; Schumann: Sinfonia n. 1, in si bemolle, 20,30 Varietà musicale, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Studi per pianoforte di Liszt, Chopin e Debussy interpretati da Angus Morrison, 22,15 I viaggiatori, 23,25-23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 In visita con Wilfred Pickles, 20 Rivista musicale, 20,30 «The Jimmy Wilde Story», di Tony Van den Bergh, 21 «Vagabond King», adattamento del film omonimo, 22 Notiziario, 22,20 Complesso strumentale Kenny Baker, 23 «Six-Pointer Buck», di David Stephen, Seconda puntata, 23,15 Melodie interpretate dall'organista Ronald Brickell, dal violinista Harold C. Gee e dal baritono John Oakley.

ONDE CORTE

6 Rivista scientifica, 6,15 Musica da ballo, 7 Notiziario, 8,15 suonatori di Montmartré, 8,30 Musiche e canti inglesi del 1600, 10,30 Giorni e tempi notturni, 10,45 Semplici William, 11 Melodie preferite, 11,30 Il club del Commonwealth, 12 No-

sanno che i capelli grigi fanno invecchiare ma non tutti sanno che il Ristorente dei Capelli Fattori mantiene e ridona il colore naturale alla capigliatura. Non è una Natura ma una lozione scientifica che fa scomparire i capelli bianchi e ridona l'aspetto giovanile. Spedizione franco domicilio contro rimessa anticipata e mezzo vaglia o c/c postale 3/2790 - Prodotti fattori Farmacia Stazione Centrale - Milano 1 flac. Lit. 400 - 4 flac. Lit. 1.500. In vendita anche nelle Farmacie.

RISTORENTE FATTORI
ottenerne risultati sorprendenti

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)

7,15 Notiziario, 7,20 Almanacco sonoro, 11 Parata di canzoni, 11,45 Vivaldi: a) Autunno e inverno, dal «Concerti delle stagioni» per violino solista e orchestra; b) L'inquietudine, concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo (rev. Ephraïm), 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Clakowsky: Romeo e Giulietta, ouverture - fantasia, 13,30 Orchestra Cedric Dumont diretta da Hans Moelckel, 14,30 «Il Concilio di Trento», sinisi storica, 17 Saluti dalla Germania, 17,30 Stelle e stelline del music-hall internazionale, 18 Musica richiesta, 18,40 Armonie leggere, 19,15 Notiziario, 19,40 Ballabili viennesi, 20 «Marty», versione radiofonica di Vinicio Beretta, dal film omonimo, 21,30 Musica operettistica, 21,45 Mozart: Quartetto in do maggiore, Kv. 465, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 «Teletri, polemiche letterarie», 22,50-23 Dischi.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Disconalisti, 20,30 Scomparsamento per signore sole», tre atti di Maurice Hannequin e Georges Mitchell, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45-23,45 «Infanzia», a cura di Pierre Boulanger.



XAMAMINA
ZAMBELETTI

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6,45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana - In collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare): *Storie di Angeli*: «L'Angelo della Resurrezione», racconto sceneggiato di Piero Bargellini
- 11.15** **Ritorno a Sud**
Inchiesta di Paolo Valenti e Massimo Ventriglia
- 11.45** Marino Marini e il suo complesso
- 12** Mario Medici: *Refertori lessicografici italiani moderni*
- 12.10** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
George Melachrino e la sua orchestra
Testoni-Rendine: *Due teste sul cuscino*; Martelli-Neri-Gigliante: *Ilellino di latia verde*; Testa-C. A. Rossi: *Il cantico del cielo*; Simoni-Faccenna-Casini: *Lui e lei*; Rastelli-Silvestri: *Parole e musica*; Pallesi-Viezzi: *Nota per nota*; Panzeri-D'Anzi: *Lucia e Tobia*; Costanzo-Bilze: *Sogni d'or* (*Per ogni bimbo che nel suo lettino*); Gippi-Beretta-Sicorilli: *La colpa fu...*; Modugno: *Musetto*; Calceagno-Oliviero: *La vita è un paradiso di bugie*; Panzeri-Mascheroni: *Amami se vuoi*; Testoni-Kramer: *Il bosco innamorato*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Umberto Tucci e il suo sestetto caratteristico
- 17** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Musica sinfonica
Ravel: *Minuetto antico*; De Falla: *Notti nei giardini di Spagna*; impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
P. Lepine: *La lotta contro la poliomielite*
- 18.45** Città e canzoni
- 19.15** **Fiere e mercati**
La Fiera Campionaria Internazionale di Milano, a cura di Silvio Menicanti
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sanspolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

- Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
- HUTALABI'**
Dramma musicale di ENNIO PORRINO
Riduzione radiofonica di Gian Battista Angioletti
Narratore: *Fernando Cajati*
Comita: *Arnoldo Foà*
Bachis: *Giorgio Albertazzi*
Gavino: *Mossimo Turci*
Berbera: *Adriana Martino* (Giuliana Corbellini)
Torbeno: *Gino Pasquale* (Riccardo Cucciolla)
Gonnario: *Andrea Mongelli*
Ninatta: *Oralia Dominguez*
Norace: *Walter Monachesi*
Perdu: *Antonio Pirino*
Orzocco: *Sergio Livi*
Una voce ed inoltre: Sara Bando, Nino Bonanni, Elio Bartolotti, Andrea Costa, Rita Saba, Silvio Spaccesi, Sergio Tedesco, Enrico Urbini, Jolanda Verdrosi, Alearo Ward
Dirige l'Autore
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
- NOVELLA**
Opera in un atto di G. C. Brero e A. De Stefani
Riduzione da una novella di Giovanni Boccaccio
Musica di GIULIO CESARE BRERO
Lavinia: *Ilya Ligabue*
Principella: *Jolanda Gardino*
Prima comare: *Angela Verelli*
Seconda comare: *Miti Truccato Pace*
Maestro Mazzeo della Montagna: *Enrico Campi*
Ruggeri: *Agostino Lazzari*
Voce del prologo: *Sandro Tuminetti*
Voce recitante: *Sandro Tuminetti*
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi illustrazioni a pag. 4)
Nell'intervallo: *Posta aerea*

- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Le malattie coronariche
VI. Recenti scoperte nella terapia delle malattie coronariche, di Vittorio Puddu
- 19.15** **Eugène Bozza**
Rapsodie nicoise per violino e orchestra
Introduzione, Allegro, Allegro (Suite), Cadenza - Berceuse (Rondo) - Finale
Solista Henry Merckel
Orchestra diretta dall'Autore
- 19.30** **La Rassegna**
Storia antica, a cura di Luigi Pareti
La Grecia nel periodo arcaico
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn: *Quartetto n. 3 in mi maggiore*, op. 54
Allegro - Largo cantabile - Minuetto - Finale
Esecuzione del Quartetto «Pro Arte»
C. Franck: *Sonata in la maggiore*, per pianoforte e violino
Allegro ben moderato - Allegro - Recitativo, fantasia - Allegretto poco mosso
Esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Egemonidi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di **Anepprima**
Vittorio Mascheroni: *Promesse di sempre e di mai*; All'alba passa sempre uno spazzino; Pescava i gamberi (Vecchina)
- 9.45** Alberto Semprini al pianoforte
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra Millesimi diretta da William Galassini**
Cantano Giuseppe Negroni, il Poker di voci, Gianna Quinti ed Oscar Carboni
Larici-Jacques: *Musica per tutti*; Nisa-Brinniti: *Quando mi sei vicino*; Sussan-Nomen-Popp: *La lavandina del Portogallo*; Dolidi-Plubenti: *Nostalgia d'un grammo*; Biri-Ravassini: *Il merlo di Como*; Roversol: *Africa parla*
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14,30** **Gioco e fuori gioco**
La voce di Giacomo Rondinella
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Achille Togliani e Gino Latilla
Viezzi: *Dove ti va Nineta?*; Da Vin-

ci-Maccari: *Un pezzetto di cielo*; Danna-Fanzutti: *Finezza a Mare*; chiaro; Beretta-Cicchellero: *Indovina indovino*; Manlio Di Stefano: *Addio per sempre*; Autuori-Toledo-Manzon: *Samba fantastico*

Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
Borgna-Cergoli: *Son parole*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Testa-Bertolazzi: *Shhh...*, però besame; Sacchi-Sforzi: *Per la tua bellezza*; De Filippo-Cocina: *Mamma*; Vian: *Luna rossa*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** **Cent'anni**
Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Vivaldi - Sesta puntata, con Ottavio Fanfani e Achille Millo
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- Pentagramma**
- 19** **CLASSE UNICA**
Mario Ferrara: *La Costituzione Italiana* (Ottava lezione)
Leonardo Ancona: *La personalità* (Nonna lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Servitetei, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
La vita è una canzone
Un programma di Nilla Pizzi (Pino Silvestre Vidai)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora
Realizzazione di Dante Raiteri (Lane Rossi)
- 22** **Ultime notizie**
Biblioteca circolante
DORALICE IN CORNOVAGLIA
Romanzo per signorine scritto e condensato per la Radio da Mario Mattolini e Mauro Pezzati
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Miss Daisy: *Giuliana Corbellini*
Doralice: *Maria Teresa Rovere*
La direttrice, del collegio: *Vanda Pasquini*
Una zingara: *Anna Maria Zuli*
La signora Wimbley: *Renata Negri*
Lord Drinkwater: *Corrado Gaipa*
Lady Drinkwater: *Nella Bonora*
Miss Blackwood: *Dori Cei*
Cavalcanti detto Smith: *Fernando Faese*
Thea di Wintershire: *Gianna Giachetti*
Il narratore: *Giorgio Piamonti*
ed inoltre: *Paola Bernardi, Corrado De Cristoforo, Franco Luzzi, Gianni Pietrasanta*
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23-23.30** **Siparietto**
Senza fili
Rivista si-e-no di Marco Visconti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canli popolari italiani

13,20 **Antologia** - da «Una lettera a Pietro Thouar» di Giuseppe Giusti: «Ballo in campagna»

13,30-14,15 **Musiche di Bach e Ciaikowsky** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 3 aprile)

phoenix

 debolezze * esaurimenti
 stati astenici depressivi * nevralgie

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Decr. Acis n. 135 del 23-12-1955

a125

R

oggi
come
ieri

il marchio
è emblema
di nobiltà



oggi come sempre
il marchio

"SCALA D'ORO"

è privilegio dei manufatti
"NAILON" - RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL (fibra poliestere)

il marchio "SCALA D'ORO"
controlla chi fabbrica
onora chi meglio produce
guida e difende chi acquista

"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL
(fibra poliestere)
sono filati Rhodiatoc
nomi e marchi
depositati



"SCALA D'ORO"

marchio Rhodiatoc che controlla la qualità

TELEVISIONE

mercoledì 4 aprile

- 17.30 La TV dei ragazzi**
 a) *Ragazzi Novecento*
 Documentario dell'Enciclopedia Britannica
 b) *I giochi del circo*
 « Cavalli addestrati e orsi sulle ruote »
 Cortometraggio
 c) *La scatola magica*
 Fantasia di Mario Pompei - Regia di Vittorio Brignole

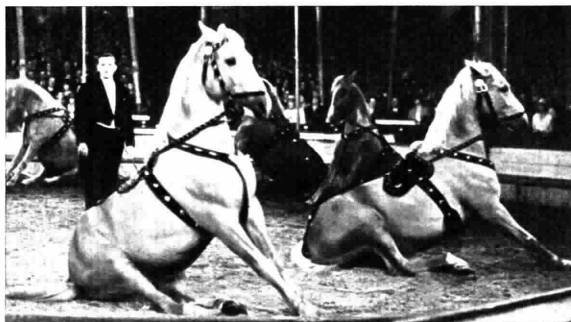
20.30 Telegiornale

20.45 Legittima difesa
 Film - Regia di H. G. Clouzot
 Produzione: Majestic
 Interpreti: Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier

22.25 Che ne dite?

Dibattito di varia attualità diretto da Cesare D'Angelantonio

23 — Replica Telegiornale



I cavalli addestrati e le loro evoluzioni figurano nel cortometraggio *I giochi del circo* che *La TV dei ragazzi* ha incluso nella trasmissione programmata alle 17.30

In programma questa sera: un film di Clouzot

LEGITTIMA DIFESA

Henri-Georges Clouzot è senza dubbio uno dei più interessanti, anche se discusso, cineasti di Francia. Egli, dopo numerose e spesso contrastanti esperienze (frequentò la scuola navale di Brest, ne uscì per iscriversi alla facoltà di giurisprudenza che abbandonò per studiare matematica; lasciò anche la nuova disciplina per dedicarsi al giornalismo, al teatro e infine al cinematografo dopo una lunga parentesi in un sanatorio), nel 1942 realizzò il suo primo film *L'assassino abita al n. 21*; ma solo la sua seconda opera doveva, per più ragioni, dargli larga notorietà: *Le courbeau* (Il corvo) che, girato durante l'occupazione nazista della Francia, gli valse l'accusa di «collaborazione», e lo tenne lontano dagli studi cinematografici fino al 1947. In quell'anno, riammesso ad esercitare la sua professione, acquistò al proprio paese il «Premio per la miglior regia» alla Mostra di Venezia con *Quai des orfèvres* (Legittima difesa). Forte della sua intelligenza acuta e di un incredibile, smagliantissimo mestiere, Clouzot ha costruito, in modo unitariamente perfetto, un film che, partendo da un dramma della gelosia sfocia nel giallo psicologico, per concludersi, infine, in un realistico reportage.

Nel suo film — che a tutt'oggi viene considerato il più valido di quanti ne ha firmati — egli narra le avventure di una coppia che vive nel mondo pittoresco dei canzonettisti: lei, Jenny Lamour, canta le canzoni che Maurice, il marito innamorato e geloso, accompagna al piano. Jenny, desiderosa di arrivare ad ogni costo, accetta l'invito a cena di Brignon, uomo d'affari e produttore cinematografico che ha promesso di aiutarla. Brignon viene trovato ucciso. Da questa situazione nasce tutta una serie di equivoci che conducono Maurice in prigione. Tuttavia Antoine, uno scontroso ma umanissimo ispettore della Sûreté, riuscirà, in una lunga movimentata «partita a scacchi», a smontare i vari alibi e a trar d'impaccio, identificando il vero colpevole, coloro che per paura o per troppo amore hanno ingarbugliato le carte. Pensiamo che una più dettagliata e-

sposizione della trama toglierebbe al telespettatore il sapore del gioco che egli condurrà insieme con l'ispettore Antoine. Perciò aggiungeremo solo che i tre «modi» (il dramma della gelosia, il dramma psicologico e il reportage realistico) sono fusi da Clouzot nel suo film quasi in modo perfetto, senza soluzione di continuità, per mezzo di una sceneggiatura millimetrata che è una sintesi dimostrativa del «perfetto parlar cinematografico». E dalla sceneggiatura Clouzot è passato alla realizzazione usando, con una abilità che in taluni momenti sfiora il funambolismo senza tuttavia cadervi, i valori plastici delle immagini pittoricamente composte e ogni risorsa del sonoro, le possibilità estreme di una

luministica funzionale e di una stupenda fotografia (operatore Armand Thirard) che diventa una parte integrante dell'insieme, quasi dell'azione. Da questa somma di mezzi espressivi è nato questo film amaro, spietato talvolta, umanissimo talaltra, dall'indagine psicologica acuta e precisa, realisticamente interpretato da straordinari attori: Simone Renant, Suzy Delair, che ha creato un autentico personaggio, Bernard Blier, che ci ha dato con «Maurice» un altro di quei suoi inimitabili e toccanti «uomini medi» e il «grande» Louis Jouvet, per cui tale aggettivo non è apparso, forse, mai così meritato.

Gaetano Carancini



Louis Jouvet in una scena di *Legittima difesa*



— Fai in fretta, caro: viene gente.

In lingua slovena
(Trieste A)

TAGLIATELLE SPAGHETTI FETTUCCINE IN POCHI MINUTI



Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** (8.15 circa)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
Voci di poeti: Guido Gozzano
Canti corali eseguiti dal Complesso di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
- 11.30** Musica operistica
Mozart: Il flauto magico, ouverture;
Bellini: Norma: «Meco all'altar di Venere»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «A un dottor della mia sorte»; Massenet: Manon: «Addio o nostro picciol desco»; Puccini: La Bohème: «O Mimì più non torni»; Verdi: La traviata: «Ah, forse è lui che l'anima»
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani
Cherubini-Concina: Toni me tocca;
Testa-Spotti: Non ti credo più; Anzella-Odorici: L'incontro; Ballotta-Coli: Triste rimpianto; Canzio-Oliviero: Giuocame cu 'u chitarra; Maletti: Pampa in fiore; Cherubini-Di Lazzaro: Faccia di santarella; Testoni-Payne: Capri; Locatelli-Bergamini: Sogno; Deani-Shanklin: L'uomo e il fanciullo; Eddie Curtis: Rumble boogie
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Complesso caratteristico «Esperia»** diretto da Luigi Granozio
- 17** — **Il jazz in Italia**
Rassegna di complessi e di solisti
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Cafarelli
- 18.15** Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buittoni Sansepulcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Aldo Alvi, Gloria Chri-

stian, Claudio Villa e il Duo vocale Vis
Ayne: Fontana di Trevi; Bonfant-Danese: Chirrida di stu cori; Devilli-Kaper: Prendi il mio amore; Cugat: Mambo at the Waldorf; Cesareo-Ricciardi: Marina Piccola; Cambi-Gori: Il mio vestito; Franchini-Estrel: Cantano cielo e mar; Bonfant-Lazzaretti: Carozzella romana; Di Lazzaro: La più bella città del mondo

22.15 **Tra le pagine dell'Ottocento**
Roma parlamentare, a cura di Aldo Trifiletti

22.45 **Concerto della pianista Marisa Candeloro**
Pescetti: Sonata in do minore: a) Allegro, b) Adagio, c) Presto; Scarlatti: Quattro Sonate: a) in do minore, b) in sol maggiore, c) in do maggiore, d) in sol maggiore; Mendelssohn: Variations seriesues



La pianista Marisa Candeloro, che esegue un concerto alle 22.45. Marisa Candeloro è romana e a Roma ha compiuto gli studi musicali. Lo scorso anno si classificò al primo posto nella rassegna pianistica indetta dal Sindacato Nazionale Musicisti. Ha già tenuto numerosi concerti ai microfoni della RAI

- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Il Barocco**
a cura di Giovanni Getto
Ultima trasmissione
Paesi e figure della poesia barocca
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Il decadismo inglese, a cura di Giorgio Manganelli
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8, per violino, viola e violoncello
Marcia, Allegro - Adagio - Minuetto, Allegretto - Adagio - Scherzo, Allegro molto, Adagio - Allegretto alla polacca - Andante quasi allegretto (con variazioni), Marcia, Allegro
Esecutori: Arrigo Pelliccia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfiteatrof, violoncello
V. Rieti: Second avenue waltzes, sei valzer per due pianoforti
Pianisti: Marcelle Meyer, Soulima Stravinsky
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Storia del Boulevard**
BOULEVARD DE LA LIBERTE
Programma a cura di Gaspare

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13.20 **Antologia** - da «La città di Dio» di Sant'Agostino: «Il suicidio è grave colpa»
13.30-14.15 **Musiche di Haydn e Franck** (Replica del Concerto di ogni sera) di mercoledì 4 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Claudio Bernardini, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli e Nuccia Bongiovanni
Ardo-Green: A ring a ling; De Castello: Quando sorridi più; Testoni-Dondia: Maometto e la montagna; De Giusti-Spotti: Sogniamo insieme; Rastelli-Di Lazzaro: La campanella; Bossini: Rio grande (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Le canzoni di Antepima**
Vittorio Mascheroni: Promesse di sempre e di mai; All'alba passa sempre uno spazzino; Pescava i gamberi (Vecchina)

- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Soprano Lucia Quinto
Puccini: 1) Turandot: «Tu che di gel sei cinta»; 2) La Bohème: «Mi chiamano Mimì»; 3) Madama Butterfly: «Un bel di vedremo»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
- 15.30** **Ogni voce ha la sua storia**
Un programma di Rosalba Oletta

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Teatro del Pomeriggio**
MADAMA ROLAND
Dramma in tre atti di Gioacchino Forzano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia dell'Autore
- 17.45** **Ethel Smith all'organo Hammond**
- 18** — **Giornale radio**
La Giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Complesso Gos Pierre
- 19** — **CLASSE UNICA**
Giorgio Abetti: Astronomia e astrofisica (Prima lezione)
Natalia Ginzburg: Tre romanzi del Novecento: Proust (Seconda lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
La classe degli asinelli
Fantasia musicale di Bernardino Zapponi con Odoardo Spadaro e il coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
Orchestra diretta da Arturo Strappini
Allestimento di Maurizio Jurgens

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura** vi sfidano a scoprire il colpevole in:
GIALLO IN JAZZ
di Gino Magazù
Prima avventura: La consonante interrotta - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Presenta Corrado (Omo)
(vedi articolo illustrativo a pag. 18)
- 22** — **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Herbert von Karajan
Haendel: Concerto grosso n. 12 in si minore op. 6, per archi: a) Largo - Allegro, b) Larghetto e piano, c) Largo - Allegro (Armando Gramigna, primo violino, Luigi Pocerri, secondo violino, Giuseppe Ferrari, violoncello); Riccardo Strauss: Morfe e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** **Le canzoni di Domenico Modugno**
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
Notturmo



Corrado, al secolo Corrado Mantoni, il brioso presentatore dello spettacolo Giallo in jazz, di Gino Magazù, in programma alle ore 21



Giovacchino Forzano

MADAMA ROLAND

Ninfa Egeria della Rivoluzione, e in particolare modo di quella frazione politica che fu denominata la Gironda, Madame Manon Roland ebbe, come animatrice, una parte di primissimo piano nella proclamazione della Repubblica francese insieme con il marito, ministro dell'Interno, e un gruppo di eletti e fedelissimi amici. Considerata incorruttibile e simbolo di virtù, ebbe, però, appena il tempo di assaporare la gioia del trionfo dei suoi ideali, poiché subito contro di lei e contro i Girondini si erse fosca e minacciosa la figura di Danton, corrotto e sanguinario. Manon Roland accettò, e quasi provoca l'imparsi lotta, trascinandovi con la forza della sua figura morale il vecchio marito e gli amici.

Nel segreto del suo cuore, la giovane Madame Roland è legata da un purissimo amore per Leonardo Buzot, un altro dei capi della Gironda. Danton sospetta questo segreto e il giorno in cui riuscirà a sco-

Ore 16 - Secondo Programma

prirlo, se ne varrà, rendendone partecipe anche il marito, come della più subdola e spietata delle armi: Saranno così distrutti la pace familiare e un perfetto equilibrio che erano la sostanza stessa della forza dei coniugi Roland. Così Danton, quando era sul punto di essere perduto ed ossessionato dal timore che potessero essere rivelati i documenti della sua corruzione, prende invece il sopravvento ed ottiene dalla Convenzione che i Girondini siano proscritti e condannati come nemici del popolo.

Ai coniugi Roland resta solo il tempo di porre in salvo la figlia, Manon, che ha visto cadere tutti i suoi ideali, vuole deliberatamente affrontare da sola l'ultimo sacrificio. Convince anche il marito a cercare scampo e infine obbliga Leonardo Buzot, che si è precipitato da lei per sottrarla all'arresto imminente, a lasciarla sola.

Soltanto così potrà salvare dal naufragio totale il bene inestimabile del suo amore rimasto al di sopra di tutto in un alone di purezza assoluta e incontaminata. La lama della ghigliottina che l'attende non le recherà la morte, ma la liberazione e con questo convincimento Madame Roland si consegna fieramente, ancora pura, ai sanculotti che vengono a prenderla.

I. G.

TELEVISIONE

giovedì 5 aprile

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
a cura di Bruno Munari
- b) *Le avventure di Rin Tin Tin*
Incontro con Rin Tin Tin
Telefilm - Regia di Robert G. Walker - Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin
- c) Ore 18.15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Coltuto con gli spettatori

21 Lascia o raddoppia?
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Romolo Siena

21.50 Varietà musicale
Con l'orchestra diretta da Carlo Savina

22.30 Finanziateli senza paura
A cura di Franco Monicelli
Presenta Adriana Serra
Replica Telegiornale



Carlo Savina, al quale è affidata l'orchestra che partecipa al varietà musicale in programma alle 21.50



RITORNA RIN-TIN-TIN

Rin-Tin-Tin, il prodigioso cane lupo, è il protagonista della serie dei tredici telefilm che da questo giovedì verranno proiettati settimanalmente nei programmi pomeridiani per i ragazzi. Rin-Tin-Tin è stato trovato dalla cavalleria federale americana insieme col suo padrone, il piccolo Rusty, dopo il massacro di Fort Apache e insieme con Rusty viene portato dai soldati nel Forte, di dove uscirà poi per tutte le azioni e le avventure che si presentano ogni giorno in quelle selvagge regioni ai tempi in cui vivono questi romanzeschi personaggi. Nella foto una scena del telefilm «Rin-Tin-Tin e la moneta d'oro»

Ecco Signora!

SONO I FAMOSI SPAZZOLINI

VENUS



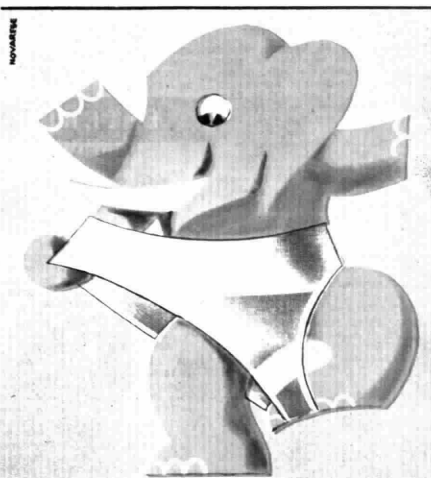
"NON UNO SPAZZOLINO
PER TUTTE LE BOCCHE!
PER OGNI BOCCA
IL SUO SPAZZOLINO.

VENUS

IN PURISSIMA SETOLA
STERILIZZATA.
IN CENTO FORME E
DUREZZE DIVERSE.
DAL PIÙ MORBIDO
AL TIPO ACCIAIO.

VENUS

lo spazzolino di gran classe



ORIONE

slips elastico poliestensivo

PRODUZIONE



TORINO

PELI SUPERFLUI

DEPLAZIONE DEFINITIVA
INDOLORE - SENZA TRACCE

"GEM" GABINETTO ESTETICA MEDICA

Milano, Via Asole, 4 - Tel. 87.30.50
Torino, Piazzale Carlo, 197 - Tel. 55.37.03
Genova, Via Mala, 2/2 - Tel. 58.17.29
Napoli, Via Roma, 429 - Tel. 44.02.04
Alessandria, Via Vaccavado, 7 - Tel. 21.37
Casale, Via Vidua, 10 - Asst. Via Albini, 16

CURA DIMAGRANTE

Con sistema del Dr. Reynaud di Parigi
INFORMAZIONI GRATUITE

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti
summa a prezzi di fabbrica
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signora, extraforti per uomo,
ripetibili, morbide, non danno noia
Gratis riservato colologo-prezzi N. 4
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo schema di diffusione pubblicato a pag. 47.

SICILIA

18,30-18,45 Corso elementare di meccanica (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)
(vedi articolo illustrativo a pagina 15).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca: H. H. Hartung, "Wie nehmen wir den Rindern die Angst vor dem Doktor?" Sang und Klang der Kinderkreise: 19 Rossini: Le belleghe fantastica - 19,15 Scuola ed educazione - 19,30 Melodie gradite.

19,30-20,15 Volksmusik - Sport und... Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Canzoni napoletane: Mari-Cervo-Tucchi. Se chiama amore, Rendine-Turiani, Aciri e Fusco-Falvo, Dicitencello vuje - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - 19,10 Notiziario giuliano - Il tricolore dietro le finestre (Venezia 3).

21,45 Orchestra George Melachrino (Trieste 1).

22,05 Narrativa triestina: Italo-Svevo: "La madre" - lettura di Fernand Farese (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

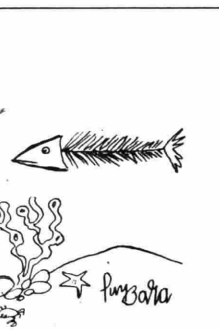
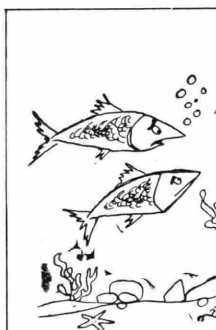
22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

22,15 "Una lettera d'amore di Lord Byron", opera in un atto di Tennessee Williams - musica di Raffaele de Banfield - versione lirica italiana di Paolo Ojetti: La vecchia signora (Augusta Oltrebelli), la zitella (Arianna) - (Nora de Rosa), Mrs. Twillier (Elena Mazzoni), Mr. Twillier (Gaetano Fanello), Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Claudio Curjel - Regia di Sandro Bolchi (registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 21 gennaio 1956). (Trieste 1).

* RADIO * giovedì 5 aprile



— Oh, Dio! Un fantasma!

— In fondo sono contento di non essere nato in Inghilterra.
— Perché, non ti piacciono le bistecche al sangue?
— Le adoro: ma non so una parola d'inglese.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 420 - m. 483,9)

19,30 Notiziario 20 "Veglia di nozze" (Comedie) in tre atti di Clotilde Masi. Adattamento francese di Germaine Polyte e Herman Closson. 22 Notiziario.

22,15 "L'opera nel XX secolo" a cura di Marcel Doisy. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19,30 Notiziario. 20,10 Tempi moderni. 20,40 Musiche richieste.

21,30 Jazz. 22 Notiziario. 22,15 Messa cantata. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 432,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 547,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniot - Chabrier-Ravel: Minuetto pomposo; Tony Aubin: Pastorale e finale, dalla "Seconda sinfonia". 19,30 Tele-

mann: Suite in re maggiore per due oboli, taggato e due corni: Filippo Emanuele Bach: Sonata n. 6 in la per due oboi, taggato e due corni. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Jean Martinon. Solista pianista Viado Perlemuter. Haendel-Hart: Musica per i fuochi artificiali; Beethoven: Terzo concerto in do minore per pianoforte e orchestra; Stravinsky: La sagra della primavera. 22 "L'arte e la vita", a cura di Georges Charensol e Jean Davleuvre. 22,30 "L'ufficio della poesia", a cura di André Beucler. 23 Mozart: a) Divertimento per trio d'archi, K. 545; b) Danze tedesche, 571. 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 579,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,6; Paris I - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,25 Orchestra Auguste Ballo. 19,30 Complesso Hubert Rolando. 20 Notiziario. 20,30 Notiziario. 20,40 "La marciande de tabac", di Restif de la Bretonne. 20,50 "Vedette", a cura di Chenu. 22 Notiziario. 22,15-23 "Il caso Lincoln", a cura di André Gillois.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouit Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Musica presentata da Genevieve de Ligneau. 18,30 Parate delle province. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33, 45, 78. 20 Concerto diretto da Jean Martinon (Vedi Programma Nazionale). 22 "Le avventure di Don Quixote". Parte prima: "Le confessioni di Don Yack", film radiofonico di Blaise Cendrars e Colette Godard. 22,50 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 47,71; Kc/s. 7349 - m. 60,82).

19 Notiziario. 19,20 La famiglia Duration. 19,30 Jeanne Souris e Bourvil. 19,45 Orchestra Leo Souris. 20 Le grandi orchestre tzigane. 20,15 Musica sul mon-

do. 20,30 La corsa delle stelle.

21 Il tesoro della fata. 21,15 Le grandi inchieste. 21,30 Cento franchi al secondo. 22,05 Radio-Réveil. 22,20 Rachmaninov: L'isola della morte, diretto da Ernest Ansermet. 22,40 Orchestra Earl Cardillac. 23,05 Hour of Decision. 23,30 Pianista Julian Von Karalyi. 23,56-23,59 L'appello di mezzanotte.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8.15 circa)
- 8.45-9** Le canzoni di **Anteprima**
Vittorio Mascheroni: *Promesse di sempre e di mai*; All'alba passa sempre uno spazzino; Pescava i gamberi (vecchia)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Radiopartita*, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** I tre Suns
- 11.45** Musica da camera
Brahms: *Sonata in fa minore op. 20 n. 1, per clarinetto e pianoforte*; a) Allegro appassionato, b) Andante un poco adagio, c) Allegretto grazioso, d) Vivace; Debussy: *Giardini sotto la pioggia*
- 12.10** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Aurelio Fierro, Nino Nipote, Maria Longo, Antonio Baurto, Amedeo Pariente e Giulia Toscani
Rubino-Poggiali: *Desiderio d'amore*, re; Capogini: *Vattene*, va; Faustini-Perrone: *Sole scuro*, Godini: *Cu mme*; Della Gatta-Claravolo: *Donna Carme*; Nisa-Radicchi: *Come malato*; Giovin-Schia: *Acquolina vesuviana*; Fontana-Spagnolo: *A cunzio*; Lucianelli: *Cantano e suspirano*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Cavour e la Venezia Giulia» di Giuseppe Stefani, a cura di Cesare Spellanzone
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Rino Salviati
- 17** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- 17.30** Conversazione
- 17.45** **Concerto del soprano Irene Callaway e del pianista Giorgio Favaretto**
Sgarlatti: a) *Si, si tornerò*, b) *S'adori un bel sembianza*, c) *Non han core*; Reggio: *Dio erie*, a) *All over love*, b) *Counsels*; Purcell: *Music for awhile*; Barber: a) *Sure on this shining night*, b) *The daisies*; Poulenc: *Deux chansons villageoises*; c) *C'est les joll printemps*, b) *Les gars qui vont à la fête*
- 18.15** **Musica per banda**
Corpo musicale dell'Aeronautica Militare diretto da A. Di Minniello
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Sidney Morgenbessen: *Peirce e il suo pragmatismo*
- 18.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Adair-Dennis: *Vuoi stare con me*; Bertini: *Ultime foglie*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Kern: *Old man river*; Pini-Olivieri: *Parlando al buio*; Gorni-Giovannini: *Kramer: O baby kiss me*; Deandri-Manno-Lewis: *Sei stato tu*; De Giusti: *C.A. Rossi: Mister Jazz*; Brown: *Shine*

- 19.15** **GENTE DI TEATRO**
a cura di Gigi Michelotti
Attori - autori nostri e francesi
Alberto Casella: *F. Augusto Bon*
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapiero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da LORIN MAZEL
Ghedini: *Marinaresca e Bacchanale*; Maritono: *Contrasto per orchestra*; a) *Lento*, b) *Molto mosso*, b) *Adagio*, misterioso (Prima esecuzione assoluta); Ives: *Three Places in New England*, suite per orchestra; a) *Il «San Gaudenzio» nei giardini di Boston*, b) *Il campo del generale Putnam a Redding, Connecticut*, c) *Dalla poesia «Il fiume Housatonic a Stockbridge»* (Prima esecuzione in Italia); Brahms: *Terza Sinfonia in fa maggiore op. 90*; a) *Allegro con brio*, b) *Andante*, c) *Poco allegretto*, d) *Allegro*
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 22.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone e Vittorio Palminteri
Testa-Ivar-Spotti: *Certamente sei tu*; Astro: *Mari-Soffici: Indiscutibilmente... tu mi piaci*; D'Anzi: *Ville Lumière*; Bertella-Layono: *Che Kiti Bi*; Testoni-Stern: *T'amavo già*; Biri-Camisa: *Un cognac cameriere*; Villa: *Parole tenere*; Mercer: *Sue-joint*
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Frederick Delius
In a Summer Garden
Orchestra «The Royal Philharmonic», diretta da Thomas Beecham
Arthur Bliss
Miracle in the Gorbals, suite dal balletto
Orchestra del «Covent Garden», diretta da Constant Lambert
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordié
Uno studio sulla fortuna di Maurice Maeterlinck - La letteratura francese nella critica di Benedetto Croce - Notiziario
Cultura spagnola, a cura di Cescò Vian
Ignacio Aldecoa, narratore nuovo - Il centenario di Menendez y Pelayo
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
D. Auber: *Les diamants de la Couronne*, ouverture
Orchestra Philharmonica di Londra, diretta da Basil Cameron
A. Rubinstein: *Concerto n. 4 in re minore, op. 70*, per pianoforte e orchestra
Moderato - Andante - Allegro assai
Solista Friedrich Wührer
Orchestra «Philharmonia» di Vienna, diretta da Rudolf Moralt
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canli popolari italiani

13.20 *Antologia* - da «Il Cortegiano» di Baldassare Castiglione: «Il cortegiano come guida spirituale del principe»

13.50-14.15 *Musiche di Beethoven e Rieti* (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 5 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
- Il Buongiorno**
- 9.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Parole alla sbarra**, di C. M. Garatti (Simmentha)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera. Concerto in miniatura: soprano Margarita Kalmus, pianista Giorgio Favaretto; Schubert: a) *La trota*, b) *La rosellina*, c) *Segreto*, d) *Messaggio d'amore*, e) *Romanza*, f) *All'usignolo*
- 16.30** **Cent'anni**
Romanzo di Giuseppe Rovani - Adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati - Regia di Enzo Convali - Settima puntata con Tino Bianchi, Ottavio Fanfani e Aldo Pierantoni

SECONDO PROGRAMMA

- 21.20** **Il teatro tedesco nell'età romantica**
MARIA MADDALENA
Tre atti di Friedrich Hebbel
Traduzione di Giovanni Vittorio Amoretti
Presentazione di Bonaventura Tecchi
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Da Venezia, Salvo Randone, Mario Colli, Ivo Garrani, Antonio Pierfederici
Maestro Antonio, falegname
Teresa, sua moglie
Olga Vittoria Gentili
Clara, sua figlia
Elena Da Venezia
Carlo, suo figlio
Antonio Pierfederici
Leonardo
Ivo Garrani
Un segretario
Mario Colli
Wolfram, un commerciante
Renato Cominetti
Adamo, usciere di Tribunale
Giotto Tempestini
Un secondo usciere di Tribunale
Fernando Solieri
Un ragazzo
Vittorio Stagni
Una fantesca
Maria Teresa Rovere
Regia di Pietro Masserano Tarico (vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 21.35** **Willy Burkhard**
Toccata op. 86, per quattro strumenti a fiato, percussioni e orchestra d'archi
Tempo di moderato. Allegro - Lento. Allegro. Andantino - Maestoso allegro, ma non troppo maestoso
Orchestra del «Collegium Musicum», diretta da Paul Sacher

- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circoli
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci
Il libro del jazz
a cura di Biamonte e Micocci
- 19** **CLASSE UNICA**
Mario Ferrara: *La Costituzione Italiana* (Nona lezione)
Leonardo Ancona: *La personalità* (Ultima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chiorodoni)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956
George Melachrine e la sua orchestra
Pinchi-Spaggiari: *Qualcosa è rimasto*; Testoni-C. A. Rossi: *Anima gemella*; Morbelli-Falca: *Ho detto al sole*; Pinchi-Panzutti: *Aprite le finestre*; Fiorelli-Ruccioni: *Albero caduto*; Cherubini-Schia-Trama: *Il trenino del deserto*; Testoni-Kramer: *Il bosco innamorato*; Simoni-Faccenacasin: *Lui e lei*; Modugno: *Mussetto*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)



L'attrice Maria Pia Casilio è stata recentemente ospite di Rosso e nero n. 2, lo spettacolo di varietà che va in onda ogni venerdì alle 21

- 22** **Ultime notizie**
Radiorama
Un programma di Mario Migliardi
- 22.30** **Ventofene, piccola isola**
Documentario di Luigi Compagnone ed Ezio Zefferi
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghibirizzio serale

L'autobiografia del soldato più decorato dell'esercito americano

ALL'INFERNO E RITORNO

di Audie Murphy

« Nel primo dopoguerra ci fu "Il fuoco" di Henry Barbusse, ora il libro del Murphy può dirsi "Il fuoco" americano ».
(*Il Mattino*, Napoli)

« ... è l'opera che da tempo aspettavamo: il diario degli uomini comuni, che della guerra non debbono nascondere o giustificare niente ».
(*L'Avvenire d'Italia*, Bologna)

« Un documento importante, avvincente, terribile ».
(*La Notte*, Milano)

E' un volume della Collezione « Il Cammeo », pp. 480, L. 1500 - LONGANESI & C. - Via Borghetto 5, Milano

TELEVISIONE

venerdì 6 aprile



Claudio Fino, regista della commedia *Il giardino dei ciliegi* di Anton Cecov

- 17.30 Musei d'Italia**
« Il balletto al Museo Teatrale della Scala di Milano »
- 18 — Orizzonte**
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Alda Grimaldi
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 La mascherata**
Balletto filmato
Musica di Chopin
- 21 — IL GIARDINO DEI CILIEGI**
di Anton Cecov
Traduzione di Virginio Puecher e Barbara Porfili
Personaggi ed interpreti:
Andrejevna Sarah Ferrati
Ania Fautia Mammì
Vaja Diana Torrieri
Leonid Annibale Ninchi
Jermolai Vittorio Sanipoli
Pietro Renato De Carmine
Boriss Marcello Giorda
Carlotta Laura Carli
Siemion Elio Jotta
Damaschia Aldo Perigo
Firs Aldo Siltrani
Iascia Giuseppe Caldani
Un viandante Adolfo Spessa
Il capostazione Riccardo Tassani
Regia di Claudio Fino
(vedi servizio alle pagg. 8-9)
Al termine della commedia: **Replica Telegiornale**

MORONI

NOVITA
bottiglie carillon

uno squisito
liquore...
una dolce
armonia!

SESTO S. G. - MILANO

Una visita interessante

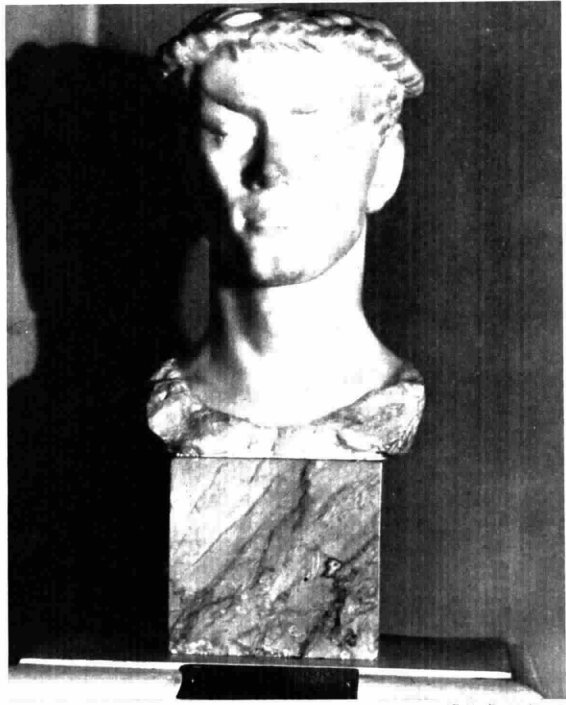
Il balletto al Museo della Scala

Arpe, liuti, violini, flauti, e clarinetti; stampe, autografi, libretti d'opere e manoscritti; bronzi, medaglie, gemme e porcellane: questo è il bianco Museo del Teatro alla Scala, coi suoi marmi e le sue vetrine. E' una teoria di sale e salette, dove è tutta la storia dell'arte e il costume di quel teatro. Penultima, al secondo piano, si trova la sala della coreografia e della danza. Ci sono un centinaio di opere fra quadri, stampe, monete e libri: tutta la storia della danza, si può dire, e — in particolare — della scuola di danza della Scala che dal 1812, l'anno della sua fondazione, è il vivaio delle regine del balletto.

E' da questa scuola che sono uscite Sofia Fuoco e Carlotta Grisi, Claudina Cucci e Fanny Cerrito, Amina Boschetti, Carolina Pochini e tante altre. Ecco infatti in questa sala bianca, tappezzata di grigio e oro, il ritratto a incisione della Cerrito, napoletana puro sangue; ecco Onorato e Virginia Viganò, marito e moglie, lui coreografo lei ballerina; ed ecco le grandi signore della danza, le soliste del balletto romantico: Fanny Elssler, in una litografia miniata di Lafosse, rappresentata nel ballo *Le diable boiteux*, Maria Taglioni, in una litografia colorata, Rosa Deliot, nella parte di Calipso nel ballo *Telemaco*, in un'incisione al fumo. Accanto alle più grandi soliste c'è anche il più grande, forse, fra i virtuosi del balletto, Vaslav Nijinsky, « il clown di Dio » come egli volle chiamarsi nelle pagine del suo diario triste e spesso allucinante: è ricordato in un busto di marmo bianco per quell'*Après midi d'un faune* che, insieme col

Sacre du printemps, costituì una delle sue più fantastiche creazioni. Poi c'è la litografia del famoso « Passo a quattro » danzato da Carlotta Grisi, Maria Taglioni, Lucile Grahn e Fanny Cerrito nel

1845, a Londra, in onore della regina Vittoria, e ci sono tele del Settecento veneziano (scuola del Longhi) nelle quali si vedono dame con la bautta, crinoline, ventagli, tricorni dei cavalieri.



Il busto del ballerino Nijinsky, dono di Lady Troubridge al Museo della Scala

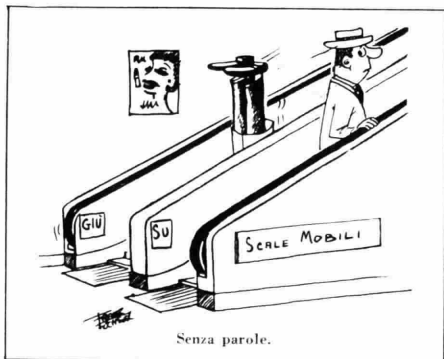
Persil

il nuovo Persil
pacchetto rosso
fa il bucato
in un lampo

record:
di economia
di candore

..e la mia biancheria
sposa **Persil**

Persil pacchetto rosso
la più alta qualità alla portata di tutti



Senza parole.



Il progresso della tecnica.

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo schema di diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,35 Programma altoliteo in lingua tedesca. S. Dacari: «Die alten Skitfahrer erzählen» - Blasmusik-Jugendfunk (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 Opernmusik - Nachrichten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe. Almanacco giuliano - 13,54 Musica richiesta. 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 5).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario. 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario. 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Te danzante - 18 Brahms. Concerto doppio per violoncello - 18,30 Ballo scalfale incantato - 18,40 Cantanti celebri - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino.

lino meteorologico - 20,30 Melodie gradite interpretate dal Settimo d'argento - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte di Ernst Wiechert scrittore tedesco ed europeo - 22,15 Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore - 22,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la pianonotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. 19,10 Musica varia. 19,30 Hot Club di Algeri - 20 Attualità. 20,15 Varietà. 20,30 Musica leggera. 21 Notiziario. 21,15 Parata di stelle. 22,15 L'appuntamento algerino - Inchiesta documentaria di Marcel Amraoui. 22,25 Musica leggera. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Cantò Estira. Kilt. 19,12 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,17 Al Bar Parnod. 20,35 Fatti di cronaca. 20,45 La famiglia Duranton. 21 Appuntamento fra tre mesi. 21,15 Alla rinfusa. 21,35 Le grandi inchieste. 22,30 Cento franci al secondo. 22,30 Jazz Club. 22,45 Music-Hall. 23,05 Riti e rituali. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita. - m. 22,4)

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,4)

19,30 Michel Blavet - F. Pallard: Concerto in la minore per flauto e orchestra d'archi. 19,45 Notiziario. 20 Il Re d'Yva, opera in tre atti di Edoardo Lalo, diretta da Pierre Dervaux. Parte prima. 21,16 Colloqui con Joseph Kessel (presentati da Paul Guimard). 21,35 Il re d'Yva. Parte seconda. 22,15 «Temi e controtemi», rassegna radiotelevisiva a cura di Pierre Signolet. «Lupera di Romano Guardini

a proposito della pubblicazione delle "Lettere dal lago di Como" e da "La morte di Socrate" - 22,45 Solisti internazionali. Muscine per viola da gamba e cembalo, interpretate da René Morel e Denise Gouarne. Melodie, interpretate da Flore Wend, accompagnata al piano da Hermann Leier e al flauto da Yvett Puch. Muscine pianistiche di Piero Guarino, interpretate dall'Autore. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris I - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,10 «Sul vostro pianoforte», a cura di Jack Dával e Bernard Cardon-Rely. 19,25 André Chénou, Alice Fort e l'orchestra Edward Checkler. 20 Notiziario. 20,25 Notti parigine. Accidenti a un sourd - di René de la Bretonne. 20,35 «Chapeau bas», a cura di Pierre Lonslet. 21,20 Accanto per la fine del giorno - a cura di Stéphane Pirella. 22 Notiziario. 22,15 «Honore de Balzac e la Nuit chimérique», a cura di Lucien Farnoux-Raynaud. 22,40-23 Foré internationale.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Purcell: Didone e Enea, aria di Didone. Grieg: Sonata n. 1 in fa maggiore per violino e pianoforte. Mussorgsky: Canti e danze della Mont. Ciaikovsky: Ouverture «1812». 18,15 L'igné e la scala - di Paul Guin e Hélène de Labrousse. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter. 35, 45, 78. 20 Gregoire e Amélie. 20,35 Cocktails musicale. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Gilbert-Sullivan: Raddoppio, ouverture. 21 Concerto della pianista Lyvée Rev - «Bach-Liszt: Preludio e fuga per organo. Mozart: Sonata in re maggiore K. 576. Beethoven: Trentadue variazioni. Kodaly: Danza di Marosszek. Chopin: Ventiquattro preludi. 22 «Storia all'acqua di rose», di Eva Legros-Dessard. 23 Notiziario. 23,05 Danze e canzoni nuove. 23,35 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 Opere. 19,17 Orchestra Raymond Legrand. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Jeanne Sourza e Bourvil. 19,48 Attualità. 19,55 Notiziario. 20 «Che bella». 20,15 Alla rinfusa. 20,45 Appuntamento fra tre mesi. 21 «Cime tempestose», romanzo di Emily Brontë. Versione radiofonica di André Salles. 22,02 La musica attraverso le età. 22,26 Musica da ballo. 23,06 Radio Réveil. 23,20-23,35 La nuova vita.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 550; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Concerto di musica da camera. 19 Panorama di stelle. 19,45 Questiti legali. 20,15 Musica leggera. 21 Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 21,45 Rivista musicale. 22,15 Concerto della violoncellista Zara Nelsova e del pianista Ernest Lush - Boccherini: Sonata in do, op. 102, n. 1.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 «I Barlowe di Beddington» di Warren Chetnam-Strode (ottavo episodio). 20 Pianista Edward Rubach. 20,15 Dibattito. 21 Concerto vocale-instrumentale di musica leggera. 22 Notiziario. 22,20 Varietà musicale. 23 «Six-Pointer Bucks», di David Stephen. Quinta puntata. 23,15 Varietà musicale. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

14,15 Musica richieste. 15,15 Musiche e canti del 600. 16,45 Problemi del futuro. 17,15 Musica da camera. 17,45 Giorni e tempi nostri. 18,45 Poemi di Tennyson scelti da P. Dickinson e letti da M. Goring. 19 Notiziario. 19,30 Varietà con Al Read. 21 Notiziario. 21,15 «The mysterious Miss Spence» di A. Alington. 22 Musica leggera. 23,15 Musica richieste. 24 Notiziario. 0,15 Conversazione sull'India, di F. Watson. 0,45-1 i suonatori di Mantarré.

Un trattamento regolare proteggerà la vostra PELLE

per il mattino Creme Mouson
per la notte Cold Cream Mouson
entrambe alimentano la pelle senza ungerla

Curate in tempo
o rigenerate rapidamente
la vostra pelle con
le due creme vitaminiche Mouson

Complete l'efficacia di
questa cura di bellezza con il SAPONE ALLA CREME MOUSON
e non dimenticate le LAVANDE e le COLONIE MOUSON

CREME MOUSON

la CREME MOUSON agisce in profondità

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica leggera. 20,40 Melodie dall'opera. La principessa della Cardas di Kalmati. 21 Trasmissione per i Scleromani. 22,15 Notiziario. 22,20 Concerto d'organo eseguito da Emil Bachold - Handel: Concerto d'organo in re minore; Mozart: Adagio e allegro in la minore. 22,45-23,15 Composizioni vocali-instrumentali di Honegger e di Hindemith. Honegger: Tre frammenti da Les Paques a New York; Hindemith: La giovane serva.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

12,30 Notiziario. 13,20 Bartok: Concerto per orchestra, diretto da Herbert von Karajan. 16,30 Ora serena. 17,30 Interpretazioni del flautista Fausto Rezzonico e del pianista Luciano Sgrizzi. 7. E. Lollati: Sonata n. 7. Frank Martin: Ballata. Daniel Purcell: Sonata in la maggiore. 17,50 Passeggiata ricchissima. 18 Musica richiesta. 18,30 Processo alle parole. 18,40 Rossini. La Cenerentola, ouverture. Offenbach: I racconti di Hoffmann, barcarola. Verdi: La Traviata, preludio atto I; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Ponchielli: La Gioconda, preludio. Wolf-Ferrari: I quattro rustighi. 19,15 Notiziario. 19,40 Bouquet di canzoni. 20 L'alligatore appuntamento del venerdì. 20,10 Musichetta di Kreisler per violino. a) Ron-

dino su "in tema di Beethoven"; b) Liebesfreud; c) Capriccio viennese. 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Donizetti: Sinfonia concertata in re maggiore; Messager: Isolana, balletto; Migot: Le paravent de l'écaille aux cinq images. 21 «La Silvia dell'Arcobaleno», radiocapriccio di Italo Alighiero Chiusano. 21,50 Claudio Merulo: Vergine Madre figlia del tuo figlio, madrigale spirituale a cinque voci; Giovanni Gabrieli: O quam suavis est Dominus, dalle «Symphonie sacree»; per doppio coro a otto voci (Rev. Giuseppe Piccoli); Claudio Monteverdi: Venite, venerate, duetto per soprano e basso continuo (Rev. Luciano Sgrizzi); Giovanni Bassani: De nobis Maria, motetto a sei voci (Rev. Ludwig Berberich); Francesco Cavalli: Salve Regina, antifona a quattro voci e basso continuo (Rev. Luciano Sgrizzi). 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Tappe del progresso scientifico. 22,50-23 Balliamo all'antica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 Notiziario. 19,45 Franz Lehár: Donne viennesi, ouverture; Oscar Strauss: Ultimo valzer, aria e canzone di Vera (soprano Fiore Ward). 20,20 «Prétes sur Gags», di Jean Trier. Clotilde Jean e Jean Vigny. 21 «La Rivolta di Giovanni Orin», di Suzanne Normand. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Musica del nostro tempo.

la donna sana
sorride alla vita

SANADON

sciroppo e confetti

cura le sofferenze:

In vendita
nelle Farmacie



mali di testa
mali di schiena
vampe di calore
vertigini

Aut. ACIS 9621
del 12-10-1954

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Millesimi diretta da William Galassini** (8.15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
«L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzzi e L. Colacichini
- 11.30** Sibelius: *Sinfonia n. 2 in re maggiore* op. 43
a) Allegretto, b) Andante, c) Vivacissimo, d) Allegro moderato
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Carlo Pierangeli, Claudio Bernardini, Marisa Colombier, il Trio Aurora e Nuccia Bongiovanni
Nati Montagnini: *Prime piogge*; Lari-Mattes: *Stella di Rio*; Testoni-Albert: *Così, così, così*; Testa-Malgoni: *Diversa da tutte*; De Rose: *Deep purple*; Montano-Rizzo: *Man, doino a Paris*; D'Anzi: *E' stato un grande amore*; Caceres: *Mambo falcón*; Nisa-Redi: *Un romantico amore*; Deani-Dale: *Suonami l'ukulele*; Stan Kenton: *Interludio*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gorni Kramer e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Achille Fioeco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton
- 16.25** *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Danny Kaye
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **ADRIANA LECOUREUR**
Commedia drammatica in quattro atti di Arturo Colautti
Riduzione dal dramma di Eugenio Scribe ed Ernesto Legouvé
Musica di FRANCESCO CILEA
Secondo e terzo atto
Maurizio Nicola Filacuriti
Il principe di Bouillon Carlo Badioli
L'Abate di Chazeuil Gino Del Signore
Michonnet Otello Borgonovo
Il maggiordomo Egidio Casolari
Adriana Lecoureur Marcella Poble
La principessa di Bouillon Fedora Barbieri
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli

- 19** Estrazioni del Lotto
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
Amendola-Mac-D'Anzi: *Aiutami a vivere Bill!*; Sacchi-Storzi: *Per la tua bellezza*; Danna-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Innocenzi: *Addio solo di gloria*; Testa-Bertolazzi: *Ballata chérie*; Rispoli: *Il nonno di New York*; Borgna-Cergoli: *Son parole*; Gariboldi: *Balma*; Fischietando; De Filippo-Concina: *Mamma*; Pinchi-Fucilli: *Nota ieri*; Viani: *Luna rossa*
- 19.45** *Prodotti e produttori italiani*
- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Bistoni Sansopiero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Fantasia musicale
Un programma con Helmut Zacharias e la sua orchestra, il Complesso di Renato Carosone, il pianista George Feyer, con la partecipazione dei cantanti Jacqueline François e André Claveau
- 22** **Per il centenario della nascita di G. B. Shaw**
G. B. S., CORNO DI BASSETTO
Radiocomposizione di William Weaver
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23** Hot-Jazz
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo da un cabaret parigino
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La ricerca scientifica nel nostro Paese**
Sabato Visco: *I mezzi e gli uomini*
- 19.15** **Normann Dello Jolo**
Sonata n. 3, per pianoforte
Tema e variazioni. Presto e leggero. Adagio. Allegro vivo e ritmico
Pianista Eugène List
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
L'opposizione e la fine di Cesare, a cura di Luigi Pareti
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: *Sonata in si minore*, op. 58
Allegro maestoso - Scherzo (Molto vivace) - Largo - Finale (Presto non tanto)
Pianista Dinu Lipatti
C. Debussy: *Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa*
Pastorale - Interludio - Finale (Allegro moderato, ma risoluto)
Esecutori: John Wummer, flauto; Milton Katims, viola; Laura Newell, arpa
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Lorenzo Mascheroni, a cura di Corrado Govoni

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 **Antologia** - dalle «Piccole storie nazionali» di Pedro De Alarcon: *L'«Afrancesado»*

13.30-14.15 **Musiche di Auber e Rubinstein** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 6 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Ebemeridi - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
Gianni Ferrio e la sua orchestra
APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Ono)
- 10-11**
- 
- Vana Arnould, che ha scritto la radioscena *E' scomparso Panzipù*, inclusa nel programma delle ore 18

MERIDIANA

- 13** **Stornellate a primavera**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
La voce di Caterina Valente

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: pianista Eli Perrotta: Ravel: *Valses nobles et sentimentales*; Taponomastica, a cura di Francesco Piccolo - *Ritratti di personaggi*, a cura di Giulio Confalonieri: «Don Giovanni», dal Don Giovanni di Mozart - La voce di San Giorgio: *Il sole si leva al tramonto*, conversazione di Francesco Carne-lutti
- 17** **MUSICA DA BALLO**
Con Peppino Principe, Gilberto Cuppini e Piero Umiliani
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
E' scomparso Panzipù
Radioscena di Vana Arnould
Appuntamento con il Trio Los Panchos
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte

INTERMEZZO

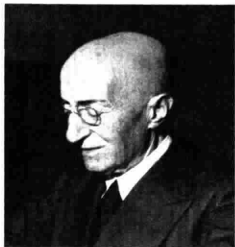
- 19.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Ciack
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **CARMEN**
Dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halevy
Riduzione dalla novella di Prosper Mérimée
Musica di GEORGES BIZET
Carmen Fedora Barbieri
Micaela Sena Jurinac
Frasquita Anna Maria Biorrelli
Mercedes Clara Betner
Don Jose Ramon Vinay
Escamillo Paolo Silveri
Il Dancaïro Gino Vanelli
Il Remendado Mariano Caruso
Zuniga Giorgio Alagorio
Morales Gerardo Gaudioso
Direttore Vincenzo Bellezza
Maestro del Coro Michele Lauro
Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 31.3.56 dal Teatro San Carlo
(Manetti e Roberts)
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Negli intervalli: Asterschi - **Ultime notizie** - Siparietto



La cantante-chitarrista Caterina Valente alla quale è affidata la trasmissione delle 14.45. Caterina Valente ha un repertorio di canzoni fra i più singolari. Di padre spagnolo e di madre italiana, canta in diverse lingue ed usa presentarsi alla ribalta in abiti maschili



Francesco Cilea

ADRIANA LECOUVREUR

Parigi 1730. Nel foyer della Comédie Française. Gli attori si truccano, ripassano la parte, mentre il principe di Bouillon, amante dell'attrice Duclos, fa lo svenevole con le compresse. Appare Adriana: è con il direttore di scena Michonnet, al quale in segreto confessa il proprio amore per il bel Maurizio, conte di Sassonia. Sta per entrare in scena quando arriva Maurizio: effusioni d'amore e i due decidono di rivedersi dopo lo spettacolo. In pegno Adriana dona all'amato un mazzolino di viole. Ma un appuntamento importante, fissatogli per la stessa sera con un misterioso biglietto dalla principessa di Bouillon, sua antica amante, impedisce al giovane di trovarsi con Adriana. L'appuntamento è nel villino della Duclos. Il principe di Bouillon, che è riuscito a carpire il messaggio, credendo di sorprendere tra le braccia del conte la propria amante (della quale è ansioso di disfarsi) invita tutti gli attori della compagnia ad un « gaio convivio » nel villino, dopo la recita. Ed eccoci nel nido della Grange Batelière. Arriva Maurizio: porta ancora all'occhiello il mazzetto di viole di Adriana. La principessa ha un impeto di gelosia che il giovane tenta di placare, galantemente, dicendole che i fiori sono per lei. Il colloquio è interrotto dall'arrivo imprevisto del principe di Bouillon e dei suoi invitati. Maurizio fa appena in tempo

Sabato, ore 17,45 - Progr. Naz.

a nascondere l'amica in un salottino che già si trova di fronte Adriana. Rimasti soli, la supplica di salvare l'onore della dama sconosciuta, aiutandola a fuggire. E' una dura prova per Adriana che promette e per amore assolve l'ingrato compito. Le due donne non si sono viste, ma l'una ha potuto ascoltare la voce dell'altra e tanto basta perché entrambe s'accendano di sentimenti d'odio. Il riconoscimento avverrà più tardi, durante una recita di Adriana in casa della principessa. Nella voce dell'attrice la rivale ha individuato la donna che, pur salvandola, le ha rubato l'amante. Anche Adriana ha potuto ravvisare la principessa e ora le rende pubblicamente un bracciale che questa ha smarrito nel villino: si è vendicata, ma ha perso Maurizio. E' la festa di Adriana: auguri e doni dei compagni d'arte. C'è anche Michonnet che le ha preparato una sorpresa: ha scritto al conte che ha promesso di venire. Portano un cofanetto che Adriana crede inviato da Maurizio: ahimè, contiene il mazzolino di viole da lei donato al suo amore ed ella ora lo porta alle labbra in un ultimo disperato bacio. Ecco Maurizio: è la felicità, ma uno strano malessere coglie Adriana che di lì a poco muore tra le braccia dell'amato, uccisa dai fiori avvelenati inviati dalla rivale

a. e.

TELEVISIONE

sabato 7 aprile

15.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.15 Il pozzo dei miracoli
Film - Regia di Gennaro Righelli
Produzione: Imperial Film
Interpreti: Vivi Gioi, Antonio Centa

18.35 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

21— Musica in vacanza
Orchestra di Gorni Kramer

Orchestra di Lelio Luttazzi

Regia di Vito Molinari

22— Tempo felice

Telefilm - Regia di James Neilson

Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti: Teresa Wright, Larry Parks

22.25 Sette giorni di TV

Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22.45 Replica Telegiornale

Grandi attori per telefilm

TEMPO FELICE



Teresa Wright

Protagonisti di *Tempo felice*, telefilm della serie « I grandi attori », sono Teresa Wright, notissima anche in Italia, e Larry Parks che, pur se meno noto nel nostro paese, gode negli Stati Uniti di una solida fama. Teresa Wright, che i critici teatrali avevano già notato in *Piccola città* (nell'edizione di una compagnia composta appositamente per una tournée nei vari stati) e in *Vita col padre*, debuttò al cinema in *Piccole volpi* accanto a Bette Davis. Nello stesso anno (1942) fu tra le interpreti de *La signora Miniver* e questa prestazione la lanciò clamorosamente. Infatti il suo nome apparve nell'elenco delle « Stars of Tomorrow » (Stelle di domani) e nel marzo, l'allora assai giovane Teresa conquistò l'Oscar come « mi-

gliore attrice non protagonista ». Promossa star, interpretò una lunga serie di film che consolidarono la sua popolarità; tra questi, *L'ombra del dubbio* accanto a Joseph Cotten, *Casanova Brown* con Gary Cooper. Gli anni migliori della nostra vita, *Notte senza fine* insieme con Robert Mitchum e *Uomini* con cui debuttò Marlon Brando. Anche Larry Parks prima di entrare nel mondo della celluloida fu attore di teatro. La sua più nota interpretazione fu di Broodway fu *The Golden Boy*. Nel 1941 con *Mystery Ship* girò il suo primo film cui seguirono molti altri. Tra questi sono noti anche in Italia *Al Jolson* e *Al Jolson canta ancora* in cui veniva rievocata la figura del famoso jazz-singer.



Larry Parks

Soda water S. PELLEGRINO



Scuola Radio Elettra

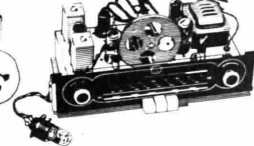
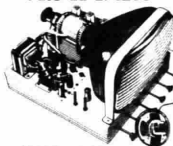
Torino, via La Loggia 38/M

Imparando per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa:

rate da L. 1200



Richiedete il bellissimo opuscolo a colori Radio Elettronica TV

Una vitamina per i vostri capelli



Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del gruppo B. Il pantenolo è prodotto dalla F. Hoffmann-La Roche & Co. S.A. (Basilea) la Casa di fama mondiale nel campo delle vitamine. L'uso del pantenolo è brevettato

- Attiva la crescita dei capelli
- Elimina la forfora
- Rende soffice la capigliatura



NUOVO

PANTÈN DEMI-FIX
per capelli ribelli al pettine

PANTÈN ORO
per capelli normali

PANTÈN BLU
per capelli grigi e bianchi

PANTÈN

lozione vitaminica al pantenolo

Flocone doppio lire 1000 - Flocone normale lire 600

Pantèn S.A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionarie nei per l'Italia: VELCA Milano

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo schema di diffusione pubblicato a pag. 47.

SICILIA

19,30-19,45 Corso elementare di meccanica (Calissietta 1).

TRENTINO - AITO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Tanzmusik mit dem Ensemble Bruno Clair - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Wagner: Tannhäuser, ouverture; Saint-Saëns: Sansone e Dalila - S'apre per le il mio

cor), cantabile alto secondo; Verdi: Rigoletto: «Cortigiani, vil razza dannata», aria alto secondo - 14. Giornata radiofonica - 14,35 Complesso Loulou Legrand, 22 Luis Mariano, 22,15 Concerto, 22,30 Musica-Hall, 23,05 Ritratti, 23,30 Buona sera, amici! 24-1.

14,30-14,40 Targa perina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchioni (Trieste 1).

19,10 Corti viaggi sentimentali - «Vecchi cinema triestini», di Tino Ranieri (Trieste 1).

22,15 Gianni Saffred e il suo quintetto (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario, 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,50 Orchestre leggere - 12. I doni del mare, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica varia operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swingin' Brothers - 15,30 Concerto in piazza - 16. La novella del sabato - 16,40 Caffè concerto dell'orchestra Pacchioni - 17,22 16 danzanti - 18 Concerto del soprano Eliot - 18,20 Brahms: Concerto n. 1 per piano - 19,15 Incontro con le ascaltatrici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Musica di Johann Strauss - 21,30 Puccini - Turandot, riassunto - 22,35 Ballo di sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1).

19 Notiziario, 19,10 Concerto di musica varia diretto da Julien Gailiner, 19,30 La scelta di Jean Maximie, 20 Attualità, 20,15 Schermi algerini, 20,35 Vita parigina, 21 Notiziario, 21,15 Riforma di un spettacolo da un teatro parigino, 23,30-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,4; Kc/s. 9972 - m. 50,22).

19 A richiesta, 19,18 Complesso Joss Bassili, 19,30 Notizia per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,20 Nuove vedute, 20,30

Fatti di cronaca, 20,45 La famiglia Duraton, 21 Orchestra Ted Heath, 21,15 Serenata, 21,30 Echi viennesi, 21,45 Complesso Loulou Legrand, 22 Luis Mariano, 22,15 Concerto, 22,30 Musica-Hall, 23,05 Ritratti, 23,30 Buona sera, amici! 24-1.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 485,9).

19,30 Notiziario, 20 Serata di Week-End, 22 Notiziario, 22,15 Collegamento, 22,45 Notiziario, 23 Musica da ballo, 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324).

19 Notiziario, 20 Orchestra Omroep, 21,30 Fantasia di ritmi, 22 Notiziario, 22,15 Musica richiesta, 23,05 Musica da ballo, 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 Adriano Bianchini: Il festino, frammenti, Luca Marenzio: a) A Roma, madrigale a cinque voci, b) Madrigale a tre voci, 19,30 Dvorak: Rapsodia n. 2 in sol minore, op. 45, 19,45 Notiziario, 20 Concerto di musica leggera diretto da William Corelli, 20,30 Il mio bebè, di Margaret Mayo. Adattamento francese di Maurice Hennequin, 22 - Le immagini del Santo Graal, a cura di Loys Masson, Musica originale di Louis Sauer, L'assedio pericoloso - 22,30 Bach: Sonata n. 1 in sol minore, interpretata da Denise Soriano e Odette Pigault, 23 Idee e uomini, 23,25 Giovanni Cristiani Bach: Sinfonia concertante per due violini, oboe e orchestra, 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).

19,15 Jacqueline Joubert, 19,25 Mireille e il suo piccolo teatro - A urdre de petite bonne femme - 20 Notiziario, 20,20 Il trono di Scozia, opera ballata di Hervé, 20,45 Crociera astrale, a cura di Jean Noche - A la canzone inedita, 21,30 Luc Berimont presenta - Raoul Dely - 22 Notiziario, 22,15 Festival di musica leggera, 22,45-23 - Valto per una solitudine, a cura di Maurice Beaulieu.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 182,3).

18 Musiche di R. Louchere, 18,30 «Di chi è?», alla ricerca di stili musicali, 19 Negro spirit-

uals, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 33, 45, 78, 20 Gregoire e Amédée, 20,05 «Carolina e Carlo», di Henri Lucide e Oligo Lancement, Musica di Maurice Yvain, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Orchestra Romanza di Boston diretta da Arthur Frieder, 21 «A brigitte sciolta», a cura di Jean Baridin, Bernard Hubrenne e Andre Popp, 22 «Buona sera, Europa», Qui Parigi, a cura di Jean Antoine, 22 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7347 - m. 40,92).

19 Notiziario, 19,12 Michel Ramoa, 19,18 La famiglia Duraton, 19,38 Jeanne Sourza e Bouvill, 19,43 Canzoni parigine, 19,55 Notiziario, 20 I temerari, 20,30 Serenata a Zizi Jeanmarie, 20,45 Il sogno della vostra vita, 21,15 La marcia dei successi, 21,30 Immagini del cinema, 21,45 Concerto diretto da Jascha Horenstein, Mendelssohn: Sinfonia italiana; R. Strauss: Metamorfofi; Prokofiev: Tendere; Nephthys: Chabrier: Marcia gioiosa, 23,20-1,30 Pianista Albert Ammons.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, Notiziario. Commenti, 20 Liquidazione successi d'inverno, 22 Notiziario, 22,05 La settimana di Bonn, 22,15 Sport, 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nephthys (24) Ultime notizie, 1 Saturday-Night-Club, 2,05 Musica da ballo americana, 3-5,30 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).

19 Alcune parole per la Domenica Campare, Organo, 19,30 Notiziario, 19,45 La politica della settimana, 20 Serata di varietà, 22 Notiziario, Sport, 22,30 Musica da ballo da Broadway, 24 Ultime notizie, 0,10-1,05 Concerto notturno diretto da Hans Muller-Kray (solista violoncellista Ludwig Hoelscher) - Joseph Haydn: a) Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra, b) Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 351; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,30 L'orchestra Harry Davidson e i soprano Margaret Evelyn, 19,15 Conversazione, 19,30 Stasera in città, 20 Panorama di varietà, 21 No-

tzario, 21,15 «Black Plumes», romanzo di Margery Allingham. Adattamento radiotelevisivo di Felton e Susan Ashman, 22,45 Thomas Tallis: Litanie.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 Jazz britannico, 20 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 21 Concerto della Royal Air Force, 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballata dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmund Ros, 23 Dischi, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Sguardo scientifico al futuro, 6,15 Musica leggera, 7 Notiziario, 8,20 A ognuno una canzone, 8,45 Musica leggera, 10,30 Giorni e tempi nostri, 10,45 Per i bambini, Avventure di Pinocchio, 11,15 Canzoni vecchie e nuove sulla chitarra, 12 Notiziario, 12,30 Dai settimanali stralci, 12,45 Varietà, 14 Notiziario, 14,15 Musiche richieste, 15,15 J. Pougnet e la Palm Court Orchestra, 15,30 Musica leggera, 16,45 Commento alla prima parte della partita di foot-ball a Wembley, 17,15 Il parte della partita a Wembley, 17,45 I suonatori di Montmartre, 18,15 Ciaikovski: Musica, 18,30 «The Archers», storia di contadini, 19,30 Varietà, 22 Semprini al piano, 22,15 Un palco all'opera, 22,45 Venti domande, 24 Notiziario, 0,45-1,15 Rivista di sport.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1).

19,10 Poesie dialettali, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Ballo ballo campestri, 20,30 «Eusebio Bitterli presso gli abitanti di Marz», farsa galea di Terval, 21,30 Musica da ballo, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musiche

richieste, Mendelssohn: «Mare calmo e viaggio felice», ouverture op. 435, Chopin: Concerto per pianoforte n. 1 in mi minore, op. 11.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario, 7,20 Almanacco sonoro, 7,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,30 Per la donna, 14,35 Intervista dell'arpista Simone Spork, Josquin de la Presle: Le Jardin musical; Heinrich Vistum: Studio in sol minore; Marcel Grandjean: a) Le tout petit roi d'Yvetot, canzone; b) Et non ron ron petit patapon, canzone, 14,30 Melodie francesi, interpretate dal soprano Monique Linval e dal baritone Jean-Christophe Benoit. Al pianoforte: Luciano Sprizzi, 14,45 Fibro musicali, 15,30 «Particella», radiomaria di Richard Hughes, 16 Tè danzante, 16,30 Voci sparse, 17 Orchestre francesi, interpretate, diretti dall'Autore, 18 Musica richiesta, 18,30 Voci del Grigione italiano, 19 Musica caratteristica, 19,15 Notiziario, 19,40 Movimenti da operette, 20 Radio Club, 21,30 Interpretazioni del pianista Robert Casadesu: Ravel: a) Miroirs; b) Jeux d'eau, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 «Qui New York», varietà americano presentato da Dino Luca, 23,15 Jazz 1956, 23,20-24 Musica da ballo.

SOTTESI

(Kc/s. 744 - m. 393).

19,15 Notiziario, 19,25 spaccio dell'ora, 19,30 Il quarto d'ora vallesio, 20,10 Gli ascoltatori alla scuola della fantasia, 20,35 Pietà per gli uomini, racconto originale inedito di G. Valbert (Dalla «Vita di spila», di Marica Marizati, 21,45 Ballate parigine, 22,15 Canzoni, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 Musica da ballo.

SOLUZIONI DEI GIOCHI DI PAG. 23

CANCELLAZIONE: Il nostro paese (Dopo quattro quadretti, e con una lettera ogni cinque).

POETA E PRESENTATORE: Michele Galdieri - Rosalba Oletta.

PAROLE A SPIRALE:

CAVLEP
COMM
IOCOPO
ANINOF
MDDO
IAAOPR

RIEMPIMENTO: Al-bum musicale.

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

LEZIONE DI LINGUA ITALIANA
LIESEACIARA

RIEMPIMENTO SALTUARIO: 1. Landà; 2. Lezio; 3. Degna; 4. Scuri

STAZIONI ITALIANE

PRIMO PROGRAMMA	ONDE MEDIE						MODULAZIONE DI FREQUENZA						TELEVISIONE	
	Kc/s	metri		Kc/s	metri		Kc/s	metri		Mcs	Mcs			
	566	530	Caltanissetta I Napoli I Firenze I	1331	225,4	Pescara 3 Reggio C. I Roma 3 Udine 1	1578	190,1	Taranto I Terni 1	88,1 88,3 88,5	Monte Venda I M. Sant'Angelo I (Gargano) Monte Serra I	93,9 94,1 94,2	Monte Belgia I Monte Fausto I Monte Pance I	Canale 1 Mc x 81 - 88
	656	457,3	Torino I Venezia I Trieste I	1484	202,2	La Spezia I Verona 1 Ancona 3	AUTONOMA			88,6 89,1 89,5	Paganella I Martina Franza I Genova I	94,3 95,1 95,3	Campo Catino I M. S. Carbone I Monte Paglia I	Monte Pance Monte Fausto Sacramento
	818	364,7	Cagliari I Bari I			Brindisi I Carrara I Caltanissetta I	Kcs metri	In lingua slovena	89,7 91,1	Trieste A. Bellagio I	91,3 92,5	Campo Imperatore I Torino I	98,2	Canale 3 Mc x 81 - 88
	899	332,7	Bologna I Cesana I	1578	190,1	Cosenza I Lecce I Perugia I	980	306,1	Trieste A.	89,7 91,1	Trieste I Corona d'Ampezzo I	91,3 92,5		
	1061	282,8	Genova I Palermo I				6040	49,50	Caltanissetta Caltanissetta	9515	31,53			Torino
SECONDO PROGRAMMA	ONDE MEDIE						MODULAZIONE DI FREQUENZA						TELEVISIONE	
	Kc/s	metri		Kc/s	metri		Kc/s	metri		Mcs	Mcs			
	845	355	Roma 2 Genova 2 Milano 2	1448	207,2	Torino 2 Udine 2 Cuneo 2			Como 2 Cuneo 2	89,9 90,1	Monte Venda II Campo Imperatore II	94,9 95,1	Genova II Campo Imperatore II	Canale 3 Mc x 174 - 181
	1024	290,1	Napoli 2 Pescara 2 Aosta 2	1484	202,2	Bolzano 2 Caltanissetta 2 Cosenza 2			Foggia 2 Merano 2 Potenza 2	90,7 91,1 91,3	M. Sant'Angelo II (Gargano) Paganella II Maranza II	95,9 96,1 96,2	Milano II Monte Fausto II Monte Belgia II	Monte Serra Monte Venda Fuggi Corona d'Ampezzo Bolzano
	1115	269,1	Bari 2 Messina 2 Pisa 3			Salerno 2 Trieste 2 Agrigento 2	1578	190,1	Savona 2 Siena 2	91,7 92,1	Roma II Torino II Martina Franza II	97,3 97,3 97,3	Bolzano II S. Carbone II Monte Paglia II	Canale 4 Mc x 200 - 207
	1448	207,2	Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2			Sondrio 2 Terni 2 Taramo 2			Verona 2 Vicenza 3	92,5 92,7 94,7	Trieste II Corona d'Ampezzo II	97,3 97,7		
			Ancona 2 Cagliari 2 Caltanissetta 2	1578	190,1	Ascoli P. 2 Belluno 2 Benevento 2	ONDE CORTE			MODULAZIONE DI FREQUENZA			TELEVISIONE	
			Cesana 2 Firenze 2 Palermo 2			Bellio 2 Bressanone 2 Brunico 2	7175	41,81	Palermo	Mcs	Mcs			
			Sanremo 2 Sassari 2			Campobasso 2 C. d'Ampezzo 2	ONDE CORTE			MODULAZIONE DI FREQUENZA			TELEVISIONE	
							3995	75,09	Roma	Mcs	Mcs			
TERZO PROGRAMMA <th colspan="6">ONDE MEDIE</th> <th colspan="6">MODULAZIONE DI FREQUENZA</th> <th rowspan="2">TELEVISIONE</th>	ONDE MEDIE						MODULAZIONE DI FREQUENZA						TELEVISIONE	
	Kc/s	metri		Kc/s	metri		Kc/s	metri		Mcs	Mcs			
	1367	219,5	Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3	1367	219,5	Napoli 3 Palermo 3 Roma 3			Como 3 Genova III	89 90,9	Monte Venda III Bellagio III	96,3 96,7	Trieste III Corona d'Ampezzo III	Canale 5 Mc x 209 - 216
			Cesana 3 Genova 3 Messina 3			Torino 3 Verona 3 Livorno 3			Monte S. Angelo III Paganella III	92,3 92,7	Monte S. Angelo III Paganella III	96,9 98,9	Monte Belgia III Campo Catino III Monte Belgia III	Monte Paglia Portofino Col Visentin Mugello
			Milano 3	1578	190,1	Trieste 3			Trieste 3	93,7 93,7 94,4	Monte Serra III Milano III Bolzano III	99,1 99,3 99,5	Campo Imperatore III M. S. Carbone III Monte Paglia III	

SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FERALI

REGIONE	GAZZETTINI E NOTIZIARI LOCALI DIFFUSI DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE	DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI
ABRUZZO E MOLISE	Corriere d'Abruzzo e Molise: 12,10-12,30 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2, Teramo 2).	→ Campania (Monte Faito II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Liguria (Genova II, M. Beigua III, Savona 2) - Lombardia (Bellagio III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (Martina Franca II, M. S. Angelo II) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra II, S. Cerbone II, Siena 2) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III)
CALABRIA E CAMPANIA	Corriere della Calabria: 12,30-12,50 (Catanzaro 2, Cosenza 2). Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro 1, Cosenza 1, M. Faito I, Napoli 1, Reggio Calabria 1). Notizie di Napoli - Chiamata marittimi: 14,55-15,15 (Napoli 1).	→ Sicilia (Messina 2). → Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (Bellagio I, M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (Martina Franca I, M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
EMILIA E ROMAGNA	Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa: 14,30-15 (Bologna 1, Bologna III).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Bellagio III, Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (Martina Franca III, M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
LAZIO E UMBRIA	Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (Campo Catino I, M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni 1). Listino Borsa di Roma: 12,50-12,59 (Roma 2, Campo Catino I, M. Peglia I, Perugia I, Roma I, Terni 1).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (Bellagio I, M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (Martina Franca I, M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
LIGURIA	Gazzettino della Liguria e Borsa: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia 1, M. Beigua III, Savona 2). Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova 1 - La Spezia 1).	→ Piemonte (Torino III)
LOMBARDIA	Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Bellagio II, Como 2, Milano I, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2). Gazzettino padano: 12,30-12,50 (Bellagio II, Como 2, Milano I, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Bellagio III, Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (Martina Franca III, M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste I fino alle 12,45).
MARCHE	Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (Bellagio I, M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (Martina Franca I, M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
PIEMONTE	Gazzettino piemontese e Borsa: 12,30-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino III).	→ Liguria (M. Beigua II) - Lombardia (M. Penice I).
PUGLIE E BASILICATA	Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,30-14,50 (Bari 1, Brindisi 1, Foggia 2, Lecce 1, Potenza 2, Taranto 1) - 14,55-15,15 (Martina Franca I, M. S. Angelo I). Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari I).	→ Ritrasmesso dalle 14,55 alle 15,15 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (Bellagio I, M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (Martina Franca I, M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
SARDEGNA	Notiziario della Sardegna e musica: 12,30-12,50 (Cagliari 1, Sassari 2). Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari 1). Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20,20-29 (Cagliari 1).	→ Ritrasmesso dalle 14,15 alle 14,30 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Faito III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Bellagio III, Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (Martina Franca III, M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
SICILIA	Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo: 14,30-14,50 (Agrigento 2, Caltanissetta 1, Caltanissetta 2, Catania 2, Messina 2, Palermo 2). Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3). Gazzettino della Sicilia: 20,20-29 (Caltanissetta 1).	→ Ritrasmessi dalle 15 alle 15,20 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Faito III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Bellagio III, Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (Martina Franca III, M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
TOSCANA	Gazzettino toscano e Borsa: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2, S. Cerbone II).	→ Abruzzo e Molise (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2) - Campania (M. Faito II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Puglia (Martina Franca II, M. S. Angelo II) - Umbria (M. Peglia II).
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II). Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2). Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano 1). Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano 1). Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano 1) per la Val Gardena lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato. Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2). Giornale radio in lingua tedesca: 23,30-23,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III). → Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
VENETO	Giornale del Veneto - Chiamata marittimi e Borsa: 12,30-12,59 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Lombardia (M. Penice III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Venezia Giulia (Trieste II).
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Giornale triestino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo: 7,30-7,45 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2). Gazzettino giuliano - Bollettino meteorologico e Borsa: 12,45-12,59 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2). La voce di Trieste - Chiamata marittimi: 20,20-29 (Trieste I, Trieste I).	→ Dalle 12,50 alle 12,59: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Faito III) - Emilia e Romagna (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III) - Lombardia (Bellagio II, Como 2, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2) - Piemonte (Torino I) - Puglia (Martina Franca III, M. S. Angelo III) - Toscana (S. Cerbone III, M. Serra III) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I).



È stata la migliore

Il massimo e più ambito premio cinematografico americano, l'«Oscar» per la migliore attrice del 1955, è stato assegnato ad Anna Magnani per la sua interpretazione nel film «La rosa tatuata». È la prima volta, nella storia del cinema, che la famosa statuetta d'oro viene attribuita ad un'attrice italiana. Anna Magnani ha appreso la notizia della sua vittoria, a Roma, alle cinque del mattino, per telefono, da un giornalista americano che le ha detto: «Avete avuto l'«Oscar». Brava!». Anna si è commossa ed ha risposto: «Sono felice, sono veramente felice. Non osavo proprio sperarlo...!»

(Foto Pais - Sartarelli)